Anno 106 - Numero 188

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 21 Agosto 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-70 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 800 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffa 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (spediz. aerea Paesi contrass. co.' asterisco): *Argentina mes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia piss. 5; *Malta d. 0; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sa. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,2.3; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela Bs 1,25

Un'altra criminale impresa dei neo-nazisti

La sede dell'«Alitalia» a Vienna devastata da una bomba dei terroristi

Dieci chili di dinamite esplodono alle 4,50 del mattino - Nessuna vittima: la strada (in pieno centro) era deserta per un furioso temporale - Lo scoppio ha aperto nel marciapiede un cratere profondo due metri - Distrutti tutti i vetri in un raggio di 500 metri, danni all'«Alitalia» per 70 milioni di lire - L'ambasciatore Martino protesta presso il governo austriaco e chiede protezione per gli edifici italiani - Vienna esprime rincrescimento per l'attentato, ma risponde: «Le ditte italiane sono centinaia. Non abbiamo poliziotti sufficienti» - Già 4 anni fa la nostra Società aerea fu presa di mira dai dinamitardi: la bomba fu scoperta in tempo

Delinquenti comuni

L'attentato terroristico alla sede dell'*Alitalia* di Vienna porta impresso così chiaro il marchio di fabbrica che non occorre alcun acume poliziesco per individuarne gli autori. Siamo palesemente di fronte ad una nuova impresa degli stessi banditi che sinora hanno operato nell'Alto Adige e adesso hanno spostato il teatro delle operazioni nell'Austria stessa, in pieno centro di Vienna. La tattica rientra nella regola classica del terrorismo: agire di sorpresa nei luoghi più diversi e inattesi, in modo da creare paura, inquietudine, disorientamento nell'opinione pubblica. Così negli anni scorsi con gli attentati nelle stazioni e lungo le linee ferroviarie in territorio italiano, ben lontano dall'Alto Adige; così ora nella capitale austriaca.

E' persino superfluo rilevare ancora una volta quanto siano profondamente vili queste gesta, degne di delinquenti comuni. Ed è molto significativo che esse siano compiute proprio da coloro che si rifanno alla tipica mitologia nazista del coraggio, dell'onore e simili. Grande coraggio ci vuole a sparare di notte sui finanzieri o sui carabinieri, a collocare di nascosto una bomba! Decenni, ormai, di perversione nazionalistica delle menti hanno prodotto il risultato cui stiamo assistendo: più ancora che sdegnati, sgomenti e accorati che, ad oltre vent'anni dal crollo del nazismo, i suoi rigurgiti si manifestino ancora con tanta baldanza.

Perché, ormai non c'è dubbio, l'Alto Adige è solo un pretesto, una pedina in un gioco assai più ambizioso; e i sud-tirolesi sono, nella quasi totalità, estranei, anzi contrari, alle imprese terroristiche. Gli ispiratori e, in buona parte, gli stessi autori vanno cercati al di là delle Alpi, verso Innsbruck e soprattutto verso Monaco di Baviera: là dove è ancora viva la nostalgia d'un passato nefando e si sogna di poterlo fare rivivere. Oggi si fanno le grandi manovre contro l'Italia, per l'Alto Adige; domani, se il primo esperimento dovesse mai riuscire, sarebbe la volta della Cecoslovacchia, del territorio dei Sudeti, della Polonia, della Germania Orientale. Sono cose che abbiamo dette e ridette; ma occorre ripeterle ancora una volta, finché le avranno ascoltate e comprese i responsabili di Vienna e di Bonn.

Non si capisce, veramente, quale interesse possano mai avere quei governi a tollerare fenomeni così allarmanti. Anche se non ci fossero le manifestazioni estreme dei terroristi, da perseguire con tutto il rigore della legge penale comune, il serpeggiare del neonazismo dovrebbe acutamente preoccupare dei governanti che si professano democratici. Come possono ignorare che essi stessi sarebbero le prime vittime dei neonazisti? L'esperienza storica della Germania di Weimar e della prima repubblica austriaca dovrebbero pure avere insegnato qualche cosa: che il nazismo e movimenti analoghi vanno presi tremendamente sul serio sin dagli inizi e quindi devono essere subito soffocati in embrione.

Le proteste diplomatiche a Bonn e a Vienna sono il primo contributo che l'Italia ha dato alla lotta contro il risorgente nazismo. Sul terreno poi, cioè nell'Alto Adige, la parola spetta alle nostre autorità locali, che stanno impartendo un'alta lezione di saldezza di nervi e di civile operare: con fermezza contro i terroristi, ma senza la minima vessazione alle popolazioni innocenti. Infine, sul piano politico generale, sarebbe opportuno che Roma attuasse le proposte, presentate al governo sin dal 10 aprile 1964, della «Commissione dei 19», presieduta dall'on. Paolo Rossi.

Accolta così la quasi totalità delle richieste dei sud-tirolesi, è da sperare che verrebbe tagliata l'erba sotto i piedi a ogni motivo di protesta. Forse non basterebbe a stroncare un terrorismo di importazione straniera, ma almeno nessuno potrebbe più aggrapparsi al più tenue pretesto di nostre inadempienze.

Ferdinando Vegas

La sede dell'Alitalia a Vienna dopo l'attentato. Vigili del fuoco e agenti di polizia, davanti alla porta d'ingresso, cercano i frammenti della bomba (Tel. A.P.)

E' lo stesso esplosivo usato dai dinamitardi in Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 20 agosto.

*Terroristi altoatesini hanno fatto esplodere all'alba di stamane dieci chili di dinamite davanti alla sede dell'*Alitalia, *che sorge nel cuore della città, poco distante dal Teatro dell'Opera. I locali della Compagnia aerea sono stati devastati e dovranno passare alcuni mesi prima che possano essere riaperti al pubblico. L'attentato non ha fatto vittime: tre studenti, che pochi minuti prima dello scoppio erano fermi a chiacchierare davanti alle vetrine dell'ufficio, si sono rifugiati sotto un portone a causa di un temporale, salvandosi. In un raggio di cinquecento metri, gli edifici hanno tremato per l'esplosione e centinaia di vetri sono andati in frantumi.*

L'esplosione è avvenuta alle 4,51 di questa mattina. I terroristi devono essere collocato l'ordigno, che era ad orologeria, fra le tre e le quattro. La centralissima strada era deserta. La bomba, che più tardi un esperto balistico ha identificato per una di quelle che i neonazisti hanno in Alto Adige, è stata collocata sull'intelaiatura di una delle quattro grandi vetrine dell'ufficio.

La deflagrazione è stata violentissima: sul marciapiede, nel punto in cui è esplosa, la bomba ha fatto una buca profonda due metri. L'ufficio sembra aver subito un bombardamento. Le quattro vetrine dell'Alitalia e due vetrine contigue, appartenenti a un supermercato, sono state divelte. Le sale della Compagnia aerea per la prenotazione dei biglietti e la sosta dei passeggeri, sono devastate. I danni superano i 70 milioni di lire. Tutte le finestre del palazzo, che è alto sei piani, hanno avuto i vetri frantumati e lo stesso è successo per le finestre del grande hotel «Bristol» che sorge sul lato opposto della strada.

Quasi tutti i clienti dell'albergo, svegliati dall'esplosione, sono scesi in strada. Una turista inglese ha dichiarato: «Ho pensato che il palazzo fosse stato colpito da un fulmine: mentre aprivo gli occhi svegliata dal boato, ho visto una grande fiammata fuori delle mie finestre».

L'agente Karl Schloegl ha visto l'esplosione dall'altra parte della strada, mentre si trovava di pattuglia di fronte all'Opera di Stato. «Ho visto come una palla di fuoco ed ho sentito un boato e poi un rumore di vetri in frantumi. Sono corso verso i tre studenti che ballavano dalla gioia per essere scampati all'attentato. Ho dato l'allarme al più vicino posto di polizia ed ho cercato di interrogare i tre giovani, ma essi erano in preda allo *choc* e incapaci di parlare in modo coerente».

*Poco dopo è giunta la polizia che ha isolato la zona vietando l'accesso alla folla che, svegliata dall'ululare delle sirene, andava man mano raccogliendosi intorno al luogo dell'attentato. Nello stesso tempo arrivava il capo dell'ufficio viennese dell'*Alitalia, *dott. Francesco Jered, di Trieste, che era stato avvisato telefonicamente dell'accaduto dal Commissariato.*

Nella tarda mattinata, la direzione generale di polizia diramava il seguente comunicato: «Il 20 agosto 1966, poco prima delle ore 5, un ordigno esplosivo è scoppiato davanti alla sede della Società aerea italiana "Alitalia" nel distretto di Vienna 1, Kaerntnerring 2. L'esplosione non ha causato alcun danno a persone, ma gravi danni materiali alla sede e alla zona circostante. Immediatamente dopo l'esplosione sono giunti sul posto esperti della direzione di polizia di Vienna. Vengono presi tutti i provvedimenti per rilevare eventuali tracce. Nelle indagini, che sono molto difficili perchè attualmente la cerchia degli autori non può essere circoscritta, sono state prese in considerazione tutte le possibilità immaginabili. Il ministro degli Interni, Hetzenauer, continuamente informato nel suo luogo di villeggiatura, impartisce le disposizioni necessarie».

*Appena la notizia dell'attentato si è diffusa, è iniziata un'intensa attività della nostra rappresentanza diplomatica. Dopo una serie di colloqui con il direttore dell'*Alitalia *e con i propri consiglieri, l'ambasciatore d'Italia a Vienna, Enrico Martino, si è recato al ministero degli Esteri austriaco per presentare una protesta e richiamare l'attenzione del governo federale sulla necessità di predisporre un più efficiente servizio di sorveglianza intorno agli edifici italiani in territorio austriaco. L'ambasciatore ha pure chiesto di essere tenuto costantemente informato sullo sviluppo delle indagini. Poco prima, il segretario generale del ministero degli Esteri, ambasciatore Bielka, e il vice cancelliere Bock, che rappresenta il cancelliere Klaus attualmente in ferie, avevano telefonato all'ambasciatore Martino esprimendo il loro rincrescimento per l'attentato. A mezzogiorno, lo stesso vice cancelliere si è recato alla sede dell'*Alitalia *e ha visitato i locali devastati, rinnovando le scuse del governo per il grave episodio.*

A parte le manifestazioni ufficiali di rincrescimento, al ministero degli Esteri si è dichiarato che la richiesta italiana di un più intenso servizio di sorveglianza potrà essere difficilmente esaudita poichè nella sola Vienna esistono centinaia di ditte e migliaia di cittadini italiani. Nella zona in cui è avvenuto l'attentato sorgono, ad esempio, gli uffici dell'Ente del turismo italiano, del Lloyd Triestino e la Camera di Commercio italiana. In segno di buona volontà, è stato raddoppiato, come ha dichiarato il segretario generale del ministero degli Esteri, il servizio di sorveglianza all'Ambasciata italiana, al consolato e all'Istituto di cultura.

*Già quattro anni fa la sede dell'*Alitalia *era stata presa di mira da terroristi: una bomba era stata collocata davanti ad una delle vetrine. Ma l'attentato era stato scoperto in tempo, prima che l'ordigno esplodesse. Oggi, nonostante le gravi devastazioni, gli uffici della nostra Compagnia aerea hanno continuato a lavorare per smaltire l'intenso traffico di passeggeri: gli impiegati si sono trasferiti in alcuni locali al primo piano e vi resteranno fino a quando l'ufficio non sarà ricostruito.*

A mezzogiorno un ristorante italiano del centro, il «Grotta Azzurra», ha ricevuto una telefonata che diceva: «Mi spiace ma ho messo proprio adesso una bomba da voi». *La polizia ha subito isolato l'edificio e con l'aiuto di cani lo ha perlustrato da cima a fondo ma non ha trovato alcun ordigno esplosivo.*

Bruno Tedeschi

Anche l'esplosione sotto il ponte ferroviario di Alassio è opera dei nazisti.

Vedere il servizio in quinta pagina.

Nuovi terremoti in Turchia

I morti accertati sono già 2200

Ecco che cosa è rimasto di un gruppo di case in un villaggio turco, dopo lo spaventoso terremoto di venerdì. Sul mucchio delle macerie l'unico elemento riconoscibile è l'intelaiatura di una finestra (Tel. Associated Press)

Nuovi terremoti hanno sconvolto ieri le regioni della Turchia già devastate dalle violentissime scosse di venerdì. I morti accertati (secondo le cifre fornite dal governo) sono finora 2200, ma si teme che il loro numero salirà. Migliaia di senzatetto e di feriti affluiscono agli ospedali da campo allestiti in zone remote e di difficile accesso. La popolazione fugge terrorizzata dalle quattro province — Erzurum, Mus, Tatvan e Bitlis — maggiormente colpite: decine di villaggi sono rasi al suolo, e la terra continua a tremare (ieri gli osservatori hanno registrato cento scosse). Squadre di soldati e di volontari civili lavorano fino allo sfinimento per strappare alle macerie i sepolti vivi. La situazione è drammatica: il governo ha rivolto un appello a tutto il paese per ottenere viveri, danaro, indumenti da distribuire ai sinistrati, e sangue per i feriti. Offerte di medicinali, personale sanitario e generi di conforto sono pervenute ad Ankara da diversi paesi.

(Vedere a pag. 5 un ampio servizio del nostro inviato Stefano Terra).

L'inchiesta sugli scandali di Agrigento

La Regione siciliana sequestra gli atti su cui indaga il governo

La Commissione, nominata da Mancini, aveva raccolto un migliaio di pratiche riguardanti i crolli di Agrigento e le esaminava in Municipio - Venerdì due ispettori, mandati da Palermo, hanno prelevato tutti i documenti per aprire «un'inchiesta regionale» - La decisione appare inecepibile dal punto di vista giuridico (la Regione per statuto ha competenza sugli enti locali e l'edilizia), ma ritarda e rischia di bloccare ogni iniziativa del governo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 agosto.

Un episodio senza precedenti pubblicato con rilievo dalla stampa siciliana, ritarda ed in pratica rischia di bloccare l'inchiesta governativa per la frana di Agrigento. A un mese esatto dalla sciagura la Regione siciliana è intervenuta rivendicando il diritto, riconosciutole dallo statuto regionale, alla competenza esclusiva sugli enti locali e in materia urbanistica. La Commissione d'indagine nominata a suo tempo, con apposito decreto, dal ministro Mancini, si trova ora nella impossibilità di operare. Nel confermare implicitamente questo stato di cose, gli organi governativi si mostrano molto preoccupati per il profilarsi di un grave conflitto di poteri tra lo Stato e la Regione.

Ieri mattina due ispettori, nominati *ad hoc* dall'assessore regionale agli Enti locali, onorevole Corallo, si sono presentati al municipio di Agrigento muniti di un decreto che li autorizzava a sequestrare tutte le pratiche relative alla situazione edilizia di Agrigento. Le pratiche, cioè, che erano state raccolte dalla commissione governativa e che dovevano consentire di accertare le irregolarità tecniche e amministrative verificatesi nell'ultimo decennio ad Agrigento. Erano oltre un migliaio di pratiche, conservate in un ufficio del municipio in cui veniva ospitata la Commissione governativa.

Erano le nove di mattina, non v'era, a quell'ora, nessun funzionario statale. I funzionari del municipio hanno senz'altro obbedito all'ingiunzione dei due ispettori regionali, come era, del resto, loro dovere fare. I due ispettori regionali non hanno avuto così difficoltà a impossessarsi materialmente delle pratiche e a trasportarle in un altro locale che è stato chiuso a chiave. Dopo di che si sono allontanati. Più tardi è stata data comunicazione dell'accaduto ai membri della Commissione governativa. Al presidente di questa Commissione non è rimasto che rendere noto al ministero di non poter proseguire il lavoro iniziato perché ne è materialmente impedito.

L'episodio ha suscitato molta sorpresa. Il governo regionale ha formalmente le carte in regola. Lo statuto regionale gli riconosce il diritto esclusivo di occuparsi della attività delle amministrazioni comunali. E il mandato di cui i due ispettori erano muniti è ufficialmente quello di «accertare eventuali irregolarità nel settore edilizio di Agrigento». Il governo regionale, cioè, rivendica il proprio diritto di avocare a sé le indagini per Agrigento. Tuttavia a più riprese — ricordano al ministero — il governo regionale aveva assicurato la propria volontà di collaborare con i funzionari del governo centrale.

Sulla base di queste assicurazioni, il ministro dei Lavori Pubblici aveva chiesto alla Camera di soprassedere per il momento alla nomina di una Commissione di inchiesta parlamentare, unica capace di non rischiare di dover subire i limiti delle competenze e dei poteri del governo regionale. Era anche necessario, prima di dar vita alla Commissione di inchiesta parlamentare, accertare, attraverso la Commissione di indagine nominata dal ministro, le irregolarità tecniche e amministrative, del resto denunciate con ricchezza di documentazione da un rapporto ufficiale pubblicato dopo la frana e che aveva suscitato molto allarme. Il ministro si era impegnato a riferire al Parlamento sui risultati della Commissione di indagine ai primi di settembre.

La conseguenza pratica dell'inatteso intervento del governo regionale siciliano è questa: il ministro non può più mantenere i propri impegni, la Commissione da lui nominata non può più lavorare, non si saprà probabilmente niente entro settembre. Infine, anche se il Parlamento deciderà di nominare una propria Commissione di inchiesta, non è sicuro che il governo regionale consentirà di farle prendere visione di tutti gli atti e di tutti i documenti che ieri sono stati sequestrati dai suoi ispettori. Il governo centrale si trova di fronte a una serie di difficoltà giuridiche. Esiste inoltre il sospetto che la Regione, per una esasperata sensibilità alle proprie prerogative, non compia tutti gli sforzi per aiutare il governo centrale nel proprio lavoro. Il governo regionale siciliano aveva infatti tentato di assumere alle proprie dipendenze il provveditore alle opere pubbliche della Sicilia che era stato trasferito subito dopo la frana di Agrigento. Con una decisione che ad alcuni apparve una sfida aveva affidato al funzionario trasferito l'incarico di coordinare gli interventi della Regione ad Agrigento: la Regione, così, si poneva in contrasto con lo Stato che, invece, aveva costituito una sezione del Genio civile ad Agrigento riconoscendo ad essa esclusivamente ogni potere di intervento, aiuto e controllo nell'amministrazione dei fondi stanziati per la città colpita dalla frana. L'allarme della pubblica opinione indusse il governo regionale a rinviare l'assunzione del funzionario trasferito.

Ieri, però, le stesse autorità regionali sono intervenute per avallare l'affermazione di alcuni proprietari di appartamenti requisiti ad Agrigento per ospitarvi i senzatetto: si tratta di trecento appartamenti dichiarati improvvisamente pericolanti da periti di parte e organismi locali. Il prefetto non ha ritenuto di prendere per buone le affermazioni dei periti e delle autorità locali e ha disposto una indagine che attualmente viene condotta da funzionari del Genio civile. Si ha anche notizia di proteste e resistenze del governo regionale contro il trasferimento dalla Sicilia ad altre sedi di tutti i funzionari del Genio civile disposto dal ministro Mancini.

Michele Tito

L'«Avanti!» parla di «bastoni che vengono messi tra le ruote»

Roma, 20 agosto.

L'*Avanti!*, organo vicino al ministro dei Lavori Pubblici, attribuisce alla stampa siciliana la notizia dell'intervento del governo regionale ad Agrigento, la pubblica con grande risalto e la commenta aspramente: «*Un grave elemento di perturbazione e di ritardo* — dice il giornale — *sarebbe stato introdotto nei confronti dell'indagine promossa dal ministero dei Lavori Pubblici sui "mostruosi fatti" di Agrigento*». Il giornale socialista prosegue dicendo che «*da troppe parti*» si cerca di minimizzare le responsabilità e che si pongono «*bastoni fra le ruote*».

L'Italia chiede all'Austria energiche misure repressive

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 agosto.

Il grave attentato dinamitardo contro la sede dell'Alitalia di Vienna ha sollevato a Roma preoccupate reazioni, rispecchiate dal passo compiuto dall'ambasciatore italiano Martino presso il governo austriaco. Dopo aver consultato telefonicamente il presidente del Consiglio Moro, a Predazzo, e il ministro degli Esteri Fanfani ad Arezzo, l'ambasciatore ha richiamato l'attenzione di Vienna sulle conseguenze negative che gli atti terroristici possono avere nei rapporti italo-austriaci.

A Roma si sottolinea che l'ambasciatore ha deplorato le insufficienti misure adottate in Austria a protezione degli enti italiani «*in un periodo di così grave ripresa dell'attività terroristica antitaliana*». Negli ambienti politici romani ci si attende che i governanti austriaci provvedano con urgenza a tali garanzie e a una vigilanza più rispondente alle necessità.

Pur apprezzando le sollecite scuse formulate dal vice cancelliere Boch e il rammarico espresso da altri dirigenti austriaci, ancor prima della protesta dell'ambasciatore, a Roma si conta su una rapida identificazione dei terroristi e ci si augura che la polizia austriaca intervenga con decisione per prevenire altri episodi del tutto nocivi nelle relazioni fra i due Paesi.

Ha suscitato non poca sorpresa il passo del comunicato della polizia viennese in cui si afferma che «*le indagini sono molto difficili perché attualmente la cerchia degli autori non può essere circoscritta*». Tale formula sembra avvalorare la diffusa impressione che gli inquirenti austriaci intendano mettere le mani avanti per giustificare un eventuale esito negativo dell'inchiesta, come frequentemente è avvenuto.

l. f.

CRONACA CITTADINA

La speranza non muore, ma costa

Giocati 49 miliardi e mezzo e guadagnati appena 22

Statistica degli ultimi cinque anni - Le puntate in aumento durante il periodo della congiuntura sfavorevole - Il gioco principe rimane il Lotto, ed è anche il più generoso

Anni	LOTTO (in milioni)		TOTOCALCIO (in milioni)		ENALOTTO (in milioni)		TOTIP (in milioni)	
	Spesa	Vincite	Spesa	Vincite	Spesa	Vincite	Spesa	Vincite
1961	2.705	1.373	3.026	1.108	607	283	264	106
1962	2.918	1.335	3.322	1.063	785	253	245	121
1963	3.568	2.128	3.478	1.118	787	259	252	98
1964	7.870	3.933	3.482	1.260	750	305	255	111
1965	10.100	5.368	4.041	1.331	982	315	252	120
Totali	27.161	14.338	17.350	6.080	3.711	1.342	1.278	556

A metà settembre ricomincia il campionato di calcio. Ci pensano con ansia gli sportivi, e anche quelli che non hanno mai visto una partita, ma ogni sabato, puntualmente, compilano le colonnine del Totocalcio nella speranza di azzeccare un «13».

Il Totocalcio è uno dei settori dell'industria della fortuna; ce ne sono parecchi altri e per nessuno c'è stata crisi. Anzi. Mai come gli anni scorsi i Banchi Lotto sono stati così affollati, si sono acquistati tanti biglietti di lotteria, si sono giocate tante schedine. Nel '65, rispetto al '60, i piemontesi hanno quadruplicato i loro investimenti nel Lotto e quasi triplicato quelli nella lotteria di Capodanno che gode particolare favore perché è abbinata a un concorso di canzoni. Per le altre lotterie — Monza, Agnano, Merano — i biglietti venduti sono stati il doppio.

LOTTO — Il Piemonte è al quarto posto nella classifica nazionale degli incassi. Tra il '60 e il '65 le somme giocate sono salite da due miliardi e 705 milioni a 10 miliardi e cento milioni. Nello stesso periodo, le vincite sono passate da 1 miliardo 373 milioni a 5 miliardi 568 milioni. Giocate e vincite rappresentano il 10 per cento del totale nazionale. Per chi desiderasse conoscere il rapporto tra investimenti e reddito, in questi cinque anni i piemontesi hanno speso 27 miliardi 161 milioni e incassato un po' più della metà: 14 miliardi 338 milioni.

Quello del Lotto non è un investimento troppo sicuro; ma è senza dubbio il più generoso se lo si confronta con il Totocalcio e gli altri concorsi. Gli esperti affermano che si giocano sempre meno i numeri suggeriti dai sogni — anche se questa rimane la «base» popolare del Lotto — e si tenta invece la fortuna con metodi «scientifici». In base ai complessi calcoli delle probabilità matematiche. I grandi favoriti sono i numeri «ritardatari». E' un gioco rischioso: i capitali a disposizione, anche se talvolta cospicui, possono esaurirsi quando il ritardo si prolunga.

LOTTERIE — Nella sola zona di Torino e provincia, sono stati spesi cinque anni fa 109 milioni, il 3,5 per cento del totale nazionale, investiti in 217 mila biglietti delle lotterie di Capodanno, Agnano, Monza e Merano. L'anno scorso la spesa è salita a 225 milioni che sono stati investiti in 258.500 biglietti della Lotteria di Capodanno, 54.408 di Agnano, 58 mila 763 di Monza e 67.963 di Merano. L'impegno dei torinesi è stato premiato: ai biglietti venduti nella nostra città sono andati i 150 milioni del primo premio di Merano nel '63 e i cento milioni del secondo premio dell'ultima lotteria di Capodanno.

TOTOCALCIO — Dei tre concorsi a pronostici è quello che attira il maggior numero di giocatori. In questi cinque anni i piemontesi hanno giocato 275 milioni di «colonnine» con una spesa di 17 miliardi 350 milioni che è circa il 10 per cento di quella nazionale; hanno vinto sei miliardi e 80 milioni (pari al 9 per cento di quelli distribuiti in tutta Italia).

ENALOTTO — In cinque anni le colonne giocate hanno raggiunto i 49 milioni e mezzo. I piemontesi hanno speso 3 miliardi 711 milioni (circa il 6,6 per cento della giocata in Italia) ma sono stati compensati più generosamente: hanno vinto un miliardo 342 milioni che costituisce, rispetto alle vincite di tutto il territorio, circa l'8 per cento.

TOTIP — Sono stati giocati 20 milioni di colonne, con la spesa di un miliardo 278 milioni. La somma vinta ha superato i 556 milioni. Anche qui i giocatori della nostra regione sono stati fortunati: la loro fetta di premio è stata maggiore di quanto sarebbe loro toccata secondo una distribuzione «matematica».

Tirando le somme, nell'ultimo quinquennio i piemontesi hanno speso per inseguire la fortuna 49 miliardi e mezzo; hanno incassato 22 miliardi 316 milioni. Perché tanto accanimento nel tentare la sorte? Secondo gli esperti il motivo va ricercato nella sfavorevole congiuntura. Quando l'economia diventa difficile, la necessità spinge più fortemente a sperare nella bacchetta magica.

IN 13ª PAGINA
Altre notizie della cronaca

Godiamo in letizia e serenità l'ultima settimana di vacanza

E' cominciato il risveglio della vita cittadina: si riaprono le prime fabbriche
Per chi è in viaggio, al mare o ai monti, due regole: prudenza e buonsenso

Un monito: il tragico bilancio della stagione alpinistica

Per parecchia gente le ferie sono già terminate: nel corso della prossima settimana si riapriranno le prime fabbriche: Michelin, Ceat, Viberti, Mencenisio, Oreal, Venchi Unica, Siam, Zerboni e parecchie minori. I centomila della Fiat, altrettanti delle industrie collegate sono ancora in vacanza con le famiglie; circa la metà dei negozi, per un accordo intervenuto nell'ambito delle varie categorie, hanno le saracinesche abbassate. L'attività produttiva di Torino, il suo ritmo intenso e affannoso, riprenderà in pieno soltanto fra otto giorni.

La stasi, nella nostra città, dura fino agli ultimi giorni di agosto. Se di stasi si può parlare, perché mai come quest'anno è stato così modesto l'affievolirsi estivo del movimento: migliaia di persone hanno preferito le «pendolari», e tenendo per base la casa di città si sono spostate di giorno nei centri della provincia per rientrare alla sera; migliaia di turisti hanno attraversato Torino scendendo dai trafori o affluendovi dalle grandi strade dal mare o dei laghi.

E mai come quest'anno le vacanze sono state funestate in Piemonte da tante sciagure: del traffico, sulle spiagge, sui monti. Nel breve periodo che va dal 12 agosto a ieri, la «Polizia stradale» ha rilevato sulle strade piemontesi 13 incidenti mortali e altri 73 con un totale di 140 feriti. Nei tre giorni di Ferragosto i morti sono stati 16 in tutta Italia, ma di questi, sette nella nostra regione.

Le cronache hanno riferito di torinesi annegati, ma soprattutto si sono riempute degli echi di gravi disgrazie in montagna. Conquistare una cima dà una ebbrezza senza confronti, e chi ci ha provato lo sa. Ma le vie stroncate durante l'impresa sono un prezzo troppo alto.

Nel '65 i morti furono 63, i feriti 135. Abbiamo sotto gli occhi il primo bilancio della stagione alpinistica di quest'anno: 36 morti, 59 feriti, due dispersi; ventidue scalatori tratti in salvo dalle guide. Le sciagure in grande maggioranza sono avvenute nella buona stagione e hanno interessato tutta la catena: 15 vittime sulle Alpi occidentali, 8 nelle centrali, 12 nelle orientali.

Ogni volta che l'immenso silenzio della montagna si stende su una tragedia, uomini coraggiosi mettono a repentaglio la vita per tentare il salvataggio. Le squadre del Corpo di soccorso alpino del Cai hanno impiegato in queste azioni 750 volontari, con un totale di 980 giornate. Agli specialisti del medaglio si sono affiancati i reparti della Guardia di Finanza, i carabinieri, la preziosa collaborazione del centro soccorso aereo di Linate. Il Cai ha mobilitato anche 3500 volontari di 160 stazioni.

Questo generoso spiegamento di forze è riuscito a strappare a sicura fine un'ottantina di vite. Ma il bilancio resta lo stesso allarmante. Troppi giovani muoiono ogni anno sui monti. Quali le cause? Rivolgiamo la domanda al prof. Pinotti, titolare della cattedra di fisiologia umana della nostra Università, consulente nazionale del Corpo di soccorso alpino che per anni ha diretto. Risponde: «La violazione di alcune norme di elementare prudenza».

Cioè anche in montagna, come sulla strada, raramente si può invocare la «fatalità» a spiegazione di una sciagura. Il prof. Pinotti prosegue: «*Gli alpinisti devono immancabilmente segnalare la loro mèta scrivendola sui libri dei rifugi dove pernottano; la tempestività dell'eventuale soccorso è un elemento decisivo per la riuscita. Altri punti chiave per la sicurezza dell'impresa: adeguata preparazione tecnica, equipaggiamento moderno, conoscenza delle condizioni meteorologiche esistenti nella zona dove s'intende compiere l'ascensione*».

A suo parere, l'unico sistema per ridurre il numero delle disgrazie è un'efficace campagna preventiva. «*Corsi speciali sono allo studio per divulgare le più efficaci tecniche di soccorso alpino in modo da porre in grado anche gli scalatori modesti di trarsi d'impaccio da sé*».

Ci sono ancora otto giorni di vacanza: cerchiamo di goderli in serenità, di chiudere lietamente il più bel periodo dell'anno, senza mettere nei guai, senza creare ad altri motivo di apprensione e di angoscia. Due regole da seguire: prudenza e buonsenso ovunque ci si trovi: al volante di un'auto, in mare, sulla roccia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 26,0
MINIMA	+ 15,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +21,5; pressione 740; umidità 55%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: irregolarmente nuvoloso. Temperatura a Cuneo: massima +26,5; min. +12,2; media +18.

Continuerà la vendita dei peperoni a 50 lire

Nei negozi dell'Alleanza Cooperativa, finché i prezzi alla produzione saranno bassi

Gli otto negozi dell'Alleanza Cooperativa che ogni mattina riforniscono di verdura i cento negozi dell'ente, ieri hanno cominciato il loro giro alle 7,30. Alle 9,30 tutti i negozi erano provvisti di peperoni e avevano avuto comunicazione del nuovo prezzo di vendita: 50 lire il kg. E tutti, tranne uno, hanno reservato gli ordini della direzione.

Nel supermarket di corso Gabetti, malgrado le rimostranze delle acquirenti che si richiamavano all'annuncio dei peperoni a 50 lire pubblicato da «*La Stampa*», si è continuato a vendere a 100 lire il chilo.

Il direttore dell'Alleanza, informato dell'episodio, ha disposto che anche quel negozio si adegui al nuovo prezzo e rimborsi le clienti che il giorno prima hanno pagato l'indebito.

Eccetto questo disguido, la vendita si è svolta con successo ovunque e il mercato ha dimostrato notevoli capacità di assorbimento. L'offerta dei peperoni a 50 lire proseguirà anche nei prossimi giorni, sino a che lo consentirà la produzione.

Nei negozi e sui mercati rionali la situazione negli ultimi due giorni risulta immutata. All'ingrosso in piazza Galimberti il prezzo prevalente dei peperoni di Carmagnola è sceso ieri mattina di 10 lire: da 100 a 90. Fermo quello dei peperoni lunghi: 60 lire il chilo.

Il Presidente Saragat ha lasciato la Valle d'Aosta

Il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ha lasciato ieri pomeriggio la Valle d'Aosta concludendo così il periodo di vacanza trascorso ad Antagnod in Val d'Ayas. Saragat è giunto in elicottero alle 17 all'aeroporto di Casalle, in forma privata. Si è intrattenuto brevemente con le autorità civili e militari venute a salutarlo, poi è partito per Roma con un «Convair» militare.

Attenti, non fidatevi delle apparenze

Tre famiglie avvelenate dai funghi comprati da una donna in Val Susa

La venditrice aveva assicurato: «Colgo funghi da 40 anni, li conosco benissimo» - Dopo cena tutti all'ospedale, compreso un bimbo di 6 mesi intossicato dal latte materno - Fuori pericolo - Altre 4 persone intossicate dai funghi trovati a Cavoretto

La signora Chirico con Francesco, 6 mesi, che pare intossicato dal latte materno

Sette persone avvelenate da funghi acquistati da una contadina di Rubiana, hanno dovuto essere ricoverate al Maria Vittoria ed al Centro di rianimazione delle Molinette. Mercoledì il barbiere Bruno Chirico, 32 anni, via Asiago 26, è partito con la moglie Tina, 24 anni, e il figioletto Francesco, di 6 mesi, per una breve escursione al Colle del Lis. A Rubiana sono stati avvicinati da una contadina con un cestello di funghi. La signora Chirico esitante ha domandato alla donna: «E' certa che siano commestibili?». La risposta ha fugato ogni dubbio: «Sono 40 anni che colgo funghi in questi boschi, li conosco alla perfezione, stia tranquilla».

I coniugi li hanno acquistati a buon prezzo. Venerdì il Chirico ha invitato a cena i suoceri Luigi e Albana Toso, genitori Francia 313 e i cognati Mario e Rosita Sannazzaro, 28 e 26 anni, via Asiago 47. I funghi sono stati l'unico piatto forte e tutti hanno fatto onore alla portata. Appena tornati a casa però i coniugi Toso sono stati colti da atroci dolori e con un'ambulanza sono stati portati al Maria Vittoria. Poco dopo sono stati raggiunti al pronto soccorso dai Chirico col piccolo Francesco. Il bimbo non aveva mangiato funghi, ma il latte della madre lo aveva intossicato. Ultimi ad arrivare i Sannazzaro. Per tutti la prognosi è di pochi giorni. La più grave, Albana Toso, è stata trasferita al Centro di rianimazione delle Molinette.

— Un'altra famiglia è stata trasportata al Centro di rianimazione delle Molinette con sintomi di avvelenamento. Sono Giovanni Scaparone, 36 anni, operaio, abitante a Nichelino in via Alfieri 6, la moglie Elvira, 27 anni, le figlie Annamaria di 4 anni e Giuseppina di due. A pranzo avevano mangiato i funghi che lo Scaparone aveva raccolto sulla collina, nei pressi di Cavoretto. Sono fuori pericolo.

Specchio dei tempi

Il peso del dolore: «Ho perso una figlia di 24 anni, uccisa da un'auto» - Ma il signor Fabbri, non vogliamo dubitarlo, sarà certo a posto con il fisco - «Quel gradevole odore di caprone» - Bacio di scolara

Una lettrice ci scrive da Novara:

«L'avv. Sgadari di Sondrio ha precisato la diversa posizione, di fronte alla legge, dell'automobilista omicida e del ladro d'auto: questi deve essere punito in misura ben più grave del primo. Non posso condividere le idee lì esposte, anche se alla luce della applicazione del nostro diritto positivo possono non offrire il fianco a critiche. Non posso essere d'accordo, come noe lo sarà chiunque ha vissuto la funesta esperienza di una tragedia causata da un incidente stradale. Tremanno le conseguenze del problema, il lato umano dello stesso, mi sembra che sia il più grave errore che si possa commettere: non porre sulla bilancia il peso del dolore.

«Chi ha perso una persona cara (io ho perso una figlia di 24 anni in questo inverno, mentre si recava al lavoro, investita da un'auto abbandonata in curva a causa della velocità e della strada gelata) e ha visto scomparire una vita con il suo piccolo mondo di affetti, di attese, di speranze e di sogni che proiettavano tutta la famiglia verso un sereno avvenire, può dire qualche cosa di più in proposito.

«Queste sono perdite *irrimediabili*. Non altrettanto può dirsi per un furto perché anche quando non si riesca a recuperare la refurtiva, trattasi solo di una perdita di beni materiali che non può confrontarsi con il valore di una vita umana.

«Se è vero che nel caso del furto, c'è nel ladro la volontà e l'intenzione di delinquere, è anche vero che l'automobilista che non rispetta la segnaletica, che fa un sorpasso rischioso o che va a velocità eccessiva fa una *libera scelta* fra l'osservanza o meno delle norme di legge, fra la prudenza e la temerarietà: optando per la violazione egli sa che la sua condotta costituisce in potenza un attentato all'altrui incolumità; ora mi sembra chiaro che in tale determinazione giochi, più che la diligenza, la sua volontà.

«Come si possa avere un senso di magnanimità nei confronti di chi uccide e come se ne possa anche avere nei confronti di chi ruba piccole cose (non dimentichiamo i casi di ragazzi che ignoravano persino l'esistenza del codice penale, i quali per un furto — sia pure aggravato da circostanze varie — di poche mele si sono visti l'avvenire rovinato) è cosa che il senso etico non riesce a comprendere.

«Chi ci dice che la propensione ad applicare pene irrisorie (per es.: un anno con il beneficio della condizionale) non porti a far diventare temerario l'imprudente e imprudente il meno prudente? Se ognuno di noi sapesse che per un omicidio colposo dovuto a trascuratezza grave la pena della detenzione personale è assicurata, certamente si comporterebbe con maggiore senso di responsabilità evitando un buon numero di lutti al prossimo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Novara:

«Sono un impiegato privilegiato poiché il mio stipendio lordo raggiunge le L. 5.500.000 annue. Da questo importo mi vengono detratte L. 696.000 per ritenuta varie (Ricchezza mobile, Complementare, Cassa malattie, Fondo pensioni). Inoltre pago, sempre mensilmente, altre L. 348.000 per tassa di famiglia e Complementare su cartelle imposte. Sono tutte detrazioni giuste che raggiungono complessivamente 1/5 dello stipendio lordo.

«Tenuto conto che a maggiori entrate corrispondono aliquote di imposte maggiori, desidero, se è possibile, conoscere quale tangente di imposte deve pagare il signor Fabbri, l'allenatore della squadra nazionale di calcio (quel bello squadrone), per il suo stipendio di nove lire 30-40 milioni. E' forse un segreto nazionale?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Vorrei confortare quella gentile signora (col marito un poco sgradevole) che ci ha offerto in lettura un argomento divertente malgrado il miglior tenore di vita dovuto al progresso ed al conseguente benessere sociale, sono ancora poche le persone felicemente sane e pulite.

«Encomiabile l'iniziativa di un certo dentifricio che ha disposto per l'assicurazione giornaliera dell'alito fresco e profumato. Ci sono poi i deodoranti di facile impiego. Ma lavarsi è fatica ed al mattino c'è poco tempo da dedicare all'igiene del corpo. Sovente un solo bagno è a disposizione di parecchie persone coabitanti nel medesimo alloggio. (Non tutti hanno i mezzi per maggiori comodità o, se pur li hanno, antepongono sovente l'auto all'igiene). Carie dentarie, gastrigismi cronici, l'abuso di farmaci e l'irrequietudine dovuta a nevrosi sono anche cause di odori sgradevoli.

«In questi giorni ero testimone ad un matrimonio e la sera avanti la celebrazione del rito mi trovavo a tavola vicino ai giovani fidanzati. Lui (anni 25) puzzava di sudore. Lei (anni 18) era trasognata e forse ammaliata da quel l'odore di caprone. Ormai le donne accettano tutto, sono di buona bocca, non badano a certa sfumature. Ringraziai, gentile signora, che suo marito non ha deciso per i baffi, ibarba e capelli lunghi. Le sono palese richiedono ogni giorno pulizie più lunghe».

dr. Pier Luigi Baldissero

Una scolara ci scrive da Zanco:

«Caro "*Specchio dei tempi*", sono tornata dalla colonia ed ho trovato la tua bella bicicletta. Mi piace tanto e sono proprio contenta, anche perché il mio papà è tornato a casa dall'ospedale quasi guarito. Grazie e ti vorrò sempre bene.

«Un bacio dalla tua

Gabriella Marcolin

Il lebbrosario nella giungla

In onore di S. Giovanni Bosco, Giuliana Nagar, Porto Maurizio 10.000; D. T. Torino in suffragio dei miei defunti, una vecchia ottantaduenne 1000; N. N. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 10.000; Giacinta Alberti Reverdito, Loano, in memoria di Angelo Callisto Borello 10.000; G. G. da Serravalle Scrivia nel primo anniversario della morte dell'amica Lisa 12.000.

In onore di Papa Giovanni XXIII ringraziandolo della sua protezione e invocando una grazia, S. F. 5000; Giovanna e Francesca 1000; Giorgio, Cuneo 2000; L. C. 5000; Per le anime del purgatorio, N. N. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, B. R. Alessandria 5000; In memoria di Mario nel X anniversario, N. D. B. 10.000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII, N. N. 5000.

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, M. M. come da promessa 1000; A suffragio dei nostri defunti, Una pensionata e nuora 3000; Gazziero Regina 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 2000; Invocando Papa Giovanni XXIII, Albertina e mamma 10.000; Elena Guala, Biella 5000; Per grazia richiesta a Papa Giov. XXIII, E. Vicelli 10.000; Margherita Perrani 5000.

Totale L. 123.000. Totale precedente L. 4.481.105. Totale generale L. 4.554.105.

L'insidia mortale tra le pietre che cingono una vigna

Affannosa corsa in auto da Revigliasco per salvare un bimbo morso da una vipera

Prima all'ospedale di Moncalieri, poi all'Infantile (dove gli aprono la ferita e iniettano il siero), infine al centro antiveleni: fuori pericolo - Altre disgrazie: una settantenne uccisa da un motociclista; due le vittime di Cigliano

Ciclista gettato in un canale da un'automobile che fugge

Una vipera ha morso ieri pomeriggio un bimbo di 9 anni in una vigna di Revigliasco. Il padre, con una disperata corsa in auto lo ha portato in ospedale, prima che il veleno si diffondesse nell'organismo. Pier Luigi Caccherano, abita in via Cerutti 9, con i genitori ed un fratello. Poco dopo le 16 è andato con il nonno Luigi in una vigna in località «Bonina» a poca distanza dalla sua abitazione.

Racconta il nonno: «Pier Luigi è stato per qualche minuto accanto a me, poi si è allontanato, verso le pietre che cingono il campo. All'improvviso un urlo mi ha sconvolto: l'ho visto a terra, si contorceva, si stringeva stretto sulla caviglia sinistra». Il ragazzo mormorava piangendo: «Mi ha morso». L'uomo ha visto sulla pelle i due caratteristici segni dei denti di una vipera, netti e profondi. Non ha avuto dubbi.

Intanto alle grida era accorso il padre del bimbo, Giuseppe, di 42 anni, che ha sollevato il figlio tra le braccia, l'ha portato a casa. Qui c'era l'auto. E' stato un viaggio rapido ed angoscioso verso Moncalieri, azionando il clacson e con un fazzoletto fuori del finestrino. All'ospedale di Moncalieri i sanitari gli hanno fatto una prima disinfezione, consigliando il trasporto all'Infantile di Torino. La corsa in auto è ripresa.

Pier Luigi Caccherano

Dopo mezz'ora Pier Luigi era nel reparto del prof. Bosio. I medici di guardia Olietti e Milone con un'incisione gli aprirono la ferita, poi gli iniettavano il siero antiofidico. Quindi il bimbo è stato trasferito al Centro antiveleni delle Molinette. A sera era fuori pericolo.

— Ieri mattina alle 7 la settantenne Angela Pilato ved. Pinzino, via Graziadio Ascoli 15, è uscita dalla chiesa «SS. Stimmate di San Francesco d'Assisi», dove aveva assistito alla Messa. Invece di attraversare il corso Umbria sulle «strisce» è scesa dalla banchina del controviale a qualche decina di metri. Mentre stava per dirigersi il lato opposto si è accorta che sopraggiungeva dal corso Principe Oddone una motocicletta. Ha fatto un passo avanti poi si è tirata indietro.

L'indecisione le è stata fatale. Retrocedendo, è stata travolta da un'altra moto, guidata dall'agente Giuseppe Geriola, 35 anni. Portata con un'auto di passaggio al Maria Vittoria, è deceduta durante il tragitto, per frattura del cranio.

La donna non aveva documenti, l'ha identificata più tardi la figlia Michelina. Preoccupata dal ritardo della madre, era andata a cercarla in chiesa. Sul luogo della disgrazia sostava ancora un capannello di curiosi, dai quali appresa che una donna anziana era stata portata all'ospedale in fin di vita. Una pattuglia della «stradale» ha avuto gli accertamenti. Dalle testimonianze, l'agente viaggiava a velocità moderata e l'urto è stato reso inevitabile dal gesto della vittima.

— E' morto ieri mattina alle Molinette anche il secondo motociclista ferito nell'incidente sull'autostrada Torino - Milano. La sciagura era avvenuta venerdì ad un chilometro e mezzo dal casello di Cigliano, travolmono un automobilista di Pinerolo, Michele Bonardi, 25 anni. Il Bonardi, che viaggiava incolonnato con altre macchine, era stato superato da una motocicletta con due giovani; al termine della manovra di sorpasso il guidatore aveva perso il controllo ed era finito contro la rete che delimita l'autostrada.

Il Bonardi soccorreva i feriti che venivano portati all'ospedale di Saluggia. Uno, Michelino Maglione, 22 anni, carpentiere, domiciliato a Collegno in via Messina 11, moriva due ore dopo il ricovero; il suo compagno, Vito Zandolino, 18 anni, via Ventimiglia 19, era trasferito in gravissime condizioni alla clinica neurologica delle Molinette dove i medici tentavano un disperato intervento. Ma tutto è stato inutile.

— Un ciclista è stato investito e scaraventato con gravi ferite in un fosso pieno d'acqua da un automobilista, che è fuggito abbandonando senza soccorso. E' accaduto ieri a Michelino, all'incrocio tra via Stupinigi e via XXV Aprile.

Il ciclista è Giuseppe Zappavigna, 32 anni, via Belfiore 31. E' stato investito alle spalle da una «1100» nera, che l'ha scagliato a qualche metro di distanza. Privo di sensi per gravi ferite al capo, è rotolato nel fossato laterale ed è scomparso sull'acqua.

L'investitore si è fermato, è sceso, ha dato un'occhiata al corpo completamente sommerso, poi è risalito al volante ed è fuggito. Se lo Zappavigna non è morto annegato, lo deve ai prenti soccorrere due passanti, Luigi De Andrea, via XXV Aprile 201, e Luigi Marrua, via S. Quirico 21, che lo hanno tratto dall'acqua. Hanno anche rilevato il numero di targa dell'auto investitrice: la polizia stradale indaga per scoprire chi era al volante.

Fermato il presunto maniaco della collina e rilasciato dopo il confronto coi ragazzi

Avevano creduto di riconoscerlo in una fotografia - Ieri in Questura: «Non è lui» Nuove indagini; intanto lo sconosciuto è scomparso dalla zona del parco Michelotti

Le indagini per identificare il maniaco che adescava i bambini nella zona del parco Michelotti sembravano concluse con il «fermo», a Milano, del giovane indiziato. Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, i ragazzi che il maniaco era riuscito ad avvicinare — portandoli in una baracca nella boscaglia sulla collina di Villa Genero — erano stati concordi nel rivelarne il nome di battesimo: Mario. Questo particolare, insieme all'età (sui 23 anni) e al luogo di residenza (Milano) che il losco individuo aveva confidato ai piccoli amici occasionali, giustificava il rintraccio del ricercato. Quest'ultimo nel marzo scorso era stato sorpreso mentre tentava di molestare una bimba lungo le scale di una stabile di via Po, aveva confermato le sue anormali tendenze ed era stato condannato a 20 mesi. E' in libertà provvisoria in attesa del processo d'Appello.

Dopo pazienti appostamenti, la questura di Milano lo ha «fermato». Ieri il giovane è stato accompagnato nella nostra città per un confronto con Giuseppe Sarano, Leopoldo Trivieri e Giuseppe Fanari, i tre ragazzi che pare lo avessero riconosciuto attraverso le fotografie segnaletiche della polizia. Il giovane ha accolto quasi con sollievo la traduzione, poiché si era subito proclamato estraneo alla vicenda.

Il confronto si è svolto in un ufficio della «Mobile», alla presenza dell'ispettrice dott. Meini e del ten. Formato, dei carabinieri. Il milanese — affiancato da tre agenti che gli rassomigliano — è comparso davanti ai ragazzi. Nessuno di essi lo ha riconosciuto. «Quello che frequentava il parco Michelotti — hanno detto — ha i capelli lisci, mentre questo li ha ricciuti ed è anche più alto di statura. Ha il naso diverso, non è lui che offriva del denaro perché si seguisse in collina».

Di fronte a queste precise affermazioni, gli indagatori non potevano che accompagnare alla stazione il «fermato» pagandogli il viaggio di ritorno a Milano. Le indagini proseguono su altre piste, con la speranza di smascherare il pericoloso maniaco che per tanti giorni ha tenuto in allarme le famiglie della borgata Vanchiglia.

Dirigente Michelin derubato

Ieri a mezzogiorno il dottor Alberto Corbioli, dirigente della Michelin, ritornando dalle vacanze, constatava che il suo appartamento al pianterreno della villetta di corso Lecce 53 era stato saccheggiato. I malviventi avevano scavalcato il muro di cinta e scassinato le tapparelle delle porte della veranda rubando due pellicce, oggetti d'oro e d'argento per 700 mila lire.

Stroncato da embolia l'avv. Ernesto Cazzola

Un'embolia ha fulminato ieri notte nella sua residenza di via Alberto Nota 7 l'avv. Ernesto Cazzola, noto per la sua attività forense e per la partecipazione alla vita di circoli culturali. Era nato a Torino nel 1889, si era specializzato nella giurisprudenza civile. Fu anche presidente dell'associazione delle famiglie dei caduti, avendo perduto nell'ultima guerra due figli, Enzo in Albania ed Emanuele in Russia. Il terzo figlio avv. Piero lo affiancava nella professione.

FARMACIE APERTE OGGI

Con servizio dalle 8,30 alle 14,30: P. Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; v. Monginevro 244; c. Francia 87; v. Roma 24; v. Rieti 55; v. Fea 18; v. Azinari di Bernezzo 134; p. della Repubblica 24; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 60; s. Belgio 41; c. Stati Uniti 5; p. Galimberti 7; c. Vittorio Em. 121; v. Tripoli ang. v. Monfalcone; v. Mazzini 11; p. Gmero 16; v. Cernaia ang. v. S. Damiazzo; v. Madama Cristina 30; v. Braccini 101; c. Unione Sovietica 591 bis; c. Taranto 1; str. S. Mauro 33; v. Monte di Pietà 21; v. Borgaro 55; c. G. Cesare 118; v. Po 14; v. Nizza 106; v. S. Donato 88.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Prem	Quote
12	4	—	8.728.000
11	132	13	188.300
10	1348	101	10.400

Monte premi: L. 87.289.100.

La colonna vincente risulta: X-1, 2-2, 1-2, X-2, 2-1, X-1.

AUTORIPARAZIONI — Gnudi, Virle 13 (338.560); c. G. Cesare 239 (854.000). - Elettr. c. Beaumont 26 (512.707); c. Vigevano 4 (273.385); c. S. Maurizio 16 bis (883.708); c. Peschiera 201 (330-620).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	58	88	32	9	20
Cagliari	28	33	68	71	90
Firenze	86	34	1	75	90
Genova	65	82	7	53	4
Milano	18	45	17	47	58
Napoli	89	59	18	55	3
Palermo	32	21	44	56	31
Roma	76	11	68	63	41
Torino	82	12	21	60	27
Venezia	13	86	84	5	40

La malvagità dei ladri non si ferma dinanzi alle miserie d'una pensionata

Un'anziana signora vive sola in una soffitta con 16 mila lire al mese - Un uomo si offre di accompagnarla e la deruba di tutto quanto possiede - Un aiuto di «Specchio dei tempi»

La malvagità non si ferma neppure davanti alla miseria più sfrenata. Lo conferma la denuncia presentata alla sezione di polizia Moncenisio-Monviso dalla signora Domenica Pavese, 68 anni, che abita in una squallida soffitta di via San Domenico 27. Figlia di un ex-ispettore delle ferrovie, dopo un'esistenza decorosa è caduta in povertà. Per sopravvivere conta esclusivamente su una pensione di 12 mila lire concessale dalla Provincia. Della 6 mila lire che dovrebbe pagare di affitto, 1 mila le versa una organizzazione benefica.

Venerdì alle 13, la Pavese rincasava da Porta Palazzo con due borse di verdura e quattro cassette vuote. Con lei c'era un ragazzo di 10 anni, figlio di coinquilini. In via Santa Chiara, la donna accettò l'aiuto di un uomo sui 35 anni, che sembrava impietosito dal carico che il bambino e la pensionata reggevano. Prese le due borse, insistette per portarle fino alla soffitta. Poi, con un pretesto, allontanò il bambino e pregò la Pavese di prestargli una mabia per scrivere un biglietto.

Nell'aprire la borsetta, la donna lasciò intravvedere due banconote da 10 mila lire: tutta la sua ricchezza. Lo sconosciuto riuscì a distrarre per qualche attimo l'attenzione della vittima — chiedendole in regalo qualche vecchia rivista che aveva subito in un angolo —, e si impossessò delle 20 mila lire.

Prima che la Pavese si accorgesse del furto, l'ignobile individuo si era già allontanato. «*Specchio dei tempi*» ha rimediato al gesto malvagio portando alla pensionata 50 mila lire, affinché possa procurarsi l'indispensabile fino al giorno in cui riscuoterà la piccola pensione.

— Il missionario parigino Etienne Crienenberger, 56 anni, parcheggiava ieri mattina la sua auto davanti al Cottolengo e si recava a fare visita ad alcuni religiosi. Dopo un'ora usciva e trovava una portella della macchina scassinata. I ladri si erano impadroniti delle due valigie contenenti abiti, biancheria, 100 mila franchi in contanti e alcuni libretti di risparmio con depositi per circa due milioni.

Un focolaio di carbonchio in una mandria a Moncalieri

Dovuto a una conceria? Inchiesta del veterinario

Gli agricoltori di Moncalieri sono allarmati da una morìa di bestiame che ha colpito una cascina in borgata Moriondo. Sabato scorso il proprietario — Michele Ronco, 28 anni — entrando nella stalla per dare il foraggio al cavallo e alle 13 mucche, si è accorto che una non si reggeva. Il dott. Giovanni Gamblino, veterinario di Poirino, stabilì che si trattava di «carbonchio ematico». La mucca morì il giorno dopo.

Il veterinario si affrettò a praticare un'infezione agli altri capi di bestiame, ma un torello deceduto quasi subito, seguito da un'altra mucca. Il cavallo e i bovini superstiti sono stati allontanati dalla stalla, che ha subito una radicale disinfezione. In base ai regolamenti, le carogne degli animali deceduti sono state deposte in una fossa, imbevute di benzina e arse, prima di essere ricoperte da uno strato di calce viva.

La notizia ha suscitato nella zona molta apprensione. C'è chi attribuisce l'infezione ad una conceria situata nei paraggi. Il canale di scolo dei residui della lavorazione straripebbe nei prati nei periodi piovosi, inquinando l'erba. E' in corso l'inchiesta del veterinario.

ITALIANI CHE ODIANO LA NATURA

I nuovi vandali della montagna

Cortina d'Ampezzo, agosto.

Molti anni fa indagando sul fatto che in occasione di certe radunate primaverili che richiamano una quantità di gente in breve spazio, quali per esempio la Fiera di Milano ed il concorso ippico di Roma, il tempo subito si guasta, con acquazzoni spesso ricorrenti ogni giorno alla stessa ora o intempestivi uragani, — proposi una spiegazione del fenomeno che è questa. Il fiato di tante persone ammucchiate insieme, in folla o addirittura a contatto di gomiti, esalandosi in una ristretta atmosfera provoca la creazione di una corrente umida ascensionale che in breve si condensa in nuvole che subito si risolvono in pioggia. Quando poi appresi dalle statistiche che dall'aprile all'ottobre le domeniche piovose sono più numerose che ciascuno degli altri giorni della settimana, tranne forse il sabato già mezzo festivo, vidi in questi dati una conferma di quella mia teoria: dalle gremite radunate negli stadi e negli spettacoli all'aperto, dai polpettoni di ciccia sudante sulle spiagge, in quel giorno o in quei due giorni di fin di settimana, salgono al cielo correnti di fiati e di sudore con l'effetto sopradescritto.

Da una decina di anni si mischiano a quelle esalazioni viscerali i gas di automobili tutte in pigro moto su quelle poche strade, l'una a ridosso dell'altra; e quest'anno che l'esodo dalle città per il ferragosto è stato più grande che negli scorsi anni, e serpenti di migliaia di macchine hanno strisciato a rilento per centinaia di chilometri, se il fenomeno è valso a ridurre di molto il numero degli incidenti mortali, ha calato un tumulto di nuvole sulle montagne, ha scatenato acquate violente o nubifragi che hanno fatto traboccare i fiumi — e, giustappunto, proprio sulle strade sulle quali è stato più intenso il traffico festivo — c.d.d., come dovevasi dimostrare. Ora attendo che qualche scienziato traduca in formule scientifiche la mia intuizione, dimostri le inevitabili conseguenze del concorso di fiati innumerevoli e dei miasmi delle automobili, ne stabilisca l'influenza finora non sospettata sui fenomeni meteorologici.

Nota Camillo Pellizzi, a proposito del nuovo nostro costume di accorrere alla campagna tutti negli stessi luoghi e nella stessa stagione, con il risultato di distruggerne le virtù nello stesso tempo che la si invade, respirando polvere odor di prossimo fetore di benzina e miasmi pestiferi di nafta, che « *gli italiani, antichissimamente avvezzi alla città e sospettosi di tutto ciò che è natura, alla* villa *e al* rus (cioè all'abitazione agreste e alla campagna), *hanno sempre associato valori piuttosto negativi, se non per accentuare una polemica, alquanto letteraria, contro le noie, le cure, i vizi delle città* ». (Ma siccome l'uomo i suoi vizi le sue noie le sue cure se li porta sempre con sé, oggi li ritroviamo, esasperati, nei più frequentati luoghi di villeggiatura).

Forse, a quel « sospetto per tutto ciò che è natura » di cui parla il Pellizzi, dobbiamo se l'Italia ha mantenuto a lungo intatte le sue bellezze naturali. Finché non è venuta la moda dei bagni di mare la riviera ligure si è conservata mirabilmente lussureggiosa, verde bastione marino mosso e vario; oggi è un'arida cascata di cemento, irta di mostruosi edifici che paiono giganteschi millepiedi in posizione eretta. Si proclama sulle gazzette che gli italiani hanno finalmente scoperto la natura, le campagne amene, le dolci marine, le romite vallate alpine. Non hanno scoperto nulla di tutto questo; con tutto l'esodo alle campagne di decine di milioni di persone nei mesi estivi, odiano la natura come e più dei loro vecchi. Escono dalle città perché ne escono le strade che portano lontano, e sulle quali sperano di lanciare a tutto motore le loro automobili, le loro motorette, unica loro passione. Che quelle strade aggirino alture coronate da un borgo antico, seguano il corso di limpidi fiumi, traversino paesi rimasti intatti da secoli, non gliene importa nulla, anzi considerano quegli accidenti del terreno tanti intoppi alla corsa; per cui preferiscono le autostrade alle strade consolari o provinciali.

Guardate Cortina. Credete che la gente venga a Cortina per la conca montana in cui si adagia, per le magiche pareti dolomitiche che si trasfigurano d'ora in ora secondo il corso del sole e il giuoco delle nuvole, balzanti da una cintura di boschi e di prati di un verde così levigato e lucente che dà struggimento a guardarlo, tanto pare di un altro mondo? Ci vengono prima di tutto perché portano ad essa comode strade, che si dipartono da veloci autostrade. Se la svizzera Zermatt, ai piedi del Cervino, alla quale si arriva soltanto con un trenino, e vieta l'accesso ad ogni genere di veicolo a motore che deve arrestarsi venti o più chilometri a valle, fosse in Italia, come stazione alpina sarebbe già morta.

La gente dunque non viene per vedere le montagne, ma perché su queste montagne vestite fino a ieri di tanta terribilità, si può venirci a sedere. Ci sono prima di tutto una dozzina e mezzo di funivie e teleferiche e telecabine.

Le guide alpine così brave a tirarsi dietro i clienti per pareti di quarto e quinto grado, si sono fatti guidatori di *jeep* con le quali aggrediscono erte diritte e sfiorano gli abissi; per cui i belli e gagliardi giovani sedentari che ci s'immascano dentro sono agitati da fremiti eroici e impeti di conquista, inebriandosi del vento delle altezze mischiato alla puzza del motore. Ma sbarcati alla malga o alla capanna non degnano di un'occhiata le incombenti pareti, le nere forcelle, danzano al suono di una radiolina, fanno due passi finché i sassi del sentiero non offendono le scarpette leggere, vanno alla cerca di funghi o di mirtilli.

Pazienza le *jeep* che portano anche all'attacco delle crode o all'inizio di una traversata o di una bella salita rompipetto chi ama ancora conquistarsi l'altezza al lento passo degli scarponi chiodati; ma ce n'è più di numerose a Cortina di queste macchinette acrobatiche, e per i rari camminatori o alpinisti ne basterebbero una decina ma poi agli italiani, si sa, piace stare al volante e giocare di cambi e di freno e far ruggire il motore; s'impegnano con passione su queste mulattiere dal fondo aspro e dalle curve angustissime con la macchina cittadina per vantarsene poi con la famiglia e gli amici. E gli ampezzani gli vanno incontro (« La nostra politica — proclamano le autorità cittadine, — è quella di dare agli ospiti esattamente ciò che essi desiderano »), ogni anno allargano e spianano sempre più le mulattiere, correggono le curve e le impennate, si sta costruendo uno stradone asfaltato al col Drusciè a 1770 metri, ché le 850, le 1100, le 1500, possano giungere anch'esse ai pianoro davanti al rifugio o alla malga: al rifugio Valparola a 2192 metri, al rifugio del Passo Giau a 2200, al rifugio Auronzo a 2400, a molti altri, nei giorni festivi c'è già il repellente spettacolo di un suono e proprio parcheggio di vetture che chiazza d'olio il prato e fa mefite dell'aria intorno; e certi strombettamenti durano a lungo nell'anfiteatro delle crode e gli echi se li rimbalzano. Ben presto sarà più facile vedere gruppi di vetture sui prati che vacche al pascolo.

Quei pochi, sempre più pochi, che si ostinano a salire a piedi, sacco sulle spalle, al rifugio della Croda da Lago, al rifugio Dibona, a quello dei Tre Scarperi, è assissiato ogni momento dalle zaffate dei gas delle vetture, è intontito dall'infernale latrare delle motorette, è costretto a uscir di strada: un torpedoncino che andava dal rifugio Auronzo al Lavaredo l'altro giorno contenne tre che venivano su a piedi, ed erano in fondo a casa loro, a gettarsi giù con un salto per la scarpata per non esser messi sotto (peccato che gli accidenti non vadano sempre a segno). Dirò pleonasticamente che anche in montagna troppi guidatori portano le maniere brigantesche che usano sulle strade della pianura; assai spesso chi scende non dà la precedenza a chi sale, chi sopraggiunge a tergo di due vetture che manovrano faticosamente per darsi il cambio s'imbizzarrisce per l'attesa e strombazza a tutto spiano.

Dovrebbe essere un assioma, oggi che alcune città hanno cominciato a bandire i veicoli a motore dal loro centro artistico e storico, che in luoghi come Cortina la sola politica sensata è conservare quanto più è possibile gli aspetti del luogo, difendere la purezza dell'aria, il silenzio, l'incanto della solitudine. Cortina finora si è difesa meglio di altri rinomati luoghi di montagna dalla prepotente pacchianeria dei grandi edifici, dei torracchioni di dieci piani che si tolgono la veduta a vicenda; ma questo suo savio atteggiamento è pressoché annullato dal lassismo contro la guastatrice invasione dei motori, dal citato proposito di dare ai villeggianti, questi ottusi visitatori che si fermano quindici giorni e non è detto che ritornino, ciò che desiderano.

Si è creato un nuovo sport per gli irrequieti che hanno in orrore la natura incontaminata e subito vogliono sporcarla, con la mentalità del ragazzaccio che non può vedere un muro bianco senza scriverci sopra una porcheriola: lo sci sul prato. Si applica alla suola degli scarponi da sci una specie di pattini cingolati, si scende puntando gli aguzzi bastoncini con la racchetta, slalomeggiando e arando il prato. Un po' che si diffonda questo gioco, addio l'immacolato smeraldo di queste pendici. L'erba non è come la neve che è nuova ad ogni nevicata e ad ogni tornar di stagione, ci sono voluti lustri e secoli per creare questo manto prezioso e vivo ai piedi delle crode. Sono forse ai riparo le autorità cittadine contro questa mattana? « La tempestiva azienda autonoma di Cortina, ha scritto senza ironia il corrispondente d'un quotidiano, si accinge ad aprire una pista per lo sci sul prato con impianto di risalita ».

Paolo Monelli

L'AMERICA PROGRAMMA L'UOMO DEL DUEMILA

Forse un giorno cambieremo gli organi malati come si fa con i pezzi logori d'una macchina

Già oggi esistono gambe e braccia artificiali, valvole cardiache di plastica, arterie di nailon; occhi elettronici, capaci di rendere la vista ai ciechi, sono allo studio - Impossibile, almeno per ora, sostituire fegato, polmoni, cuore - La grande difficoltà è costituita dalla « incompatibilità biologica »: i tessuti del nostro corpo non ne ammettono, al loro fianco, un altro che abbia diversa origine - In corso esperimenti che presentano suggestive possibilità

(Dal nostro inviato speciale)

Bethesda, agosto.

C'è un sogno antico come l'uomo: poter sostituire i tessuti malati con altri sani, avere, per gli organi che non funzionano, il pezzo di ricambio. La speranza non è irrealizzabile, ma resta sempre da abbattere un complicato ostacolo: l'organismo rifiuta gli elementi estranei. I globuli bianchi, che difendono il corpo dagli attacchi dei microbi infetti, o dall'invasione delle sostanze dannose, non distinguono tra avversari ed alleati, e uccidono anche gli innesti. Il loro senso esasperato del dovere li spinge a proteggerci in ogni modo, ma non sempre gli interventi dei leucociti sono opportuni e benefici.

Le tecniche chirurgiche, invece, offrono già concrete possibilità. Bishop e Davis, in New horizons in medecine, *raccontano alcune storie prodigiose, che testimoniano il grande progresso. Quella del vecchio cameriere, ad esempio, che non riusciva più a leggere il giornale, perché era afflitto dalla cateratta. Lo portano all'ospedale di Manhattan, il dottore gli punta una sonda contro l'occhio, e in due secondi la sottile membrana è congelata ed asportata, e i raggi luminosi raggiungono ancora la retina.*

O quella dell'impiegato delle assicurazioni, che aveva già passato i settanta ed era stato colpito dal morbo di Parkinson: i movimenti erano diventati rigidi, un tremore continuo lo scuoteva. Entra in una sala operatoria del « San Barnaba », la clinica sul fiume Harlem, delicatamente i medici introducono nel suo cervello uno specillo grosso come uno spaghetto, e con la guida di raggi X raggiungono la posizione esatta, pompano azoto liquido, e, mediante il raffreddamento a 58 gradi sotto zero, una sezione di tessuto cerebrale è colpita e distrutta. Si arresta il tremito, la rigidità delle articolazioni migliora, dopo una settimana il malato può riprendere il lavoro. Si pensa che il freddo possa offrire altri vantaggi, e sostituire in molti casi il bisturi: la asportazione delle tonsille senza dolore e senza versamenti di sangue, l'eliminazione di tessuti colpiti dal cancro.

Ma meritano di essere considerate anche certe forme di « restauro », o di ricostruzione, che hanno quasi dell'incredibile: negli Stati Uniti si parla di una dozzina di braccia e di mani, che erano state mozzate completamente da incidenti, e che furono risuturate; e a Boston raccontano l'avventura a lieto fine di quel signore che aveva perduto una gamba in uno scontro automobilistico. Trenta dottori, tra cui sette chirurghi, lo raccolgono al tavolo operatorio e tentano di risolvere quella situazione disperata: inchiodano le ossa dell'arto amputato al moncone, collegano di nuovo arterie e nervi, e dopo sei ore il flusso del sangue ritorna normale.

Ma anche nel campo dei trapianti veri e propri si sono affacciate nuove ed entusiasmanti prospettive. Ventimila individui vanno in giro per il mondo con una valvola mitralica fatta di metallo e di plastica, e il loro cuore batte regolarmente. La cornea si sostituisce con facilità, e dal 1938, a mille persone è stato cambiato un rene: purtroppo la sopravvivenza non supera l'anno; nel solo « Brigham Hospital » di Boston, che ha effettuato il maggior numero di questi tentativi, si registrano 719 casi, con una buona percentuale di esiti relativamente positivi. In animali da laboratorio sono stati trapiantati persino i polmoni ed il fegato, che è un perfetto e, per molti aspetti, misterioso laboratorio, che compie più di cinquemila operazioni;

Il dott. John Overman, dell'ospedale di Bethesda (Tel.)

mentre, mi ha detto il dottor John Overman, che a Bethesda dirige un programma di ricerche su questo appassionante settore della medicina, al quale collabora anche uno studioso italiano, il dottor Ruggero Ceppellini, dell'Università di Torino, « penso non ci sia nulla da fare per il cervello, perché non è un organo fine a se stesso, ma è collegato direttamente con la spina dorsale e il sistema nervoso ».

E' sorta una speciale industria che produce parti artificiali: gambe, mani, cuori di plastica e di metallo, arterie di nailon, si progettano addirittura degli occhi elettronici, o delle minuscole telecamere, capaci di rendere la vista ai ciechi. Anche la chimica offre mezzi sempre più potenti. Con una materia fino ad ora utilizzata dalle signore per scopi estetici, come spray per i capelli, il polivinil pirrolidone, si pensa di sostituire addirittura il plasma sanguigno; la « General Electric » ha studiato una gomma al silicone che, in futuro, potrà forse servire per fabbricare polmoni.

E cospicuo è anche l'ausilio della sempre più perfetta tecnologia. Si sa che migliaia di pazienti mantengono vive le funzioni cardiache con piccole batterie collocate nello stomaco, e si può capire l'assessione, la paura che sempre li angoscia: « Se l'apparecchio si ferma, se l'energia manca, che accadrà di me? ». Alla « Western Reserve University » di Cleveland stanno sperimentando, sui cani, una macchinetta, un « generatore biologico », che si carica da solo mediante le pulsazioni dell'aorta; la « Lockheed », che costruisce aeroplani, ha inventato un dispositivo che capta, come fanno i pipistrelli, le onde sonore riflesse dagli oggetti, e che dovrebbe indicare ai ciechi i pericoli costituiti dagli ostacoli.

Ma il miracolo, come mi ha spiegato il dott. Overman, non dobbiamo aspettarcelo soltanto dai laboratori, dagli ingegneri e dai chirurghi: è l'immunologo che deve assicurare il successo degli innesti. E' una scienza abbastanza recente, che sta compiendo i primi passi. Soltanto nel 1945 si è scoperto che, nei gemelli, c'è una reazione positiva: l'organismo ricevente sembra riconoscere ed accettare il pezzo trapiantato. Soltanto quattro anni fa, i medici sono riusciti a mantenere in vita, per lunghi periodi, anche innesti tra persone estranee. Recentemente i chirurghi di Harvard hanno tentato di far guarire, in una donna ormai condannata, un fegato di maiale, ma senza fortuna.

La strada da percorrere è difficile. Cento gruppi di ricerca, sparsi ovunque, tentano di creare « una batteria di tessuti campione per stabilire in partenza il grado di reazione immunitaria di determinati trapianti e, in secondo luogo, per abbattere la barriera che ancora ostacola l'accettazione dell'innesto da parte del ricevente ». Per questo si sono spesi, fino ad oggi, cinque miliardi di lire.

Si tratta di stabilire una classifica, come quella che è stata fatta per i gruppi sanguigni, di identificare gli antigeni che rendono impossibili o precari i trapianti, e di trovare un siero che invece li favorisca, in maniera che, in un avvenire non lontano, questi interventi diventino un fatto ordinario come le trasfusioni. Gli studi del dott. Peter B. Medawar, premio Nobel, hanno dimostrato che il rischio può essere ridotto al minimo inoculando nell'organismo infermo sostanze antigeniche.

Spiega il dottor Overman: « Se si ha un individuo che ha l'antigene LA-1 e si trova un possibile donatore che ha nei suoi leucociti l'antigene Bufo, si può dire in partenza che questi due individui appartengono a tipi così diversi, che la probabilità di un trapianto positivo tra loro sono molto ridotte. Naturalmente, non si può neppure sostenere, con assoluta certezza, che se fossero entrambi LA-1, il risultato sarebbe matematicamente sicuro, ma sul piano statistico si può avere una certa sicurezza di successo ».

Il maggior problema, attualmente, è dunque, come si dice nel linguaggio specifico, « pareggiare il donante con il ricevente », *fare in modo cioè, che se un uomo riceve un brano di pelle appartenente a un volontario, non lo rigetti. Si mettono intanto a punto gli esperimenti per facilitare gli esami, e creare una specie di casellario di individui disponibili per questa operazione.* « Noi — dice Overman — non siamo ancora in condizione di immagazzinare tessuti per un lungo periodo di tempo, e di usarli poi con piena soddisfazione nei trapianti. Infatti, al momento, ventiquattro ore sono un limite. Le ossa non costituiscono una eccezione: sono soltanto un sostegno, attorno al quale un nuovo osso cresce, e il pezzo introdotto sparisce ». *E' questo il secondo interrogativo a cui si deve rispondere.*

Passeranno alcuni anni, poi l'uomo entrerà in officina per le più urgenti riparazioni: sono pronti i meccanici, e ci sono già i ricambi; deve imparare ad abituarsi a respirare col silicone, a camminare sul silastic, mentre la plastica già lo aiuta a vedere. Forse un vitello, un maialetto, sbrigheranno per lui le funzioni epatiche. Dovrà però sempre pensare con la propria testa. Nessuno potrà imprestargli un cervello.

Enzo Biagi

La più ammirata del cocktail

Françoise Hardy e Yves Montand durante il cocktail party offerto per le riprese del film Grand Prix *all'autodromo di Monza. La cantante francese, in super minigonna, è stata al centro di tutti gli sguardi* (Tel. Ansa)

Centomila svedesi «marciano» su Stoccolma in difesa della monarchia e della religione

Sono giunti nella capitale con tutti i mezzi: auto, pullman, treni, aerei - Stasera faranno una grande fiaccolata davanti al palazzo reale - Temono che sia proclamata la repubblica e sono allarmati per il dilagante ateismo - Re Gustavo ha risposto a un loro appello: « Fate valere le vostre ragioni con il voto »

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 20 agosto.

Centomila persone, provenienti da tutta la Svezia, sono giunte oggi a Stoccolma per prendere parte a una grande manifestazione a carattere politico e religioso organizzata in difesa dell'istituto monarchico e della religione cristiana; la singolare crociata, denominata « la marcia su Stoccolma », intende chiedere l'intervento di re Gustavo, definito « *l'unico svedese che può salvare i valori morali della monarchia e della religione* » in un Paese che sembra fatalmente avviarsi verso la forma istituzionale repubblicana e la più profonda indifferenza in materia di problemi religiosi.

Questa marcia su Stoccolma ha un precedente storico. Nel febbraio del 1914 i contadini svedesi, scontenti dell'atteggiamento governativo favorevole a una politica di stretta alleanza militare con la Germania, marciarono in massa sulla capitale sfilando per ore ed ore davanti al palazzo reale. Re Gustavo V, padre dell'attuale sovrano, scese tra i dimostranti e dall'alto di una tribuna improvvisata pronunciò un discorso di condanna della politica del primo ministro e dei suoi collaboratori. Il governo, dopo avere invano cercato l'appoggio parlamentare per una deplorazione dell'atteggiamento del re, non insistette nella sua linea politica e preferì dimettersi.

Attualmente la situazione è completamente diversa dal 1914. Allora il governo era molto instabile e l'alleanza con la Germania rappresentava un passo di particolare gravità; oggi i socialdemocratici dispongono di un'ampia maggioranza sia tra gli elettori sia in Parlamento e il cambiamento della forma istituzionale, pur prendendo sempre più consistenza, è rimandato di parecchi anni.

Gli organizzatori della manifestazione di oggi hanno avuto seguito soprattutto nelle regioni della Svezia del Sud, notoriamente molto religiose e monarchiche; i grandi centri industriali invece hanno dimostrato per la più indifferenza verso il movimento che, in ogni caso, ha avuto in poco tempo un notevole sviluppo organizzativo e massicce adesioni e consensi. I partecipanti alla marcia su Stoccolma intendono per prima cosa chiedere il mantenimento dell'istituto monarchico. I socialdemocratici sono riusciti alcuni mesi or sono a far creare un Comitato parlamentare che dovrà studiare qual è la forma istituzionale più confacente ad una nazione moderna come la Svezia; i socialisti intendono proporre che, al momento giudicato opportuno, venga dichiarata decaduta la monarchia ed istituita la repubblica.

E' opinione generale che gli svedesi siano in grande maggioranza favorevoli alla monarchia ed appunto per aggirare l'ostacolo della volontà popolare i socialisti vorrebbero che la forma istituzionale venisse decisa dal Parlamento, ove sono sicuri di poter contare sulla maggioranza assoluta. Gli svedesi, anche se monarchici, votano in genere per i socialisti che governano da 34 anni e che hanno dato alla nazione un altissimo livello di vita. Per rispetto al vecchio re Gustavo (83 anni), che tutti stimano ed amano, il problema della forma istituzionale non verrà posto che alla sua morte, momento che i socialisti giudicano il più opportuno per un cambiamento.

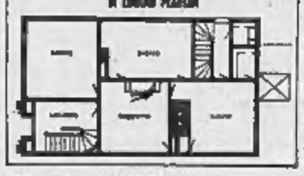
I partecipanti alla marcia su Stoccolma chiedono che l'istituto monarchico venga conservato in ogni caso; questa, affermano, è la volontà della maggioranza degli svedesi.

Il secondo problema è quello relativo alla difesa dei valori del cristianesimo: si chiede che venga ripristinata nelle scuole l'obbligatorietà delle lezioni di religione, abolita alcuni anni or sono. Si chiede inoltre che alla Chiesa « venga restituita l'antica autorità morale che oggi è stata ereditata e viene esercitata quasi esclusivamente dallo Stato ». I partecipanti alla marcia su Stoccolma sono giunti nella capitale con ogni mezzo: auto, pullman, treni ed aerei; al termine della manifestazioni, che avranno luogo questa sera e domani, organizzeranno una grande fiaccolata che sfilerà davanti al palazzo reale. Ma questa volta il re non scenderà tra di loro ad arringarli: Gustavo VI, corretto e leale verso il suo popolo e il suo governo, ha risposto al saluto di omaggio inviatogli ieri con il seguente telegramma: « Vi ringrazio per le espressioni di affetto rivoltemi e sono lieto che gli svedesi manifestino in libertà per la monarchia e la religione. I cittadini della nostra nazione libera e moderna hanno a loro disposizione anche un altro modo per far valere le loro opinioni: il voto elettorale, consacrato dalla Costituzione come il diritto più sacro che esista, assieme alla libertà e al rispetto ».

Walter Rosboch

MONDADORI
presenta in presa diretta

IL CASO BORDEN
Il resoconto più sconvolgente del più sconvolgente delitto d'America



I personaggi:
A. J. Borden e la seconda moglie
Emma e Lizzie le due figlie di primo letto
un vecchio servitore
un fratello della prima moglie
un medico
un ingegnere
un chimico
avvocati, giudici e accusatori

152 pagine, lire 1200

Presadiretta
i libri ad ALTISSIMO potenziale di interesse
In vendita in tutte le librerie

SCUOLA SVIZZERA
HELVETIA
TORINO - Corso Matteotti, 28 - Telefono 548.878
SCUOLA MATERNA (in lingua tedesca) } si accettano bimbi
SCUOLA MATERNA (in lingua inglese) } dai 3 ai 6 anni
SCUOLA ELEMENTARE (con un'ora di tedesco o inglese al giorno) - esami interni legalmente riconosciuti.
Inizio lezioni: 1° settembre, ore 10-12 - 15-18

COLLEGIO CONVITTO
San GIORGIO
CORSO FIUME 15 - TORINO - TEL. 60.870 693.084
accoglie studenti di ogni ordine di scuole, statali, parificate e di ricupero.
PERFETTA ASSISTENZA SCOLASTICA

SPETTACOLI

Al Festival di Bayreuth

Un «Parsifal» di Wagner avvolto nelle tenebre

Il nipote del compositore, Wieland Wagner, che ha curato l'allestimento, ha immerso il palcoscenico in una profonda notte: quasi impossibile scorgere i cantanti

(Nostro servizio particolare)

Bayreuth, 20 agosto.

Fresche e fiorenti mezzette della Franconia, le guardarobiere di Bayreuth dispongono di una nutrita dotazione di binocoli, da noleggiare — come accade in tutti i grandi teatri — agli spettatori desiderosi di meglio scrutare le fattezze dei cantanti. Ma, proprio in questo settore accessorio, l'impeccabile organizzazione di Bayreuth accusa una lacuna: pur forniti delle reputatissime industrie ottiche della Germania, quegli eccellenti binocoli non sono sufficienti a forare le tenebre incombenti sulla scena durante il *Parsifal*: onde si segnala l'opportunità di istituire, negli anni venturi, e a prezzo accessibile, un servizio di noleggio di *radar*.

Tagesanbruch, ha scritto di suo pugno Wagner, all'inizio, allor che Gurnemanz invita alla preghiera del mattino. Ma, nei divisamenti del nipote Wieland — artefice scenico di questa edizione di *Parsifal* — il giorno si dimentica di sorgere nel corso dell'intero, e lunghissimo, primo quadro: un clima da seduta spiritica avvolge in permanenza la scena, ove i personaggi, a mala pena individuabili sullo sfondo d'inchiostro, si trasformano in altrettanti nebulosi ectoplasmi.

Un tenuissimo alone lascia indovinare, ma non più, la presenza dell'infermo Amfortas alla sacra agape; e quando il miracolo del Graal si compie, una cupa luce rossastra tramuta i cavalieri in altrettanti fotografi dal buon tempo andato, alle prese con il bagno di sviluppo nella camera oscura.

Il sole si decide, finalmente, a far capolino sull'incantesimo del Venerdì Santo, ma non partecipa al gioioso risveglio della natura, non indugia sul verdissimo prato: tanto più che non di un prato si tratta, ma di un'imprecisa sterpaglia; è un sole stanco, pallido, quale si profila d'inverno fra le nebbie e lo *smog* della Val Padana.

Il festival di quest'anno non reca nuovi allestimenti: *Parsifal* e *Tristano*, *Tannhäuser* e Tetralogia sono apparsi nei medesimi approntamenti scenici dell'anno scorso.

Una prova onorevolissima ha sostenuto, nella direzione del *Tannhäuser*, il maestro ungherese Carl Melles, noto sin qui nell'agone sinfonico — dirigerà, nei mesi venturi, anche alla Scala, a Torino, a Firenze — ma che per la prima volta in vita sua si cimentava nella concertazione di un'opera lirica. Un atto di Debucla, dunque, da parte dei reggitori di Bayreuth; cui si accompagnava un atto di forza e di audacia nell'affidare le sorti del *Parsifal*, per tanti anni commesse alle cure del compianto Hans Knappertsbusch, al *leader* dell'avanguardia musicale francese: Pierre Boulez.

Cronometro alla mano — e, naturalmente, senza apportare alcun taglio (inconcepibile a Bayreuth) — Boulez ha mandato a casa gli spettatori con mezz'ora esatta di anticipo sulle consuetudini, guadagnando diciassette minuti nel primo atto, otto nel secondo, cinque nel terzo, rispetto ai «tempi» di Knappertsbusch. Successo pieno e incondizionato anche da parte dei più gelosi custodi della tradizione wagneriana: tanto che — fatto nuovo negli annali bayreuthiani — un tentativo di applauso è scoccato alla fine. Nel teatro wagneriano, rispettando la volontà dell'autore, il *Parsifal* si conclude infatti con un profondo, religioso silenzio.

g. pi.

«Liberata» dopo la multa

Jayne Mansfield, da sette giorni «prigioniera» del fisco venezuelano, è stata autorizzata a lasciare il Paese, dopo avere pagato una multa di 220 dollari (circa 137 mila lire). L'attrice avrebbe commesso alcune irregolarità fiscali durante il suo soggiorno a Caracas (Tel.)

CRONACA TELEVISIVA

Tragicomiche avventure di una donna poliziotto

Da stasera nuova serie di gialli-rosa con la Masiero - Ieri incontro con una giovane Germania lontana dal nazismo

Stasera ritornerà sul video (canale nazionale ore 21) una casalinga eroina che l'anno scorso era stata accolta dal pubblico con viva simpatia: Laura Storm, interpretata da Lauretta Masiero, una giornalista detective che ha la specialità di cacciarsi in tenebrosi imbrogli per ricercare il solito misterioso assassino o per scoprire le trame di una losca organizzazione internazionale. Leo Chiosso con la collaborazione di Camillo Mastrocinque (che è il regista) ha preparato una nuova serie di avventure giallo-rosa: «Il tredicesimo coltello» (in due puntate, stasera e domenica prossima), «I due volti della verità», «A carte scoperte», «Rapina in francobolli». L'altro anno i varii episodi erano risultati piacevoli anche se le storie erano un po' ingenue e la recitazione di contorno qua e là zoppicava: difetti che nella nuova edizione dovrebbero essere se non eliminati almeno attenuati.

* *

Suggestivo *reportage* quello di ieri sera sui giovani tedeschi a cura di Enzo Biagi.

E' inutile nasconderlo: quando si parla di Germania il pensiero, irresistibilmente, corre al passato, a quella Germania nazista che ha rappresentato per anni l'incubo e il flagello dell'Europa e del mondo; dietro ogni tedesco, anche se pacifico e gradito turista, vediamo a volte profilarsi l'ombra del soldato del Reich, spietato e distruttore. Però non dobbiamo dimenticare che è trascorso oltre un ventennio. Quelli che contano per il prossimo futuro non sono più gli uomini di sessant'anni o anche di quarant'anni: sono i giovani, i giovanissimi tedeschi nati quando il nazismo era già crollato.

Biagi, appunto, ha ignorato le generazioni passate dove fatalmente albergano ancora nostalgie di vario tipo e ha rivolto tutte le sue attenzioni ai giovani. Incontri, interviste, confessioni, confidenze. Che la nuova generazioni siano in gran parte prive di ideali è un fatto che è emerso piuttosto chiaramente dall'indagine: ma è pure emersa un'altra cosa importante, e positiva, che i figli in ogni caso non hanno più gli ideali dei padri vanno sotto le armi con scarso entusiasmo, se possono evitare il servizio militare lo fanno volentieri, respingono l'idea della guerra e del nazionalismo fanatico. «Se rinascesse Hitler» ha detto uno di loro «non troverebbe più nessun giovane tedesco disposto a obbedirgli e a farsi massacrare a comando». E un altro «Sono certo che se i governi delle due Germanie fossero formati da giovani un dialogo aperto, costruttivo e pacificatore sarebbe molto più facile».

L'inchiesta, ripetiamo, era ben fatta. Lo spettatore era indotto a seguirla con profondo interesse dal principio alla fine. In più era un'inchiesta che induceva, con qualche riserva, ad un cauto ma fondato ottimismo: una gioventù tedesca che non ne vuole più sapere di divisa, di rivalsi e di cannoni. Speriamo, speriamo.

* *

«La trottola» ha girato con garbo. Al solito, era fabbricata con poco o niente ma la mancanza di lungaggini, di squalitaggini e di grossi squilibri ha contribuito ancora una volta a renderla gradevole. Il trio s'è prodigato. Calindri e Villa sono stati gli amabili ospiti. Discrete le acrobatiche Rudas. E una piccola osservazione che solo alcuni anni fa non avremmo creduto di poter mai fare: le ballerine delle nostre riviste televisive sono abbigliate in modo assai più piacevole e disinvolto e mettono le gambe assai più leggiadramente in mostra delle ballerine apparse nei varietà trasmessi di recente da Parigi. Sembra enorme, ma è così.

u. bz.

Sullo schermo

«Sicario 77 vivo o morto»

(Replica) — Proveniente dal giornalismo, il regista Mino Guerrini si ricorda nel nuovo mestiere di quello antico, e a questo suo primo film di lungo metraggio, *Sicario 77 vivo o morto*, ha dato una struttura rapida e nervosa, una vivacità che ricorda il taglio sagace d'un buon articolo. Fattasi la mano con filmetti a episodi, Guerrini ha affrontato ora il racconto poliziesco alla 007, arrivando a risultati non spregevoli anche se non originali: cosa inevitabile in un'opera chiaramente d'imitazione.

Nelle sue linee generali il disegno della trama è difatti il solito: c'è il megalomane che si sta atomicamente attrezzando per dominare il mondo e contro i cui propositi assurdi scatta l'abituale castigamatti destinato alla fine, e quando tutto sembra perduto, ad avere la meglio sull'avversario e sulla sua infernale organizzazione. Ci sono intenzioni demistificatorie più spicciate di altre volte: diremmo che le palesi forzature appaiono deliberatamente studiate per trasferire il racconto su un piano alquanto paradossale anche se esso non ambisce alla vera e propria parodia.

vice

Domani alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15: **La tv degli agricoltori.**
11 —: **Santa Messa.**
16,30: **Lago Segrino: Coppa Europa di sci nautico.**
18 —: **La tv dei ragazzi: a) «Il magico boomerang: Il gran premio di Natale», telefilm; b) «Magilla gorilla», cartoni animati.**
19 —: **Utrecht (Olanda): Campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto.**
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Il tredicesimo coltello», originale televisivo giallo-rosa per la serie «Le avventure di Laura Storm», di Chiosso e Mastrocinque. Prima puntata. Interpreti principali: Lauretta Masiero, Aldo Giuffrè, Stefano Sibaldi, Cristiano Minello, Oreste Lionello, Elena Sedlak, Carlo Giuffrè, Cesare Polacco, Antonio Pierfederici, Loredana Savalli, Franco Volpi, Brunella Bovo, Nuto Navarrini. Laura Storm, poliziotto in gonnella, indaga sulla morte della ballerina Margot, uccisa mentre faceva il suo numero con il lanciatore di coltelli Ramón. Tutti gli indizi sono contro il partner della ragazza; ma Laura Storm è di diverso avviso.**
22 —: **Canta Achille Togliani.**
22,15: **La domenica sportiva e Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Concorso internazionale di musica ritmo-sinfonica, registrato a Cava dei Tirreni.**
22,40: **«Un giornale di provincia», documentario su un quotidiano di una piccola città della California.**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Cineagenda; 20,20: Cronaca registrata di un tempo di un incontro di calcio; 21: Telegiornale; 21,15: Sport; 21,40: «Il brigante», film di Renato Castellani.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musiche del mattino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,20: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,30: Santa Messa; 10,15: Dischi italiani; 11,25: Musica in piazza; 12: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 14: Scacciapensieri; 14,30: Le orchestre della domenica; 15: Giornale radio; 15,15: Abbiamo trasmesso; 17: Concerto sinfonico, diretto da Pierre Monteux: Wagner, Brahms, Berlioz; 18,40: Per voi giovani; 19,20: La giornata sportiva.

Ore 20: Giornale radio; 20,25: Terra '70, varietà; 21: Concerto del quintetto di Varsavia: Dvorak; 21,45: Il libro più bello del mondo; 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 22,30: Musica nella sera; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,53: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,45: Il giornale delle donne; 9,30: Giornale radio; 9,35: Gran varietà; 10,30: Giornale radio; 10,35: Gran varietà (seconda parte); 11: Cori da tutto il mondo; 11,20: Giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta; 12: I dischi della settimana.

Ore 13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 13,45: Quaderno a quadretti, con Gino Bramieri; 14: Giro del mondo in musica; 14,30: Un disco per l'estate; 15: Celebri orchestre americane; 15,45: Tempo di concerti; 16,30: Il chiacchiericcio; 17,15: Musica e sport; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Corrado fermo posta; 21: Poltronissima; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: In giro per l'Italia.

RETE TRE — Ore 9,30: Antologia di interpreti; 12,30: Un'ora con Rousseau; 13,25: Concerto sinfonico, diretto da R. Kempe; 16,30: Musiche di Respighi; 17,30: Musiche di Albeniz.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di G. Pugnani; 19,15: Rassegna di cultura spagnola; 19,30: «Il crepuscolo degli dei» di Wagner, diretto da Karl Böm, al Festival di Bayreuth.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Rivista «Porta Palazzo Side Story», 15 - 18 - 21,15.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Rivista M. Ferrero, 15 - 18 - 21,30.

Microrista gig.: Milla Miglia, via De Sanctis 15, ore 11-24. Press. sport. Salone Indianapolis, via Cellini 2.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678-978). Al Florida Club (C. Sofferino, tel. 542-822): ore 21 i Baby Lupi cantano Celentano e Jerry.
Blechenduait Lutrario: ore 16 - 21 The Georg's.
Caprice (C. 531-526, Secchi 16): 21
Cacciatori (Moncenisio): ore 21 orch.
Chalet Valentino 16-21 Enzo Salvatore
Club 84: ore 18-21 I Feresani.
Garden Hollywood: ore 16-21.
Gardon (cap. 52 stabr.): ore 16-21.
Gay Sailor: 21 Boccaccio D'Andrea.
Giardino Bella Arti: 21 Lantranco.

El Pallo (Monc. 346): Gli Shakers.
Gran Baita: 22 danze attrazioni.

La Nuit (Borgaro Tor.): ore 21.
Lido Sativa, Monc. 422, 697-016: 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): 15,30-21.

BLECHENDUAIT LUTRARIO
Oggi 16 - 21 - Domenica
ORIETTA BERTI

ESTORIL NIGHT CLUB
Via Cavour 8 - tel. 544.790
INTERNATIONAL FLOOR SHOW
Con il famoso complesso
THE JULIUS

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema: orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Furto alla Banca d'Inghilterra» Peter O'Toole, A. Ray. Cr.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Astor: «Paradiso Hawaiano», con Elvis Presley, technicolor.
Corso: «Ringo e Gringo contro tutti» Lando Buzzanca, R. Vianello, colori.
Cristallo: «I tre della Croce del Sud» J. Wayne, L. Marvin, C. Morena, tec.
Doria: «Un bikini per Didì» Elke Sommer, Bob Hope, colori.
Ideale: «Le 18ª spia» C. Carère, R. Goulet, colori (aria condizionata).
Lux: «L'amante italiana» Gina Lollobrigida, Louis Jourdan, col. Vist. 14.
Nazionale: «Surehand» (Mano veloce) Stewart Granger, techn. scope.
Reposi: «Sicario 77 vivo o morto» in technicolor.
Romano: «Gli amori di una bionda» 14ª premio critica (legge); aria condizionata. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato 14.
Vittoria: «Per il gusto di uccidere» Craig Hill, Fernando Sancho, colori.

Alfieri: «Delitto in piano sole» col., Alain Delon. Vietato min. anni 16.
Ariston: «Repulsione» Catherine Deneuve. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Il nostro uomo a Marrakesh» S. Berger, A. Rendell, M. Lee, colori.
Augustus: «Il cacciatore di indiani» K. Douglas, W. Matthau, sc. col.
Capitol: «Ci Tigre» Chuck Connors, colori. Vietato minori di anni 14.
Torino: «Le spie vengono dal semifreddo» F. Franchi, C. Ingrassia, Vincent Price, technicolor, stupe.

Alessandra: «7 dollari sul rosso» scope, techn., A. Steffen, F. Sancho.
Faro: «7 dollari sul rosso» scope, techn., A. Steffen, F. Sancho.
Fiamma: «Operazione Poker» scope, tec., Antony Steffen, Fernando Sancho.
Ghirlanda: «Boxing» techn., Tony Curtis, Jerry Lewis.
Hollywood: «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson, tec. tit. 22,30.
La Perla: «Marines, sangue e gloria» Hugh O'Brian, Tisa Chang, colori.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Riv. M. Ferrero, 15-18-21,30. Film: «077 dall'Oriente con furore» techn.
Massimo: «I tre gatti grigi» techn. scope, T. Kendall, B. Harris.
Orione: «Il falso traditore» William Holden, Lilly Palmer, techn. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,15.
Principe: «Allarme dal cielo» col. sc. André Maggiw, Marai Bozuffi.
Statuto: «Sherlock Holmes notte di terrore» techn., Naville. Vietato 18.

Adriano: «Sette ore di fuoco» tec., Clyde Rogers, Elga Sommerfeld.
Alfieri: «Agente 353 passaporto inferno» techn. Rivista «Porta Palazzo Side Story», 15 - 18 - 21,15.
Alpi: «Tesoro delle foreste pietrificate» col. sc., G. Mitchel, E. Bianchi.
Regina: «Danze di guerra per Ringo» Stewart Granger, technicolor.

Centrale: «Stalom» tech. scope, Vittorio Gassman, Daniele Bianchi.
Milano: «La rivolta del Sudan» col., «Un leone nel mio letto» T. Randell.
Olimpia: «Il trionfo di Robin Hood».
Po: «Maciste e la regina di Samar» technicolor, con S. Reeves.
P. Nuovo: «Zenken lo sterminatore» colori; «Sansone e il tesoro degli Inca» colori.

Esperia: «I tre del Colorado» Luis Marin, P. Tudor, technicolor.
Giardino: «Viva Gringo» techn. sc., con Guy Madison.
Madonna Rose: «Solo contro tutti» col., Robert Hunter.
Miralfiori: «I mortuti» Marlon Brando, Yul Brynner, technicolor.
S. Rita: «Vorrei non essere ricco» tec., Sandra Dee, Robert Goulet.
Vinzaglio: «Amore all'italiana» sc. tec., W. Chiari, R. Vianello, P. Panelli. Vietato minori anni 14.

America: «Un dollaro d'onore» J. Wayne, D. Martin, technicolor.
Eliseo: «Il falso traditore» William Holden, L. Palmer, tec. sc. Ult. 22,15.
Oriente: «La strada a spirale» colori, R. Hudson (all'aperto - parcheggio interno).
S. Paolo: «20.000 leghe sotto i mari» techn. scope, Kirk Douglas.

Artisti: «All'ombra di una Colt», S. Forsyte, E. Liné
Belgio: «Signora» signora.

Cartiglia: «Carovana dell'altipiano» Burt Lancaster, in technicolor.
Eridano: «Amore all'italiana» W. Chiari, Vianello, Panelli, techn. scope.
La Salle: «I Gringos non perdonano» colori, scope, B. Harris.
Orpea: «New York chiama Superdrago» in technicolor.
V. Veneto: «L'uomo che ride» tec., scope, J. Soral, L. Gastoni.

Astra: «La curva del diavolo» techn., scope, C. Wilde.
Barnini: «Cinque per la gloria» tec., Stewart Granger, Raf Vallone.
Cibrario: «La rivolta del Sudan» A. Quayle, tec. sc., «Le 6 mogli di Barbablù» con Totò.
Ellos: «Mi vedrai tornare» G. Morandi, E. Wu.
Massaua (aria condizionata): «Una donna per Ringo» S. Flynn, Milly Bay, in technicolor.
Odeon: «Superseven chiama Cairo» col., F. Dali, M. Serato.
Stars: «20.000 leghe sotto i mari» col. sc di W. Disney; J. Mason, K. Douglas

Adua: «Come ingrassammo l'esercito» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Aurora: «Da 077 criminali a Hong Kong» scope, colori, Brad Harris.
Brescia: «I 4 figli di Katy Holder» J. Wayne, D. Martin, technicolor.
Eri-Dan: «La baia dei pirati».
Falchera: «Due marines e un generale» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Maior: «7 monaci d'oro» col., Raimondo Vianello, Aldo Fabrizi.
Nord: «Sfida sotto il sole» techn., con John Derek.
Nuova Fortuna: «Amore all'italiana» W. Chiari, R. Vianello, col. V. 14.
Orientale: «Per chi suona la campana» col., G. Cooper, I. Bergman.
Palermo: «All'ombra di una Colt» col. sc., Stephen Forsyte, C. Semmerlin.
Sociale: «Uccidete agente segreto 777 stop» col. sc., Ken Clark, J. Claire.
Zenith: «100.000 dollari per Ringo» tec. sc., R. Harrison, F. Sancho.

Cabiria: «077 dall'Oriente con furore» K. Klark, techn. scope.
Colosseo: «Duello all'ultimo sangue» R. Hudson, technicolor.

Continental: «Furia a Marrakesh» S. Forsyth, D. Boschero, colori, scope.
Flora (c. Monc. 241): «Uno straniero a Sacramento» tec., M. Hungitay.
Ghigo: «Rancho Bravo» J. Stewart, M. O'Hara, tec.; segue «Tom e Jerry».
Italia: «Signore e signori» V. Lisi, G. Moschin. Vietato min. anni 18.
Moderno: «OSS 117 furia a Bahia» F. Stafford, Milène Demongeot, techn. Apertura ore 13.
Piemonte: «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, M. Koch, G. Volonté, colori, scope.
S. Carlo: «L'uomo di Hong Kong» J. P. Belmondo, Ursula Andress, tec.
Speria: «3 mafiosi contro Al Capone» Franchi, Ingrassia, tec. sc. Apert. 19.

Diana: «Uccidete agente segreto 777 stop» scope, colori, Ken Clark.
Doria: «I 4 inesorabili» colori.
Roma: «Io lo la e gli altri».
Umberto: «Segreto sparviero nero» Lex Barker, col.; «Rinnegati Fort Grant» H. Cobb, colori.

Alba: «Nostro agente Flint» techn. scope, James Coburn, L. J. Cobb.
Ambra: «Requiem per un pistolero» R. Cameron, H. Sturgess, S. Mc Nelly.
Apollo: «Signore e signori» V. Lisi, A. Lionello, reg. P. Germi. Viet. 18.
Edera: «20.000 leghe sotto i mari» techn., Kirk Douglas.
Lucento: «Uomo che viene da Canyon City» technicolor.
Luisa: «Invincibile cavaliere mascherato» col., M. Sergio; «Uresus nella terra di fuoco» colori.
Lutrario: «Fantomas minaccia il mondo» rec., J. Marais, M. Demongeot.
Splendor: «I 9 di Dray Fort City» techn. scope, A. Margret, R. Buttons, B. Cressby, V. Hellyn.

BEINASCO
Italia: «Rancho Bravo» techn. sc., J. Stewart, M. O'Hara.

MONCALIERI
Excelsior: Riapertura con «Berlino appuntamento spie».

ORBASSANO
Moderno: «Da un momento all'altro» J. Seberg, Honor Blackman.

TRIONFA al VITTORIA
IL PRIMO GRANDE SUCCESSO DELLA NUOVA STAGIONE

NON E' VIETATO

OGGI AL LUX
CONTINUANO CON SUCCESSO LE REPLICHE DI UNA STORIA D'AMORE CON DUE ATTORI DI FAMA INTERNAZIONALE

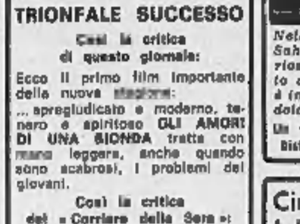
IL CINEMA NAZIONALE
che ha offerto al pubblico torinese i trionfi mondiali del WESTERN, come
PER QUALCHE DOLLARO IN PIU' e 7 PISTOLE PER I MAC GREGOR
vi ricorda questo nuovo spettacolo

STEWART GRANGER e PIERRE BRICE in
SUREHAND
(MANO VELOCE)
«le sue dita sfioravano il calcio della COLT ed era il silenzio!»
ULTRASCOPE - TECHNICOLOR

SUCCESSO al CRISTALLO
Baci, birra, bottigliate, una ricetta infallibile condita da JOHN FORD
Vi divertirete come non mai
con
JOHN WAYNE e LEE MARVIN
(Premio OSCAR 1965)
I tre della Croce del Sud
ELIZABETH ALLEN e CESAR ROMERO
E' UN FILM PARAMOUNT IN TECHNICOLOR

TRIONFALI ACCOGLIENZE
al NUOVO grande REPOSI
PER L'ENTUSIASMANTE E SPETTACOLARE
SUSPENSE
UN UOMO SA TROPPO: DEVE TACERE AD OGNI COSTO! VIVO O MORTO

OGGI ALL'IDEAL
Un successo della nuova stagione cinematografica
Dagli archivi segreti dello Stato Maggiore germanico è scaturito questo film di spionaggio che riveste con intensa «suspense» uno degli episodi più sensazionali della guerra occulta combattuta senza quartiere.



Orario spettacoli: ore 15 - 16,55 - 18,50 - 20,40 - 22,30

AMBROSIO
2ª SETTIMANA DI TRIONFALE SUCCESSO

CORSO
PER UN MUCCHIO DI RISATE IN PIU'
RAIMONDO VIANELLO
LANDO BUZZANCA
RINGO E GRINGO CONTRO TUTTI
EASTMANCOLOR
SCHERMO PANORAMICO

ARLECCHINO
GRANDE SUCCESSO de
IL NOSTRO UOMO A MARRAKESH
SENTA BERGER · ANTHONY RANDALL
MARGARET LEE · HERBERT LOM
WILFRID HYDE-WHITE
TECHNICOLOR - WIDESCREEN
EASTMANCOLOR

al NUOVO ROMANO
TRIONFALE SUCCESSO
Così la critica di questo giornale:
Ecco il primo film importante della nuova stagione:
... spregiudicato e moderno, tenero e spiritoso GLI AMORI DI UNA BIONDA tratta con mano leggera, anche quando sono acabrosi, i problemi dei giovani.
Così la critica del «Corriere della Sera»:
... Per favore, andate a vedere GLI AMORI DI UNA BIONDA. In questa infame estate ribelle di agenti segreti e di capelloni il film di Milos Forman vi assicura un'ora e mezzo di ferie intelligenti e spiritose...

Vietato ai minori di 14 anni

Cine PIEMONTE
A RICHIESTA RICHIESTA IL PIU' GRANDE WESTERN DI TUTTI I TEMPI
PER UN PUGNO DI DOLLARI
TECHNISCOPE TECHNICOLOR
Distr. UNITI ITALIA

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni Controlli, indagini, infedeltà. Unico esempio. Corso Turati 19 - Tel. 511-034

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino. Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

Convitto S. Giorgio
corso Fiume 15, Torino, telefono 683.084. Iscrizioni aperte per studenti di istituti statali, parificate e di ricupero. Collegamento con istituto autorizzato a corsi biennali.

Utenti gas
le cucine Greengas famose per bellezza e perfezione tecnica sono esposte presso la Società Gaslatt, v. XX Sett. 46 di fronte al Gaz. Aperto in agosto

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Signorette porte pieghevoli via Campana 15, t. 650571
in legni pregiati, stoffe, resine ecc. L'unica a presentare un nuovo tipo senza binario.

Inizio corsi di Taglio e Confezioni
professionale e familiare, massima serietà. Modelli. Scuola Gobetto. Corso Francia 98. Telefono 774 562.

Mobilificio Orap 20 rate
Vendita propaganda tinelli da 49.000, camere da 189.000, alla famosa pubblicitaria 268.000. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 (cortile).

Porte pieghevoli Divisette le porte di pregio
Tipi brevettati dal minimo ingombro in plastica, vinilpelle, stoffa, velluto, legni pregiati. V. Bagetti 25. t. 761 471 745.221.

La lavatrice non funziona? Astelav 673.919-690.615
Un tecnico specializzato a domicilio. Preventivi. Garanzia. Segreteria tel. 24 ore su 24.

*** DORIA ***
Dopo «UNO SPARO NEL BUIO» una «nuova» seducente, affascinante e piccante interpretazione di
ELKE SOMMER
in un film che entusiasma gli uomini e diverte le donne

COLOSSEO • HOLLYWOOD
Formidabile successo di ROCK HUDSON in
Duello all'ultimo sangue
TECHNICOLOR

Drammatica situazione nelle province più devastate

La Turchia sconvolta da nuovi terremoti I morti sono 2200; la gente fugge terrorizzata

Ieri un centinaio di scosse hanno completato l'opera di distruzione in villaggi e cittadine già duramente colpiti - Migliaia di feriti e di senza tetto affluiscono agli ospedali da campo allestiti dall'esercito in zone remote e di difficile accesso - Squadre di soldati e di civili lavorano per strappare alle macerie i sepolti vivi - Appello del governo alla popolazione: « Urgono sangue, viveri, medicinali »

(Dal nostro inviato speciale)
Ankara, 20 agosto.

Nelle regioni della Turchia orientale devastate dal terremoto di ieri, la terra ha ricominciato a tremare. Per tutto il giorno un centinaio di scosse hanno aggiunto distruzioni alle distruzioni e morti ai morti. Il bilancio del cataclisma è terrificante: 2200 cadaveri sono già stati estratti dalle macerie, ma il ministero dell'Interno, nel fornire questa cifra, non nasconde che ancora centinaia, forse migliaia di corpi sono sepolti sotto le case crollate. I feriti sono più di diecimila, i danni incalcolabili: cittadine come Varto, Hinis, Bingol sono state completamente distrutte.

Il computo delle vittime è stato possibile per queste località principali; ma quanti sono i morti dei villaggi sperduti nelle campagne, rasi al suolo e per ora irraggiungibili a causa degli sconvolgimenti del terreno?

La cittadina di Varto aveva circa quattromila abitanti. E' interamente distrutta. Si sono già contati 339 cadaveri ma da fonte ufficiale si è valutato che almeno settecento persone — morti e feriti — si trovano ancora sotto le macerie. Un cinema è crollato su un centinaio di spettatori. Una moschea è sprofondata causando la morte di 43 persone. Il governatore della circoscrizione di Mus, nella quale si trova Varto, ha inviato ad Ankara un drammatico messaggio: la totale mancanza di mezzi d'illuminazione impedisce ai soccorritori di fare ricerche fra le macerie dalle quali giungono disperate invocazioni di aiuto. E' il caso della scuola elementare: di sotto la montagna di detriti e calcinacci si sentono venire le fiebili voci di alcuni bambini sopravvissuti che chiamano la mamma. Un reparto di soldati si è recato sul posto ed ha iniziato a scavare, nel tentativo di riportare alla luce gli scolari.

La situazione è disperata: tutta la cittadina è crollata e di sotto a ogni cumulo di macerie giunge una voce, un lamento, un'invocazione. Di dove incominciare? I soldati si prodigano senza sosta, non si fermano un attimo nell'opera di soccorso ma il loro numero è sproporzionato all'enormità del disastro. Si attende che giungano nuovi reparti a collaborare. Poi ci sono i cadaveri da raccogliere, identificare e cremare, sotto la costante minaccia che esploda un'epidemia. E così è dappertutto. Oltre a Varto è stata distrutta Hinis e nella stessa zona sette grossi villaggi; e altri sei villaggi rasi al suolo presso Karlova e altre decine e decine in un'area di centinaia di chilometri quadrati.

Ad Ankara ed Istanbul si organizzano febbrilmente la costituzione e l'invio di gruppi di soccorso per le zone colpite, distanti circa 1500 chilometri e dove ogni ora, guadagnata o perduta, può significare la salvezza o la morte di molte persone. La « Mezzaluna Rossa » (cioè la Croce Rossa turca) ha noleggiato numerosi vagoni ferroviari che, carichi di medicinali, viveri, tende, indumenti, hanno cominciato a partire verso le regioni orientali. I collegamenti aerei fra la capitale ed Erzurum sono riservati al trasporto dei medici ed infermieri.

Le forze americane di stanza in Turchia presso la Nato hanno messo a disposizione tre aerei con medici, tonnellate di medicinali ed ospedali da campo.

La vita della capitale è paralizzata. Tutte le organizzazioni sono mobilitate per partecipare ai soccorsi. La radio turca ha sospeso tutti i programmi. Trasmette soltanto musica sinfonica alternata a drammatici appelli ai donatori di sangue: i feriti sono migliaia e manca il plasma. E' questione di vita o di morte per centinaia e centinaia di persone.

Stefano Terra

Telegramma di Saragat al Presidente turco

Roma, 20 agosto

Il Capo dello Stato, Giuseppe Saragat, ha inviato al Presidente della Repubblica turca il seguente telegramma: « *La terribile catastrofe che ha colpito il suo paese ha vivamente impressionato tutta la nazione italiana. Desidero inviare, per suo tramite, all'amico popolo turco, in questa ora di lutti, i sentimenti di profondo cordoglio dell'Italia e miei personali* ».

Il Papa ha dato incarico alla Internunziatura turca di manifestare il suo sentito cordoglio alle autorità ed alle popolazioni in lutto.

(Ansa)

Terremoto in Montenegro: grande panico tra i turisti

Titograd, 20 agosto.

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita oggi, con inizio alle 14,03 (ora italiana), nel litorale montenegrino ed in particolare nella cittadina costiera di Petrovac.

Il movimento tellurico, la cui intensità è del settimo grado della Scala Mercalli ha fatto crollare due case a Petrovac lesionandone altre. La scossa sismica è stata avvertita anche negli altri centri balneari della costa montenegrina e soprattutto a Budua, a Ucinio, a Santo Stefano, provocando vivo panico fra i numerosi villeggianti. Non si hanno state vittime. (Ansa)

Una famiglia di Hinis riunita sulle macerie della casa completamente distrutta dal terremoto (Tel. Ansa)

SECONDO LE INDICAZIONI DELLE PRIME INDAGINI

L'esplosione sotto il ponte di Alassio provocata dai terroristi dell'Alto Adige

Il posto è stato scelto con grande accuratezza; il plastico, di marca austriaca, era stato innescato con una miccia a lenta combustione, di quelle che impiegano circa un quarto d'ora per esaurirsi - L'inchiesta si svolge principalmente fra i campeggi dove gli ospiti di lingua tedesca sono migliaia - Essi sono tranquilli e quasi increduli di fronte a quanto è accaduto

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 20 agosto.

Molti interrogativi, a proposito della esplosione senza danni avvenuta ieri mattina sotto un piccolo arco che regge la ferrovia fra Alassio ed Albenga. Opera di un maniaco? Attentato di dinamitardi neonazisti, fortunatamente non riusciti? Tentativo di diffondere il panico fra gli ospiti della Riviera, in certo modo ammonendo i tedeschi e gli austriaci che passano le vacanze in questa regione? La terza ipotesi sembra farsi strada, anche se finora gli interrogatori di una settantina di persone (in gran parte stranieri attendati nei dintorni del punto in cui è avvenuta l'esplosione) non hanno dato frutti. O, per lo meno, non ne hanno dato tali da essere resi pubblici dai carabinieri che stanno facendo le indagini.

Sembra verosimile che un simpatizzante neonazista, tedesco o austriaco o altoatesino, abbia voluto compiere un gesto clamoroso, in una località balneare nota in tutta Europa, per rompere la quiete delle migliaia di ospiti dello stesso sangue che stanno passando le vacanze senza pensare minimamente alle esaltazioni dei pangermanisti. L'estate, e la convivenza sulle spiagge, favoriscono lo spirito di intesa: proprio quello che i terroristi vogliono combattere. Il fatto che decine di migliaia di italiani passino settimane di riposo in Alto Adige e che decine di migliaia di tedeschi e austriaci facciano altrettanto su questa riviera non piace agli organizzatori delle « leghe » ed associazioni che hanno i loro quartieri generali a Innsbruck e in Baviera. Un attentato ad Alassio rientra logicamente nello schema terroristico delle ultime settimane e potrebbe essere collegato al tentativo criminale contro l'Alitalia di Vienna.

Le indagini sembrano fondate su queste supposizioni, avvalorate dai ritrovamento di alcuni residui dell'esplosivo usato ieri mattina, quasi certamente di origine austriaca (i residui sono stati spediti alla polizia scientifica di Roma per analisi più elaborate). Resta la domanda: uno o più attentatori? La tecnica del collocamento dell'esplosivo era grossolana: un candelotto infilato in un tubo di scolo sotto la ferrovia. Anche un isolato poteva riuscirci. Si resta perplessi, però, di fronte all'accuratezza con cui era stato scelto il posto. Quel tratto di ferrovia è invisibile dalla via Aurelia a meno di affacciarsi dalla curva che la sovrasta; è situato fra due gallerie; un viottolo abbastanza agevole consente la fuga in meno di un minuto. E l'esplosivo era stato innescato con una miccia a lenta combustione, di quelle che impiegano circa un quarto d'ora per esaurirsi.

E' probabile che gli attentatori, o il singolo, abbiano passato alcuni giorni nelle tende dei vicini campeggi, se non nella curva della via Aurelia da cui si scende alla ferrovia. E' una curva scelta da turisti in transito per la sosta di una notte; alcuni si fermano con le roulottes e fanno i bagni dalla scogliera facilmente raggiungibile. Nessuno dà peso all'andirivieni di stranieri in quel posto. I carabinieri battono appunto i frequentatori della scogliera, i campeggi vicini; interrogano gli attendati per sapere se nei giorni scorsi qualcuno aveva fatto discussioni sulla questione altoatesina o dato prova di esaltazioni naziste. Gli ospiti tedeschi e austriaci sembrano stupiti, quasi increduli, e del tutto tranquilli. I soli fermati o arrestati, nel corso di queste battute (molto intense nella notte scorsa) sono ladruncoli di motociclette, autori di piccoli furti, colti per caso.

Del tutto inconsistente, secondo i carabinieri, la storia della cartolina spedita alla stazione di Alassio, a firma « Gino » con le parole «guerra uguale ammazzare, massacro ». La cartolina esiste ma la sua guerra è lontanissima come il timbro postale; si tratta di una curiosità remota, già passata agli archivi e rispolverata in questa occasione. E' però indubbio che il messaggio ci sarebbe stato se la carica di plastico non avesse avuto tanta facilità di sfogo verso l'esterno: il primo treno sarebbe finito in mare col suo carico di passeggeri. Gli attentatori evitarono di comprimere accuratamente il plastico per limitare gli effetti dell'esplosione o furono costretti da qualche imprevisto a interrompere il lavoro? Domande, e una sola « quasi certezza »: quella del marchio neonazista o almeno dell'origine austriaca dell'esplosivo.

Mario Fazio

L'assassino dei 3 poliziotti telefona a un'amica: «Sono affamato e senza soldi»

La donna, che ha informato Scotland Yard, protetta notte e giorno dagli agenti - L'arresto del bandito dovrebbe essere imminente

(Nostro servizio particolare)
Londra, 20 agosto.

Scotland Yard ha rivolto oggi un nuovo appello alla popolazione affinché collabori alle ricerche del trentenne Harry Roberts, l'assassino ancora latitante dei tre agenti uccisi a colpi di rivoltella davanti alle prigioni di Wormwood. Si teme che il Roberts, il quale è armato, tenti di forzare il blocco organizzato intorno alla capitale, approfittando del movimento di fine settimana. Notizie non confermate affermano che Roberts si prepara a raggiungere la Repubblica irlandese Scotland Yard è però in costante contatto con Dublino

Si è appreso oggi che la polizia custodisce notte e giorno, ad un indirizzo segreto, una donna di 42 anni che ha fornito utili informazioni sui movimenti del ricercato fino allo scorso mercoledì. Roberts, poche ore dopo l'eccidio, si presentò a casa sua, e pernottò con lei. Se scoperta della sua macchina, la scorsa domenica, lo indusse poi a darsi alla fuga.

Il sovraintendente Chitty ritiene la sua cattura imminente « *Mercoledì Roberts ha telefonato a questa donna* — ha dichiarato — *dicendo di essere affamato e di aver bisogno di soldi. Pensiamo che la sua resistenza sia agli sgoccioli. Non crediamo che riuscirà ad abbandonare Londra* ». Per prudenza tuttavia sono sorvegliati tutti i porti e gli aeroporti, e nelle città principali la polizia compia frequenti incursioni tra la malavita. Oggi le ricerche sono proseguite, sia pure a ritmo ridotto nella foresta di Epping: il Roberts combattè dieci anni fa nella giungla malese è un tiratore scelto conosce Epping per avervi trascorso parte della sua fanciullezza: la foresta sarebbe quindi il suo nascondiglio ideale

In onore dei tre agenti uccisi, il sergente Head di 31 anni, scapolo e gli agenti Fox e Wombwell, sposati, e con rispettivamente due e tre figli, ad una partita di calcio è stato osservato oggi un minuto di silenzio all'inaugurazione del campionato L'Inghilterra è ancora sconvolta dall'eccidio, e manifesta il suo cordoglio con commoventi offerte per le famiglie dei caduti Finora sono stati raccolti oltre duecentotrenta milioni di lire Si calcola che Scotland Yard riceva in media 2500 lettere al giorno Di fronte al commissariato di Shepards Bush centro delle indagini, è sempre una lunga fila di gente in attesa di notizie

e. c.

Era ricercato per diserzione

« Obiettore » arrestato a Monza mentre si presenta in caserma

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 agosto

(g. m.) Un giovane « obiettore di coscienza » appartenente alla setta religiosa dei « Testimoni di Geova », ricercato per diserzione, si è presentato in caserma ed è stato arrestato. Si tratta di Giampaolo Concu, di 21 anni, abitante a Bresso in via Strada 44. Il militare, dopo aver prestato per alcuni mesi servizio militare al distretto di Monza, si era allontanato dal reparto il 10 marzo scorso, e inutili erano state le ricerche dei carabinieri per riportarlo al distretto

Giampaolo Concu non è un « testimone » di vecchia data. Sino al 1958 la sua famiglia, originaria di Carbonia, in Sardegna, professava la religione cattolica. Poi, la madre, Giampaolo e altri suoi due fratelli si convertirono alla setta dei « Testimoni di Geova ». Soltanto il padre e il fratello maggiore rimasero cattolici.

L'anno scorso il giovane si trasferì a Bresso dal cognato Cristoforo Tondo e presso la sorella Rosa, anch'essi testimoni di Geova. La cartolina precetto giunse a Giampaolo Concu lo scorso gennaio Il giovanotto si presentò al Car di Savona, dove era stato destinato ma si rifiutò di indossare la divisa Fu arrestato e processato davanti al Tribunale militare di Torino L'8 marzo scorso il Tribunale lo condannò a quattro mesi di reclusione con la condizionale Naturalmente, il giovane testimone di Geova avrebbe dovuto compiere ugualmente il servizio militare Ma il 10 marzo mentre stava rientrando a Savona Giampaolo Concu si allontanò e fu dichiarato disertore. Finché ieri mattina si è spontaneamente presentato al Distretto di Monza dove è stato dichiarato in arresto.

Forse è fuggito nel Sud America il ragioniere scomparso da Biella

Livio Bassanino, di 44 anni, avrebbe riparato a Zurigo; di là sarebbe partito per l'Argentina dove risiede una sua zia - L'accusa è quella di aver emesso assegni a vuoto per decine di milioni - Si dice che abbia affrontato grosse spese per potenziare la filatura di una bella signora, sua amica

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 20 agosto.

Nessuna notizia ancora del ragionier Livio Bassanino di 44 anni, il professionista che, denunciato sotto l'accusa di emissione di assegni a vuoto per parecchie decine di milioni, è scomparso il 5 agosto scorso da Biella. Oggi, tuttavia, si è potuto ricostruire con maggior precisione la sua fuga. Bisogna rifarsi a qualche mese prima: il crollo della sua buona fama è avvenuto improvviso, anche se — ora — alcuni dicono che se l'aspettavano.

Verso la fine del giugno scorso infatti alcuni professionisti biellesi si erano lagnati della lentezza con la quale il Bassanino conduceva la procedura del fallimento di Franco Maffeo, un imprenditore in cementi. Il Tribunale aveva allora revocato il mandato al ragioniere affidandolo a un commercialista. Questi, accortosi di alcune irregolarità nella tenuta dei conti, aveva fatto sapere al Bassanino che era necessario un incontro per chiarire ogni cosa.

L'appuntamento era stato fissato nel tardo pomeriggio del 5 agosto scorso. Il rag. Bassanino si è forse visto crescere di colpo l'acqua alla gola: ha detto alla moglie, Teresa Fontana, 42 anni, che aveva bisogno di denaro ed è partito la mattina presto di quel 5 agosto per Torino. « *Dopo un paio d'ore* — racconta la moglie — *mi ha telefonato da Torino dicendomi che andava a Milano. Da quel momento non ho più saputo nulla di lui* ». Invece il Bassanino si è recato a Zurigo: là si è fatto autenticare alcuni documenti; poi è sparito.

Si fa sempre più insistente la voce che sia fuggito in Argentina: una sorella della madre è in quel paese da quarant'anni. Ma la signora Bassanino, che abita con il marito a Santhià in via Circonvallazione, afferma di non sapere dove si trova il figlio, sconvolta per quello che è accaduto, è in preda a un forte esaurimento nervoso.

Teresa Fontana ha aspettato il marito un paio di giorni; poi, consigliata anche dal suo legale, l'avv. Sattone, ha fatto cambiare le serrature dello studio di via Duomo 3: « *Ho voluto impedire* — ha spiegato — *che un malintenzionato approfittasse dell'assenza di Livio per sottrarre qualche documento, aggravando la sua posizione* ». Rimangono invece vaghi i motivi che possono aver indotto il professionista biellese alla fuga. Ipotesi certa è che il Bassanino fosse addentro a un notevole giro di denaro. Il crollo della fiducia che godeva in città, causato dalla revoca del fallimento Maffeo, e la momentanea mancanza di fondi per far fronte alle richieste, gli hanno dato il colpo di grazia. Preso dal panico, ha emesso una gran quantità di assegni a vuoto a Biella e in altre città. Forse ha tentato di coprire gli ammanchi o semplicemente ha voluto procurarsi del denaro per la fuga.

Fatto sta che i titoli protestati continuano a giungere alla Pretura di Biella: stamane, quantunque fosse sabato, sono arrivati parecchi assegni, per circa un milione e tre cambiali di 300 mila lire l'una. Sono i primi effetti di questo genere che portano la firma del Bassanino; c'è da temere che ne abbia rilasciati altri a privati.

Ma perché il professionista è finito in questo giro di denaro? Può essere significativo un episodio accaduto due anni fa: il Bassanino era anche allora scomparso all'improvviso da Biella; dopo quindici giorni era tornato con alcuni milioni e li aveva versati in banca: pare per coprire un ammanco nella contabilità di una pratica a lui affidata. Si dice cioè che approfittasse di avere a disposizione parecchio denaro, dati i suoi incarichi di professionista, per impiegare somme anche ingenti in affari privati; successivamente ricopriva i « buchi » con soldi prelevati da altre amministrazioni. Fino a che non ce l'ha più fatta.

E quali sono questi « affari privati »? Di certo si sa ben poco, al momento: è la Magistratura che deve far luce. In città si afferma però che sotto a tutto c'è una donna. Costei è contitolare di una piccola azienda di filatura e avrebbe proposto al Bassanino di entrare nella ditta con lei, portando dei capitali. Il ragioniere aveva già confessato tempo fa ad amici che era stufo di continuare la professione: egli è soltanto diplomato e non può essere iscritto all'albo dei commercialisti; il suo titolo è « consulente tributario ».

Così si sarebbe deciso a diventare un industriale, spinto, tra l'altro, dal fascino della bella signora che gli ha proposto l'affare. Bassanino ha quindi affrontato una grossa serie di spese: si sa, ad esempio, che, da una ditta presso Tortona, ha comprato macchinari per la tessitura per un importo di 20-25 milioni. Ma parte degli assegni rilasciati alla ditta sono stati protestati e al ragioniere non è restata altra via che la fuga.

Il primo provvedimento dell'autorità giudiziaria, come abbiamo pubblicato, è stata la revoca del mandato di curatore dei fallimenti: stamane in Pretura sono state esposte le disposizioni in questo senso. Per ora riguardano nove dei 15 fallimenti affidati al Bassanino. Tra gli altri citiamo quelli della « Società gestione alberghi di Biella », della « Filatura Rovella », di « La Montanina ». Curatori sono stati nominati l'avv. Rigola, l'avv. Magliola e il dott. Reale. Nell'ufficio di quest'ultimo oggi si sono presentate le tre segretarie dello studio del Bassanino. « *Siamo rimaste senza paga* — hanno detto — *e il ragioniere si deve anche in liquidazione: cosa facciamo?* ». Ma anche a questa domanda dovrà rispondere la Magistratura nei prossimi giorni.

Alberto Nicolello

Forma monito del Vaticano ai cattolici conservatori

Una nota contro coloro che si oppongono al Concilio

Roma, 20 agosto.

La Radio vaticana ha ripreso oggi con un commento molto esplicito alle ricorrenti critiche di ambienti cattolici conservatori contro le riforme decise dal Concilio. Le opposizioni si manifestano specialmente in Italia, Francia e Spagna, giungendo ad accusare la Chiesa di « decadenza materialistica » e di « contaminazione massonica ». La nota dell'emittente vaticana ribadisce che « *la Chiesa del Concilio ha voluto concentrare la sua attenzione sull'uomo attuale, concreto, l'uomo di tutti i continenti e di tutte le stirpi* ».

Fatta questa premessa prosegue: « *Interpretare l'interesse della Chiesa per la pace, per la lotta contro la fame, la miseria e la malattia dell'uomo, il suo sostegno morale alle legittime rivendicazioni delle categorie più umili e diseredate e dei popoli più diseredati come una contaminazione, una mondanizzazione e una materializzazione della religione, significa porre dei confini al comandamento dell'Amore, che divinamente riassume tutta la predicazione di Cristo* ».

In sostanza, quanti si oppongono alla riforma liturgica rivelano « *una scarsa comprensione della natura e della missione della Chiesa* ». Pur ammettendo che le innovazioni possono produrre in taluni « *nostalgia e rimpianti di fronte al tramonto di tradizioni sacre e suggestive* », la nota definisce inammissibile che si scambi per un dissolversi della religione lo sforzo compiuto dalla Chiesa per adeguarsi al mondo contemporaneo.

l. f.

Uno scolaro di Ivrea ferito dallo scoppio di un petardo

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 20 agosto.

(r. a.) Uno scolaro di Piverone, Antonio Martorana, di 13 anni, è rimasto ferito in seguito allo scoppio di un petardo rinvenuto nel campo sportivo del paese.

Il ragazzo, mentre stava giocando, ha trovato in un angolo del prato l'ordigno. Procuratosi un fiammifero, gli ha dato fuoco, ma il petardo, anziché partire verso il cielo, è esploso fragorosamente, investendolo.

Ricoverato all'ospedale di Ivrea, il Martorana è stato giudicato guaribile in dieci giorni

A Celle due villeggianti per divertirsi mettono castagnole sulla ferrovia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 agosto.

La scorsa notte il manovale Giobatta Caviglia, addetto alla stazione ferroviaria di Celle Ligure, in servizio di perlustrazione lungo la linea, notava verso le 2,45 due individui sui binari della linea Genova-Ventimiglia, i quali all'avvicinarsi del ferroviere si davano alla fuga scomparendo nel vicino bosco.

Il Caviglia, ancora sotto la impressione dell'attentato di Alassio, si affrettava ad avvertire i carabinieri e nel frattempo informava dell'accaduto i capistazione di Savona e Varazze che bloccavano immediatamente i treni in partenza. Il traffico del convogli rimaneva così interrotto dalle 3,35 alle 4,10

Nel frattempo carabinieri e polizia, sulla scorta delle informazioni fornite dal Cavigila, operavano una vasta battuta nella zona e in paese fermavano due giovani villeggianti sospetti. Giorgio Begni 21 anni impiegato e Salvatore Ragazzino 19 anni entrambi di Milano i quali sottoposti ad interrogatorio finivano per confessare che per divertirsi avevano pensato di porre una castagnola sui binari per farla esplodere al passaggio del primo convoglio.

Un sopralluogo sulla linea ferroviaria permetteva di accertare la veridicità delle dichiarazioni dei giovani. La castagnola veniva rimossa e i due rilasciati. Entrambi sono stati però denunciati all'autorità giudiziaria.

m. p.

Ritrovati i quadri rubati dall'abbazia di Grottaferrata

Il « colpo » venne compiuto un mese fa - I tre ladri sono stati sorpresi da un elicottero della polizia mentre smontavano un'auto rubata: arrestati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 agosto.

(l. g.) Tutte le opere d'arte, di valore inestimabile, rubate il mese scorso nell'Abbazia di Grottaferrata sono state recuperate stamane dai carabinieri. I ladri sono stati arrestati I carabinieri li hanno sorpresi a bordo di un elicottero mentre smontavano una vettura appena rubata. Si tratta di tre uomini, che avevano già compiuto una cinquantina di furti

Le opere d'arte sono 10 quadri di epoca bizantina, una raccolta di monete antiche, numerose medaglie d'oro commemorative di pontefici e una preziosa catena d'argento quattrocentesca appartenuta al cardinale Bessarione. Questa mattina padre Luciano, custode del museo dell'Abbazia, ha esaminato la refurtiva. Manca solo una raccolta numismatica. Si pensa che i ladri ne abbiano smerciato i pezzi alla spicciolata. Il religioso ha dichiarato ai giornalisti che ogni valutazione monetaria delle opere recuperate è impossibile.

Sette operai colpiti da embolia sott'acqua nel porto di Messina

Messina, 20 agosto.

(a. a.) Sette operai di Messina sono stati colti da embolia mentre lavoravano in mare ad undici metri di profondità: tutti e sette sono stati immediatamente posti nella camera di decompressione in dotazione alla Marina militare e stasera erano fuori pericolo. Le loro condizioni non destano preoccupazione: attraverso una speciale oblò hanno potuto vedere i familiari.

L'incidente è avvenuto alle ore 16. Gli operai stavano immergendo un cassone subacqueo di cemento che doveva servire per la costruzione del quinto bacino delle navi traghetto, nella stazione marittima di Messina. Si tratta di Antonino Pagliaro, Natale Occhino, Salvatore Lascari, Antonino Russo, Rosario Misici, Giulio Spadaro e Francesco Cardullo.

Per i suoi 100.000 aderenti
IL CLUB DEGLI EDITORI
viale Maino, 10 - Milano

ha scelto per agosto
GIORNI SULLA COSTA DEL GOLFO
di
Erskine Caldwell

Per luglio aveva scelto
L'OTTAVO GIORNO
di
Georges Simenon

INDICATISSIMA
Le protesi dentarie si rendono di più con superpolvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

DEPILAZIONE DEFINITIVA
Indolore senza tracce con apparecchi scientifici modernissimi
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 33 - TORINO
(Palazzo Vera)

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 15.30-18, 20-22; Fest. 10-12; t. 543-605

Movil baby
la carrozzina per neonati
in vendita presso:
VIOLA ANTONIO
piazza Alfieri 10 -

Riaperta ieri la grande arteria internazionale

Sulla statale del Brennero il transito è tornato normale

Eliminate le interruzioni per lo straripamento dell'Adige e dell'Isarco a Salorno e a Campodazzo - La linea ferroviaria è ancora chiusa ma ora speciali autoveicoli possono effettuare il trasbordo dei viaggiatori - La situazione sulle altre strade della zona

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 20 agosto.

Da oggi alle ore 13 il transito lungo la statale del Brennero è stato ristabilito. Le interruzioni di Salorno, a causa dell'allagamento della sede stradale per lo straripamento dell'Adige, e di Campodazzo ove l'Isarco in piena uscito dagli argini ha asportato un tratto d'arteria, hanno potuto essere eliminate. A Campodazzo il passaggio degli autoveicoli si svolge per ora solamente a senso unico alternato, si prevede però che il completo ripristino della carreggiata sarà possibile entro la giornata di domani.

Grazie all'apertura della statale sarà consentita anche l'effettuazione del trasbordo, con speciali automezzi, dei viaggiatori sulla linea ferroviaria Bolzano-Bressanone, per la cui riattivazione saranno necessari, come già è stato detto, circa una decina di giorni. Il traffico con l'Austria è possibile inoltre attraverso la direttrice Trento - Bolzano - Merano - Silandro - Resia, oppure attraverso Belluno - Pai - Cortina d'Ampezzo - Dobbiaco - Fortezza - Vipiteno - Brennero, dato che oggi ha potuto essere ripristinato anche il traffico lungo la statale della Pusteria, interrotto a Monguelfo per il cedimento di un ponte.

Rimangono tuttora chiuse le strade statali della Val d'Ega, interrotta fra Cardano e Ponte Nova a causa di frane, della Val Gardena bloccata fra Ponte Gardena e Ortisei per smottamenti, della Val Badia tra S. Lorenzo e Longega per frane, mentre è invece possibile il transito nel tratto Longega-Corvara, oltre a quasi tutte le strade provinciali e comunali escluse quelle della Val Sarentino e quella di Ponte Gardena e Castelrotto, ripristinate. E' sempre interrotta la ferrovia della Pusteria i cui lavori di ripristino dovrebbero però essere portati a termine domani.

Nel corso della giornata a Monguelfo sono stati fatti affluire altri soccorsi per contenere la minaccia delle acque del rio Casies, in piena, che hanno invaso l'abitato allagando diversi edifici. Sono stati fatti sgomberare, nel territorio del comune, una trentina di case. Altri dieci edifici sono stati evacuati a S. Maurizio nel comune di Campo Tures, minacciato su un fronte di cento metri da uno smottamento e a Rasun Antersciva, in seguito all'uscita dagli argini di un torrente. Sono altresì ancora isolati i centri di Riva di Tures e Acereto.

Oggi è giunto in Alto Adige il sottosegretario ai Trasporti sen. Orlando Lucchi il quale, insieme ai dirigenti del compartimento ferroviario di Verona, ha compiuto un'ispezione al tratto della linea ferroviaria del Brennero danneggiato dall'alluvione. Il sen. Lucchi si è soffermato in particolare nella zona di Salorno e in quella di Campodazzo, in cui le acque dell'Isarco hanno completamente asportato la massicciata e gravemente danneggiato gli impianti della trazione elettrica. Il rappresentante del governo ha dato disposizioni per il sollecito proseguimento dell'opera di ripristino. Le zone colpite dalle alluvioni sono state visitate anche dal vice-commissario del governo nella Regione, avv. Mascl.

e. p.

Il servizio dei treni sulla linea del Brennero

Roma, 20 agosto.

Il servizio ferroviario viaggiatori sulla linea del Brennero, a seguito del ripristino della strada statale che consente la possibilità di allacciamenti con autopullman tra le stazioni di Bolzano e Chiusa, si svolge, a partire dal 21 agosto e fino a nuovo avviso, come segue: i treni 60, 65, 64 e 69 tra Roma e Monaco; 540 e 539 tra Ancona e Monaco; 66 e 67 tra Bologna e Monaco seguono l'itinerario normale via Verona-Bolzano-Brennero per e dall'estero con trasbordo su autopullman tra le stazioni di Bolzano e Chiusa. I treni 62 e 63 tra Bologna e Brennero si effettuano per l'intera tratta con trasbordo su autopullman tra le stazioni di Bolzano e Chiusa. I treni 544, 549, 61 e 68 circulano tra Roma e Bolzano. Le carrozze internazionali di tali treni continuano ad essere deviate via Milano-Chiasso. I treni 543 e 546 continuano a circolare tra Bologna e Bolzano.

Permane la soppressione dei treni: Tee Mediolanum 393/394 e 395/396 tra Milano e Monaco; 200 e 265 Gondoliere tra Venezia-Verona e Monaco; 544 S e 549 S tra Verona e Brennero. Permane la soppressione dei treni 160 e 165 tra Bologna e Monaco: il proseguimento dei viaggiatori è assicurato dai coincidenti treni 60 e 65. Permane la soppressione dei treni 418 e 420 Milano-Verona.

Ritardo dei treni provenienti dall'Austria

Trieste, 20 agosto.

Per l'ondata di maltempo abbattutasi sull'Austria, anche alla stazione Centrale di Trieste si hanno sensibili ritardi negli arrivi dei convogli ferroviari provenienti da Monaco di Baviera e da Vienna. I ritardi di questi convogli sono di 5-10 ore.

Il rientro dalle ferie in un clima autunnale

Genova, 20 agosto.

(f. d.) Cielo autunnale, una parentesi di sole, raffiche di vento e un po' di pioggia: questo l'ultimo «week-end» della settimana di Ferragosto. Il termometro, a Genova, non ha superato i 23 gradi; tutte due Riviere la temperatura media è stata di 24 gradi. Le autostrade, le statali e le provinciali hanno offerto oggi il solito spettacolo delle macchine incolonnate, ma questa volta non per la corsa verso il mare ma per il ritorno a casa.

Aosta, 20 agosto.

(l. c.) Il tempo in Valle d'Aosta è migliorato da stamane, tuttavia non si è ancora portato decisamente al bello. Ad una mattinata serena nelle prime ore, è seguito un pomeriggio abbastanza mutevole. La temperatura si è elevata di qualche grado. In molti alberghi si registra ancora il tutto esaurito. Domani inizieranno le partenze.

Milano, 20 agosto.

(g. m.) Le vacanze stanno per finire e il rientro dei milanesi è praticamente iniziato oggi. Traffico intenso alla stazione centrale: i treni dal Sud sono arrivati stracarichi. Nella giornata odierna ben 52 sono stati i convogli straordinari, la maggior parte dei quali in arrivo dalle Puglie e dalla Sicilia o in partenza per oltre confine. A questi treni straordinari si devono aggiungere altri ventisei convogli internazionali diretti in Germania che, perdurando l'interruzione della linea del Brennero, vengono dirottati via Milano-Chiasso. Notevole è stato anche il traffico automobilistico e si hanno a lamentare parecchi incidenti stradali.

Il maltempo nell'Astigiano ha causato un miliardo di danni

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 20 agosto

(v. m.) I danni causati in questi ultimi tre mesi alle colture agrarie dell'Astigiano raggiungono il miliardo di lire. Quest'anno si sono abbattute sulla nostra provincia dal mese di maggio fino ai giorni scorsi ben grandinate che hanno colpito 25 comuni: alcuni di questi, precisamente Cocconato, Tonengo, Robella e Cinaglio, sono stati investiti dalla grandine tre volte.

I temporali di grandine più violenti si sono avuti il 19 maggio scorso su Grana Monferrato, Moncalvo, Casorzo, Penango, Calliano, Cocconato, Robella e Tonengo con danni per 170 milioni e il 17 luglio su Agliano, Nizza Monferrato, Vaglio Serra e Castelnuovo Calcea per 350 milioni.

Allo scopo di richiamare l'attenzione delle competenti autorità sui danni causati da avversità atmosferiche, il sindaco di Nizza Monferrato, cav. Chiappini, ha indetto per il 3 settembre prossimo, un convegno di studio per la difesa dell'agricoltura.

Un panfilo esplode e affonda nel Tirreno: salvati i due naufraghi

Civitavecchia, 20 agosto.

Due coniugi romani, costretti a tuffarsi in alto mare perché il loro panfilo si è incendiato ed è colato a picco, sono stati salvati da un guardacoste della Guardia di Finanza. Si tratta del prof. Flavio Petrelli e della moglie Eleonora Cipriani, residenti a Roma.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte. Il panfilo «Alice» navigava a cinque miglia dalla costa di Tarquinia con altri due battelli dello stesso tipo. Il Petrelli stava versando del combustibile nel serbatoio, quando è divampata una fiammata che ha appiccato il fuoco alla vela. L'incendio si è esteso immediatamente allo scafo e i due occupanti sono stati costretti a gettarsi in mare.

Poco dopo il guardacoste della Finanza «G. L. 25» in servizio nella zona ha preso a bordo i coniugi. Essi sono stati visitati nell'ospedale civile di Civitavecchia.

Invasione di turisti sulla costa spagnola

Benidorm, sulla costa andalusa, fino a pochi anni fa era un semplice villaggio di pescatori sconosciuto agli stessi abitanti della Spagna. Oggi è diventato una spiaggia di richiamo internazionale, frequentata da turisti di ogni Paese. I grattacieli di cemento hanno sostituito rapidamente le antiche capanne (Telefoto A. P.)

L'opera di salvataggio sulla parete più difficile del Bianco

Bloccate dal maltempo le squadre di soccorso inviate sul Dru per raggiungere i due tedeschi

Una cordata è arrivata a cento metri dagli alpinisti in difficoltà e senza viveri da alcuni giorni - Oggi partiranno da Chamonix 4 fra le migliori guide francesi - Tenteranno la traversata all'altezza del bivacco degli scalatori germanici

(Nostro servizio particolare)

Chamonix, 20 agosto.

I due alpinisti tedeschi, in difficoltà da mercoledì sulla difficilissima parete ovest del Dru, si apprestano questa sera a trascorrere nei sacchi a pelo un altro bivacco, il settimo da quando hanno iniziato l'ascensione, domenica. Le spedizioni di soccorso, che cercano di raggiungerli sia dal basso che dall'alto, fino al tramonto non erano riuscite a portarsi alla loro altezza: l'impresa infatti si presenta quanto mai difficoltosa. La formidabile parete ovest del Dru è alta ben 1100 metri e viene definita «scalata grandiosa, eccezionalmente difficile, estremamente ripida ed atletica». I soccorritori, oltre a tali difficoltà della parete, stanno andando incontro a rischi notevoli dovuti alle pessime condizioni della montagna, che si presenta ricoperta da molta neve fresca e dal temibile «vetrato».

Oggi pomeriggio alla Scuola militare di alpinismo di Chamonix, che nell'impresa veramente grandiosa di salvataggio ha impiegato una cinquantina di uomini, tutti erano demoralizzati: si sperava infatti di poter raggiungere i due alpinisti tedeschi, che hanno trovato riparo su un terrazzino a circa 3400 metri di altitudine; invece la terza giornata di operazioni si concludeva ancora con un nulla di fatto.

Stamane i cuori si erano aperti alla speranza, essendo migliorate le condizioni atmosferiche, ma il cattivo tempo sopraggiunto nel pomeriggio ha ancora ritardato il generoso prodigarsi delle varie cordate: quelle che dall'alto dei 3733 metri del Dru tentano di raggiungere i due, e quelle che dal basso stanno seguendo la via intrapresa domenica dai tedeschi.

Di quest'ultimo gruppo fa parte anche la guida René Desmaison, di Chamonix, che conosce assai bene la ovest del Dru. Ma questi uomini già la scorsa notte avevano subito un duro colpo con la nevicata abbondante, che li aveva fatti desistere.

La situazione al tramonto, secondo le notizie giunte via radio, era la seguente: una cordata di punta, tra cui vi è Desmaison, era riuscita a salire dal basso a 3300 metri di altitudine e si trovava a un centinaio di metri dagli scalatori germanici; i tre uomini che si erano calati dalla cima erano, invece, a duecento metri, un poco più in alto di quanto non fossero ieri quando si erano dovuti ritirare precipitosamente per il maltempo. I due tedeschi sono vivi, sono senza cibo ormai da tre giorni: ieri, pensando di essere raggiunti di lì a qualche ora, avevano terminato le poche zollette di zucchero che erano rimaste delle loro provviste. Secondo quanto hanno gridato ai soccorritori, non avrebbero più potuto proseguire l'ascensione a causa della perdita di molto materiale; essi sembra che soffrano di congelamenti, sono però allo stremo delle forze. Confortante per loro è ora udire le voci dei soccorritori.

In serata si è avuta a Chamonix una riunione alla Scuola nazionale di alpinismo, alla quale hanno partecipato il presidente della Federazione francese della gente della montagna Devies, il direttore della Scuola Jean Franco, il presidente delle guide di Francia Perrel, lo stesso colonnello Gonnet, che ha diretto finora le operazioni, il prefetto dell'Alta Savoia. Si è deciso di far tornare indietro le guide militari che scendono dalla cima del Dru e di lanciare nell'impresa quattro guide di Chamonix fra le più note: Yves Pollet-Villard, Gérard Devoissoux, Ivo Mazino, Christian Moller; loro compito è attaccare la parete nord ed effettuare una traversata all'altezza del bivacco dei due tedeschi. Per costoro domani sarà l'ottavo giorno di parete, la salvezza però dovrebbe essere a portata di mano.

i. v.

Svanite le speranze di trovare ancora vivi gli alpinisti di Arona

I due giovani sono dispersi da lunedì - Non erano ben equipaggiati e la montagna è sempre stata flagellata dalla tormenta - Impegnato nelle ricerche anche un elicottero

(Nostro servizio particolare)

Alagna Sesia, 20 agosto.

Ormai non vi è più alcuna speranza di trovare vivi i due alpinisti di Arona dispersi da lunedì sul Monte Rosa. Gli scalatori non erano adeguatamente attrezzati: uno era in pantaloni corti, l'altro mancava di giacca a vento; e la montagna da lunedì pomeriggio è stata flagellata da tormente di neve.

Questa mattina alle operazioni di ricerche ha preso parte anche un elicottero del centro di soccorso aereo di Linate.

Il velivolo dell'aeronautica militare per oltre un'ora ha sorvolato rasentando la montagna la zona della punta Parrot, ma al rientro, quando i familiari di Cesare Lazzari e Gabriele Luoni hanno chiesto notizie al pilota maresciallo Villani ed al suo accompagnatore dottor Ovidio Raiteri, capo della delegazione della Valsesia del soccorso alpino, i due hanno scrollato il capo.

«Volavamo vicino alla parete e a tal punto da distinguere le impronte lasciate sulla neve fresca dai corvi di montagna. Non abbiamo visto traccia di alpinisti diretti alla Parrot, o comunque lungo l'intero tratto della via che dalla capanna Valsesia porta ai 4463 metri della vetta della montagna».

Verso le ore 13 le guide impegnate nell'opera di ricerca sono state costrette a rientrare alla capanna Valsesia. Al di sopra dei 3500 metri il tempo si è messo nuovamente al brutto, ed inoltre lungo la spalla del ghiacciaio del Piode, addossata alla parete della Parrot, cadono di frequente enormi slavine, che durante la mattinata non hanno mancato di mettere in pericolo serio i soccorritori stessi.

Le tracce dei Lazzari e dei Luoni, si sono definitivamente perse lunedì mattina. Sul registro giacente nel piccolo rifugio Valsesia, a 3400 metri di quota, ci sono scritti i loro due nomi, una data (quella del 15 agosto), un'ora (le sei del mattino), ed una indicazione sulla scalata (siamo in procinto di partire per la punta Parrot).

Sono ormai trascorsi troppi giorni dalla loro scomparsa, e se consideriamo che sul Rosa le bufere di neve hanno imperversato quasi in continuazione da lunedì pomeriggio, fino a ieri sera, viene da supporre che sia accaduta una nuova tragedia.

Negli ambienti alpinistici di Alagna stamane si è fatta questa ipotesi: «non crediamo che i due alpinisti siano finiti in qualche crepaccio, ma più probabilmente che si trovino incrodati su qualche parete, forse feriti o addirittura assiderati. Non va dimenticato che durante le scorse notti la temperatura è scesa a parecchi gradi sotto lo zero, e nel contempo occorre pure fare presente che i protagonisti di questa nuova terribile avventura hanno ormai trascorso cinque notti all'addiaccio, e per di più senza essere dovutamente equipaggiati».

g. g.

Bollettino dei monti delle spiagge e laghi

Sanremo: temp. 25, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 32, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Varazze: temp. 28, cielo nuvoloso, mare calmo, vento debole.

Rapallo: temp. 21, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Rimini: temp. 18,4, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 22,8, cielo nuvoloso, mare calmo, vento leggero.

Capri: temp. 24,8, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento debole.

Cervinia: temp. 15, cielo parzialmente coperto, neve 40 cm. a Plateau Rosa, vento leggero.

Como: temp. 17, cielo poco nuvoloso, lago calmo, vento assente.

(Ansa)

Il tempo che farà

Su tutte le regioni dalla notte al mattino cielo poco nuvoloso salvo addensamenti sulle regioni settentrionali e la Toscana. Durante la giornata di domani si avranno formazioni locali di nubi cumuliformi più intense al Nord e al Centro con isolati fenomeni temporaleschi. Temperatura: *in aumento.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minima e massima di ieri:

Torino	15	26	Pescara	16	27
Bolzano	14	23	L'Aquila	10	22
Trento	16	24	Roma	18	28
Verona	14	25	Campob.	15	25
Trieste	18	24	Bari	20	27
Venezia	14	25	Napoli	17	26
Milano	14	25	Potenza	14	23
Genova	18	34	Catanz.	19	27
Bologna	16	26	Reggio C.	21	30
Firenze	15	24	Messina	24	29
Pisa	14	22	Palermo	21	28
Ancona	18	25	Catania	20	31
Perugia	14	23	Cagliari	16	29

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 Lgo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r
NAPOLI - Via Posillipo 181

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa . . . . , Torino», *compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banchi situate in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTANSI macchina curvatrice angolari fino 150x150x20 ed macchina tagliatubi fino a 4 pollici nuove o usate. Indicare caratteristiche ai prezzi Casella 89 G. SIP. Tritone, Roma. 25438

ACQUISTASI vera occasione Ormig 75 o similare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino».

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Feit, via Monginevro 226, Torino, telefono 331-591. 23672

PER EVITARE LE SANZIONI PREVISTE DALLA LEGGE SUGLI INQUINAMENTI ATMOSFERICI, ADOTTATE IL DEPURATORE DI FUMO A SECCO DIERRE. INSTALLAZIONE IN LOCALE CALDAIA. ALTO RENDIMENTO MINIMO INGOMBRO. MIGLIORA IL TIRAGGIO ECONOMIZZA IL CONSUMO. SPA METALLURGICA ROSINGANA & C. TELEFONI 663-933, 667-604, TORINO, VIA C. PISACANE 6.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AEROSOL spray, lacche per capelli, deodoranti, cere, ecc.; lavorazione artigianale per terzi e vendita diretta. Cosmol, strada Murrani 5. 0545

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 950-453 - 82-875. Un operaio a Vostra disposizione. 0293

CAPOMASTRO abilitato impresario edile esegue costruzioni, restauri; pagamenti parziali dilazionati. Telefonare 351-326. 0592

SOC. CAPITALI CERCHEREBBE RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A. FINANZIARIA IMMOBILIARE AUTOMOBILISTICA CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI A OPERAI, FUNZIONARI, AUTOSOVVENZIONI SU AUTOMEZZI OGNI TIPO (ANCHE IPOTECATI). MUTUI SU ALLOGGI, CASE, TERRENI, CON RATEAZIONI MENSILI MASSIME, MODICITA' RISERVATEZZA. PID, VIA CERNAIA 18, TEL. 543-934, 530-445.

A. IN Torino ufficio commerciale compra vendita negozi, case, terreni, cerca agenti con automezzo cauzionando, forte utile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 491 — Torino».

ALASSIO cedesi avviatissimo negozio caccia pesca sport. Rivolgersi rag. Nastasi, via Dante 114.

CANELLI rivendita pane, commestibili, buon reddito, mill pretese, cedesi. Telefonare 81-329. 1001

AUTOSALONE Riviera Ponente cedesi con ottime concessionarie estere, nazionali. Occasionissima. Scrivere Birone, Pubblicità 30/R, Sanremo.

CARTOLERIA rivenuta centrale vendesi, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7173 — Torino».

CAUSA malattia cedo laboratorio falegnameria zona Porta Palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 508 — Torino». 1001

CAUSA salute cedesi avviata negozio articoli elettrici e tv provincia di Torino. Telefonare 949-671.

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. D766

CEDESI negozio drogheria causa trasferimento zona commerciale. Telefono 768-931. D151

FINANZIAMO autoveicoli, immobili, aziende in Piemonte. Amministriamo anticipando redditi. Finmotor, corso Re Umberto 2. 20195

FOTO negozio per prossima apertura acquistasi solo se vera occasione materiale foto cine. Telef. 392-790.

LAVASECCO privato cede, volendo anche muri oppure gerenza. Telefonare 697-629. A78176

PRIVATAMENTE acquisto pacchi per contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7223 — Torino».

STRAORDINARIA cedesi gestione autogrill Valle Susa ristorante bar super self-service camping grandioso parcheggio dehors km. 42 statale Monginevro enorme traffico estivo invernale. Distributore Esso ufficina. Reddito sicuro. Unintermediari. Telefonare 964-820 ore ufficio.

TABACCHERIA corso centrale cedesi nova milioni contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 497 — Torino».

URGE vendere negozio acconciature ottima posizione sul corso Francia. Telefonare 790-577.

VENDESI piantagione di caffè nel Kenia presso richiesto lire sterline 36 mila con rilievo immediato utili e passività. Utili lire sterline 12.000 annue destinate a salire a lire sterline 20.000 entro tre anni. Per informazioni dettagliate scrivere in inglese a: Sandercock, Dormsden Hall, Needham Market Suffolk, Inghilterra.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. BORGHETTO (Riviera delle Palme) vendiamo alloggi, camere, tinelli, servizi, minimi 2.850.000. Rivolgersi «La Borghettina», Borghetto Santo Spirito (Savona), tel. 70-074.

A. FINANZIARIA IMMOBILIARE AUTOMOBILISTICA CONCEDE MUTUI IMMEDIATI SU CASE, ALLOGGI, TERRENI (ANCHE SE IPOTECATI). RATEAZIONE MENSILE MASSIMA, MODICITA', RISERVATEZZA. PID, VIA CERNAIA 18, TELEFONI 543-934, 530-445.

A. GRUGLIASCO, via C. Battisti 8, prospiciente serre municipali, vista incantevole, vendo alloggi liberi, prezzi mitissimi, negozi affittasi, reddito 6%. Telefonare 785-288, 790-351.

A. OCCASIONISSIMA 3.800.000 vendiamo Santa Rita bellissimi 2 camere servizi nuovi contanti 1.600.000, mutuo 1.200.000, rimanenza 21.200 mensili. Tecnimmobili 512-562.

A. VIA Sorgie angolo Grosseto moderni appartamenti nuova costruzione 5.100.000 signorilissimi due camere servizi contanti 2.000.000, mutuo 1.500.000, rimanenza 26.500 mensili. Telefonare 212-623, 512-562.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

ALPIGNANO Belvedere vendesi villetta causa trasferimento. Telefonare 641-098. A78547

BELLISSIMI ALLOGGI PANORAMICI PROSPICIENTI COLLINA, SALONE, 2-3-4 CAMERE, DOPPI TRIPLI SERVIZI IMPRESA VENDE CON INTERESSANTI FACILITAZIONI PAGAMENTO. SCONTO SPECIALE PERIODO ESTIVO. TELEF. 538-151.

CASCINA 2 km Asti, zona sporgente tranquilla, completamente restaurata ammobiliata modernamente, tre camere soggiorno cucinino bagno padronale, particato stalla, fienile 7000 mq terreno parte alberato, parte coltivato irriguo, asparagi, frutti, idoneamente equitazione, volendo magnifico cavallo addestrato sella L. 7 milioni 600.000. Telef. pasti 234-068.

CELERMENTE concede Feit prestiti su immobili e automobili. Telefonare 510-136, 530-297. San Francesco d'Assisi 24. 0838

CERVINIA vendesi terreno 5000 mq situando posizione fronte strada statale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 479 — Torino». 0558

COLLINA km. 2 centro Torino privato vende occasionissima comoda casa restaurata 6 vani bagno garage ortino annesso possibilità deposito 6.700.000 contanti. Telef. 695-414, ore 18-21. 1001

FENESTRELLE vende alloggi signorili permuto altro alloggio centrale Torino. Tel. 0121-71283, 525-412.

IN Castelnuovo Don Bosco vendesi casa civile e rustico. Telef. 483-345.

IN zona panoramica Rivoli vendo villa cinque vani doppi servizi garage. Telef. 95-326 dopo 31 agosto.

NOLI Soggiorno ines, vicinissimo mare, ottimo trattamento familiare. Facilitazioni settembre.

RIMINI Hotel Prater tel. 26-770. 25 agosto - settembre 1450 complessive. 25115

RIMINI Rivabella Pensione Marilena vicinissima spiaggia, camere servizi. Dal 24 agosto 1600 complessive.

RIMINI Sangiuliano mare, Villa Mimosa, sul mare, confortevolissima, settembre 1400. 25401

RIMINI Soggiorno Centaura, Viale Serra 16, vicino mare, familiare. Settembre 1800.

SPOTORNO Pensionato dell'Educatorio della Provvidenza giardino e spiaggia riservati. Disponibilità 21/8-15/9. Rivolgersi alla sede di Torino, corso Trento 13, telefono 583-490. Eccellenti referenze. 0370

VARAZZE albergo Gran Calambo. Tel. 97-062. Centrale, giardino, prezzi modici. 25261

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. GRUGLIASCO via E. Toti 2 vicino Fiat, comodità anche Mirafiori, affittasi alloggi moderni pronti subito. Telefonare 785-268, 790-351.

A. REPERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 26, tel. 538-594

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539.

AFFITTASI a referenziato, Francia (Bernini), confortevole ammobiliato cucina telefono bagno. Tel. 761-525.

AFFITTASI alloggio nuova costruzione 4 camere servizi prezzi corso Sebastopoli. Tel. 325-140.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi. Tel. ore ufficio 545-089.

AFFITTASI alloggio 2 camere, tinello, servizi, Via Amati Gaetani, telefono 297-194. A78967

AMMOBILIATO signorilissimo salottino tinello letto servizi affittiamo referenziati. Tecnimmobili 512-562.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza garanzia preventivi. Telefonare 725-663 Carina Doria. 31489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, interpellateci telefon. 864-931 (ditta Casetta). 619

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 5000 per camera garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.

BICAMERE servizio terme, via Chiesa, libere, cauzione. Telef. 757-404.

LARGO Orbassano affitta 1-2-3 camere, servizi. Telefonare 546-439.

LOCALE affittasi seminterrato mq. 2300 corso Unione Sovietica Fiat Mirafiori riscaldamento acqua luce forza. Telefonare 489-075.

50.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESI, AFFITTASI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO. TELEFONARE 644-180, 518-439.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

IMPERIA affittasi alloggio moderno ammobiliato, vista mare, settembre e successivi. Telefonare 857-684 ore pomeridiane. A78762

LOANO affittasi alloggetto nuova ammobiliato settembre successivi. Telefonare 354-900. 2001

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Pensione Rosaria, 21 agosto settembre prezzi speciali. Telefono 40-814. 2001

CASTELNUOVO Nigra 850 metri nel verdeggiante Canavese ottima cucina casalinga pensione 1800 settembre. Telefonare 0124-6944.

MARSEILLE Rimini, Pensione Gemella, tel. 30-591, camere servizi, cucina casalinga, settembre 1500-1600 complessive, direzione propria.

NOLI Soggiorno Ines, vicinissimo mare, ottimo trattamento familiare. Facilitazioni settembre.

PINO centro vendo casetta libera, composta due alloggi quattro vani, due bagni, terrazza, garage, giardinetto, 12.500.000. Telef. 695-325, ore serali. A78829

PRIVATO vende alloggi da una e cinque camere più servizi liberi e occupati. C. Unione Sovietica 215.

PROPRIETARIO vende alloggi zona Valentino. Telefonare 651-598.

RESIDENZIALE «Gemini» in Settimo Torinese vendonsi moderne villette quattro sei camere garage giardino, finizioni accuratissime, minimo anticipo, mutuo e facilitazioni. Informazioni Ulla, via Mazzini 12, Settima Torinese. Tel. 580-340 festivi 9-12. 0982

SANREMO vendonsi panoramici alloggi in nuove costruzioni 2-3-4 camere servizi. Mutuo 5. Paolo ed ulteriori facilitazioni di pagamento. IFIT, Torino, tel. 535-948, 535-000; Sanremo tel. 72-704, 83-985, 74-795

VENDONSI affittansi alloggi negozi via Passo Buole 62. Tel. 670-359.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. SPOSI piemontesi, ambedue impiegati referenziatissimi affitterebbero alloggetto. Telefonare 512-635.

ABBISOGNA subito alloggio 2 camere tinello servizi cauzionando. Telefonare 672-165. A78250

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 536-594. 0845

BANCARIO piemontese prossimo sposo affitterebbe preferibilmente zona Statuto, Bernini, 2 camere servizi. Telefonare 726-338. A78486

CERCO magazzino, cameretta, garage, deposito. Telefonare 555-935.

CONIUGI soli cercano appartamento tre camere, cucina, Porta Nuova, Moncalieri. Scrivere: Passaporto 3.602.277/P. Fermo Posta Centrale, Torino.

FAMIGLIA 3 persone referenziate cerca centrale 3-4 camere servizi. Telefonare 586-564. 1001

FLORICOLTORE cerca in affitto casa rurale con 1 o 2 giornata di terreno per 15-20 anni vicinanze Torino 15-20 km. Mattalia Paolino, Str. Altessano 80, Torino.

GIOVANI coniugi piemontesi cercano alloggio zona Mirafiori libero 15 settembre. Telefonare 745-386.

LOCANDA cercasi in affitto. Telefonare 0121-71283, 525-412.

LOCALE cercasi per deposito mobili, 100 mq. circa, Torino o dintorni. Telefonare 0121-71283, 525-412.

MATRIMONIO referenziato cerca alloggio 2 camere, cucina, bagno

Continua la polemica tra direttore e presidente della Mostra

Il film svedese «Giochi di notte» non sarà proiettato a Venezia?

Chiarini, direttore della Mostra, sostiene che la pellicola non è oscena - Tuttavia vorrebbe riservare la visione soltanto alla giuria per timore di un intervento della magistratura - «Non posso sottrarre ai critici, afferma, un'opera di indubbio interesse» - Marcazzan, presidente della Biennale, ribatte che il film supera i limiti di una tollerabile spregiudicatezza Inoltre non vuol creare il precedente di proiezioni a porte chiuse - Martedì deciderà il Consiglio d'amministrazione

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 20 agosto.

Orgia in un castello. Tutti sono ugualiati, ebbri. Entra la protagonista e anch'essa è ubriaca: lì, in mezzo al marito e agli amici, partorisce un figlio morto. E' l'inizio del film svedese *Giochi di notte* della regista Mai Zetterling, che fa ribollire di polemiche il palazzo del Festival veneziano. Di queste polemiche abbiamo scritto ieri. Vediamo ora che cosa c'è dietro e se potranno essere superate.

Giochi di notte («Natt lek», in svedese) dopo il crudo inizio va a frugare in altre orge, indugia in perversioni sessuali. E' la storia di un giovane che subisce l'influenza erotica della madre. Chi ha visto questo film lo giudica morboso più che pornografico. Anche il prof. Chiarini, direttore della Mostra del cinema, non lo ritiene osceno: anzi le sequenze più scabrose gli sono sembrate le più poetiche ed artistiche. E lo ha scelto per la XXVII Mostra d'arte cinematografica veneziana.

Ma una proiezione pubblica di questo film svedese susciterebbe forse l'intervento della magistratura. Potrebbe arrivare la polizia in sala. Perciò il prof. Chiarini *«per non sottrarre ai critici un'opera d'indubbio interesse»* è ricorso all'espediente di proiettarlo «a porte chiuse». Riservato alla giuria e alla stampa accreditata. Ciò non era mai accaduto al festival veneziano.

Ieri, appena saputo che Chiarini aveva così deciso, il prof. Marcazzan, presidente della Biennale, ha diffuso un comunicato nel quale dichiara di non essere d'accordo *«per quanto riguarda l'ammissione in concorso di un film la cui proiezione è prevista senza pubblicità»*. E ha convocato per martedì il consiglio di amministrazione *«per una precisa definizione delle responsabilità relative all'organizzazione della Mostra»*.

Chiarini ha subito dichiarato di ritenere *«ingiustificata»* la presa di posizione di Marcazzan. Egli è da quattro anni direttore della Mostra e ogni anno è stato in mezzo alle polemiche. Ma questa è la più grossa. Dietro a *Giochi di notte* s'intravede il problema dei rapporti istituzionali fra l'ente Biennale e la Mostra del cinema, che dalla Biennale dipende.

Tra il direttore e il presidente vi sono poche affinità. Hanno pregi diversi ed è difficile immaginare su quale base potranno incontrarsi. Chiarini, già allievo di Gentile, è socialista, ricco di idee, cerca di fare del cinema un evento culturale. Ci dicono: *«Se Chiarini commette sbagli ciò accade perché è troppo impulsivo»*. Ci dicono di Marcazzan: *«Se commette errori è perché pensa troppo»*. E' di formazione cattolica, è un signore mite, professore di italiano all'Istituto Universitario di Ca' Foscari. Si occupa di Manzoni più che di cinema.

Martedì si saprà quale sarà l'esito — o quale lo sviluppo — del conflitto. I due protagonisti sono saldi sulle rispettive posizioni di ieri. Dice il direttore Chiarini: *«Il film della Zetterling merita di essere ammesso alla Mostra. Non dico che è da primo premio, ma vale più di altri. E non è pornografico. E' semplicemente un film realizzato in Svezia, e la cinematografia di quel paese usa un linguaggio più spregiudicato, più libero da remore d'ordine morale del nostro. Tutto sommato, mi sembrerebbe ingiusto privare la critica di un'opera che merita di essere vista e valutata»*.

Abbiamo trovato il presidente Marcazzan mentre controllava i lavori di rinnovamento del Palazzo del Cinema. Ci ha detto di essere contrario a *«Giochi di notte»* perché — pur tenuto conto della diversa spregiudicatezza scandinava e delle esigenze dell'arte cinematografica — ritiene che il film superi ampiamente quei limiti che non devono essere oltrepassati neanche in una mostra d'arte cinematografica.

Ingrid Thulin, protagonista del discusso film svedese, nella scena della maternità (Tel. Associated Press)

Ha però detto di essere intervenuto soprattutto perché con la proiezione «privata» di un film in concorso Chiarini creerebbe un precedente che potrebbe diventare un pericoloso esempio. Il prof. Marcazzan ha concluso citando l'articolo 22 dello statuto della Biennale: *«In caso di controversie, le decisioni spettano al presidente, sentito il parere del direttore della Mostra»*.

C'è anche un altro articolo dello statuto della Biennale — il quarto — che dice: *«La Mostra cinematografica si effettua nel periodo estivo mediante pubbliche proiezioni e può essere integrata da altre manifestazioni»*. Pubbliche proiezioni dunque, e non «a porte chiuse». Chiarini, forse, non ha tenuto conto di questa prescrizione. E ciò è alla base della contestazione avanzata da Marcazzan.

Nell'ambiente della Mostra le opinioni sono divise, ma nessuno le manifesta volentieri. Tutti aspettano le decisioni che il Consiglio d'amministrazione della Biennale prenderà martedì. Si fanno due ipotesi. Il Consiglio potrebbe stabilire che la proiezione, qualora avvenisse in forma privata, escluderebbe automaticamente il film dal concorso. Oppure il Consiglio potrebbe pretendere che il film, essendo iscritto al concorso, sia proiettato pubblicamente. Se vi sono altre possibilità per la soluzione del dissidio, lo potrebbe dire un giurista, dopo avere studiato attentamente lo statuto della Biennale e il regolamento della Mostra, e dopo avere spaccato il capello in quattro.

Alla base di tutto, comunque, c'è uno statuto che risale al 21 luglio 1938 e che oggi ha alcuni articoli assolutamente fuori del tempo. Questo statuto, per esempio, prescrive che la giuria assegni, tra gli altri premi, una «Coppa Mussolini».

Luciano Curino

Un film degli Stati Uniti per la serata inaugurale

Venezia, 20 agosto.

Il calendario ufficiale non è ancora stato fissato per tutti i film. L'inaugurazione, il 28, avverrà con *«Gli angeli selvaggi»*, di un regista americano «indipendente»: film di mestiere che sembra abbia un grande interesse sociale. Non vi lavorano attori professionisti e quindi la parte coreografico-mondana della serata sarà affidata alla presenza di Catherine Spaak e di Walter Chiari. Il 29 sarà la volta dell'interessante opera di Agnès Varda, *«Le creature»*, protagonisti Michel Piccoli (presente anche in *«La Curée»* di Vadim), Catherine Deneuve, Nino Castelnuovo e Jacques Charrier.

Stroncato da infarto il marito dell'attrice Rossella Falk

Trovato morto nella sua camera in un albergo di Rivisondoli

(Nostro servizio particolare)

L'Aquila, 20 agosto.

(f. s.) Il marito dell'attrice Rossella Falk, Nicola Tufari, è stato stroncato da un collasso cardiaco in un albergo di Rivisondoli. Nicola Tufari, alto funzionario della «Breda», è stato trovato nella sua stanza dal portiere dell'albergo «Imperiale». Per tutta la giornata il Tufari non era stato visto uscire dalla sua stanza. Verso sera, insospettito, il portiere si è recato al secondo piano; dopo aver ripetutamente bussato ha fatto aprire la porta con una doppia chiave: Nicola Tufari, disteso sul letto, era ormai morto da qualche ora.

La principessa Alessandra Torlonia eletta a Cortina «Lady Europa 1966»

Alla finalissima partecipavano quindici signore in rappresentanza di altrettante Nazioni - La vincitrice è madre di due figli, parla quattro lingue ed ha la passione del ricamo - I premi saranno distribuiti in beneficenza

Cortina d'Ampezzo, 20 agosto.

La principessa Alessandra Torlonia, rappresentante della Repubblica di San Marino, è stata eletta «Lady Europa 1966». La giuria, come del resto era nelle previsioni, non ha avuto molte difficoltà a raggiungere l'unanimità sul nome della giovane patrizia romana, andata sposa al marchese Lequio. Il verdetto è stato commentato più o meno favorevolmente, come è ormai consuetudine nei concorsi di bellezza.

Ai giudici — tra i quali oltre a Ira Fürstenberg e a Vittorio Gassman figurano nomi che appartengono alle arti, all'industria e alla pubblicità — si sono aggiunti il premio Nobel Quasimodo e Carlo Levi. Amedeo Nazzari, che aveva assicurato la partecipazione all'ultima serata, è mancato. Si è scusato, con un telegramma, dicendosi indisposto.

«La principessa Torlonia — ha detto uno dei giurati — ci ha convinto, oltre che per i requisiti previsti dal concorso, per la sua bellezza nervosa, anche se il suo viso non è perfettamente regolare».

Alla finalissima europea di «lady Europa» hanno partecipato 15 signore in rappresentanza di altrettante nazioni. Era presente anche «lady Russia» Duska Micovilovic, una graziosa interprete nata a Mosca che però risiede in Jugoslavia. La bellezza di oltrecortina era altresì rappresentata da «lady Germania Est» Alice Buenau di 24 anni, una hostess dagli occhi azzurri e capelli biondi. Damigella d'onore di «lady Europa» sono state elette Ines Beinhauer «lady Austria» e Oriana Della Queva «lady Romagna». La nuova «lady Europa» non ha potuto sottrarsi alle interviste.

Alessandra Torlonia ha detto subito di essere venuta a Cortina in pieno accordo con il marito, che però è rimasto a Londra per impegni di lavoro. Ha poi aggiunto di non pensare a fare del cinema, ma di avere accettato a concorrere per una specie di gioco. «Bisogna stare al passo con i tempi ed ho quindi accettato una proposta per la quale non avevo sufficienti ragioni per dire di no». Ha rivelato di avere 30 anni, di essere alta 1,78, di avere due figli e di parlare quattro lingue. Oltre a praticare alcuni sport Alessandra Torlonia ha un hobby: il ricamo. La giovane principessa ha infine precisato che i premi minori che le sono stati consegnati, quale vincitrice del titolo europeo, saranno dati in beneficenza: sembra che costituiranno il nucleo principale di una grande lotteria benefica che sarà allestita a cura della parrocchia di Cortina.

La scarpa e la corona di «lady Europa» sono state consegnate ad Alessandra di Torlonia da un'altra principessa: Ira Fürstenberg, che deteneva il titolo dello scorso anno. Alessandra Torlonia, in un elegante abito estivo era dalla linea classica, è stata festeggiatissima e bersagliata dai lampi dei fotografi e cineoperatori. La proclamazione, infatti, è avvenuta nel grande salone delle feste dell'Hôtel Cristallo, che domina tutta Cortina, nel quale si sono incontrati esponenti dell'aristocrazia romana, veneziana e milanese, attori, scrittori, artisti e campioni sportivi della montagna.

In precedenza tutte le concorrenti avevano preso parte ad una sfilata nelle vie di Cortina a bordo di modernissime auto Fiat spider.

(Ansa)

Alessandra Torlonia, la nuova Lady Europa, con Vittorio Gassman (Tel. A. P.)

Ferito mentre tenta di estrarre il colpo incastrato nel fucile

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 20 agosto.

(m. v.) Oggi pomeriggio è stato ricoverato all'ospedale — per la frattura dell'avambraccio destro — il ventenne Santo Caruso, da Pratania (Catanzaro) ed attualmente ospite della sorella Giulia, domiciliata a Castelletto Merli.

Il giovane, tentando con un temperino di estrarre la cartuccia rimasta incastrata in una canna della doppietta da caccia, se ha provocato l'esplosione, riportando la grave ferita. I medici sperano di poter evitare l'amputazione del braccio.

Un milione di doppiette pronte a sparare

Permessa la caccia agli uccelli migratori da oggi in tutta Italia tranne che in Piemonte

Fino all'11 settembre è proibito uccidere la selvaggina stanziale - Soltanto nelle province piemontesi i cacciatori non potranno impugnare i fucili in queste tre settimane - Qualcuno protesta, ma si difende così un patrimonio internazionale tutelato dalle leggi dei paesi più civili

La caccia alla selvaggina migratoria si apre oggi in quasi tutta Italia; alla selvaggina stanziale si potrà sparare solo all'11 di settembre. La maggior parte delle province (tranne alcune eccezioni) ha scelto questa soluzione al dibattuto dilemma sull'apertura unica o duplice. Perché questo dilemma? Forse per i profani, è opportuno un chiarimento. Se la caccia, in genere, si apriesse il 15 agosto, ne soffrirebbe la selvaggina stanziale, che a quest'epoca non ha ancora completato il suo sviluppo.

Se l'apertura fosse fissata all'11 settembre, ne soffrirebbero i cacciatori, perché a questa data molti uccelli migratori, specialmente le tortore e le quaglie, hanno già lasciato l'Italia per l'Africa. Si è cercato di conciliare le due cose con la doppia apertura.

In molte province, la caccia si apre domani, ma con opportune limitazioni. Vediamo. A Milano si sparerà soltanto la domenica e da appostamenti fissi denunciati: a Bergamo e Brescia da appostamenti denunciati; a Pavia la domenica e il giovedì, con limitazioni di zona; a Piacenza soltanto la domenica, con limitazioni di zona; a Como e a Varese da appostamenti fissi (a Varese anche con limitazioni di zona); a Venezia il giovedì e la domenica, a Bologna la domenica, ad Ancona il 28 agosto e il 4 settembre.

A Genova, l'unica limitazione riguarda una fascia costiera di due chilometri, a Savona e La Spezia c'è anche quella di tempo (solo il giovedì e la domenica). Nessuna limitazione, invece, nelle province di Trieste, L'Aquila, Roma, Napoli, Bari, Potenza e Reggio Calabria (almeno secondo le notizie pervenute fino a ieri sera).

A Trento la caccia si aprirà soltanto il 4 settembre (quattro giorni alla settimana per quanto riguarda la selvaggina stanziale), in Sardegna (dove però c'è già stata una parentesi per Ferragosto), il 25 settembre, con particolari limitazioni.

In Piemonte le sei province hanno deciso per l'apertura unica, all'11 settembre. Malgrado le proteste di alcuni cacciatori è una decisione civile e saggia, che andrebbe imitata. Vediamo perché. Le norme italiane in materia di caccia si ispirano anche «legge per la protezione della selvaggina», ma sembrano accordare la propria tutela solo alla selvaggina stanziale (cioè a quella che nasce, cresce e muore nella stessa zona, senza necessità di varcare monti e mari alla ricerca di cibo e clima adatti). Era la più importante economicamente (soprattutto nell'interesse di alcuni grandi riservisti), al tempo in cui questa legge venne promulgata. Da qualche anno, invece, può essere prodotta e allevata artificialmente e lanciata davanti ai fucili dei cacciatori.

La vera selvaggina, oggi, è l'altra, quella migratoria. Dalla legislazione di tutti i maggiori paesi civili viene considerata un bene internazionale e protetta. Non le accordano alcuna tutela soltanto Italia, Egitto e Turchia. Le nuove disposizioni in materia di caccia offrirebbero, in verità, alle province la possibilità di difenderla. Ma soltanto il Piemonte ne ha approfittato e, in misura minore, altre regioni settentrionali.

Ma c'è un'altra considerazione da fare, a favore della data unica in settembre. Una volta che sia consentito a centinaia di migliaia di cacciatori di sciamare — come accadrà domani — con cane e fucile per sparare a fermare, quaglie, beccaccini, storni e palmipedi, chi impedirà che alcuni (o parecchi) colpi partano anche all'indirizzo della selvaggina stanziale? Chi, vedendo una lepre, un fagiano, una starna o una pernice, tratterrà il dito sul grilletto?

I cacciatori, in Italia, sono circa un milione. Quanti sono i veri sportivi? La selvaggina si è rarefatta dovunque, per molti motivi: uso di potenti veleni nell'agricoltura, che decimano gli uccelli e distruggono gli insetti che degli uccelli sono l'alimento; scomparsa di foreste e di zone verdi, avanzata del cemento armato e delle città. Ha ancora un senso, forse, la caccia vagante: lunghe camminate tra le bellezze della natura, con il fucile in spalla più come pretesto che come scopo. Ma quanti osservano scrupolosamente le leggi dettate a protezione della fauna? E quanti le regole di fair play del buon tempo antico: far levare l'uccello dal ramo o fare scattare la lepre trepida nel covo, prima di sparare, per offrire loro un'ultima chance di salvezza?

Giorgio Martinat

La vicenda narrata dal film

Giudizi positivi dei critici svedesi - L'argomento affrontato dalla regista Mai Zetterling è tuttavia molto scabroso

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 20 agosto.

Il film *Giochi di notte*, che al Festival di Venezia potrà essere rappresentato soltanto di fronte alla giuria e ai giornalisti con l'esclusione del pubblico, viene giudicato in Svezia come un lavoro di altissimo valore morale ed artistico. Questo, nonostante che nel film compaiano alcune scene particolarmente scabrose che però, a detta dei critici, nulla hanno che fare con la volgarità e la oscenità. Anzi, secondo i critici svedesi, le scene scabrose infondono al lavoro un carattere profondamente umano che sublima la missione della madre e fa comprendere tutti i dolori, le ansie ed i sacrifici della vita.

Giochi di notte è stato prodotto da Mai Zetterling, una nota attrice svedese che da qualche anno si dedica alla regia, ottenendo un largo successo di critica e di pubblico e ampi riconoscimenti internazionali; Mai Zetterling è anche l'autrice della trama. Il film racconta la storia di un bimbo, impersonato da Jörgen Lindström (una scoperta di Bergman), che cresce in un ambiente della media borghesia, a contatto con la madre, l'attrice Ingrid Thulin la quale, dal momento che è sola nella vita, riversa sul figlio un affetto che in qualche momento assume aspetti persino anormali ed esagerati. La donna concretizza quasi, nel figlio, la figura dell'uomo ideale che vorrebbe possedere ed amare e il bimbo viene inconsapevolmente coinvolto in questo amore.

La vita che si svolge nel castello sfarzoso ove i due risiedono, non è d'altronde delle più esemplari; la madre è alla costante ricerca di evasioni ed organizza di continuo feste e balli durante i quali, sovente, gli ospiti, eccedono in libertà e sfrenatezze.

Dalla relazione della madre con un altro uomo sta per nascere un bimbo. Il parto avviene proprio durante una delle feste e il figlio dodicenne, trascurato da tutti, entra nella camera dove la madre è in preda ai dolori. Gli ospiti si sono radunati nella stessa stanza e assistono all'evento che purtroppo si risolve tragicamente, in quanto il bimbo nasce morto.

A questo punto il racconto si sposta di diversi anni: il figlio, ora impersonato da Kive Hjelm, non ha mai dimenticato la scena che ha visto, ed ha lasciato da qualche tempo la casa materna alla ricerca di una donna che gli ricordi la mamma. Ormai ventenne, torna con la fidanzata Lena Brondin, che nel fisico e nei modi è quasi uguale a sua madre. La regista ha dovuto cercare a lungo la giovane attrice che in questo film è al suo debutto: condizione essenziale per la parte, erano infatti la rassomiglianza fisica e la capacità di impersonare una figura umana uguale ad Ingrid Thulin.

Nel castello la vita riprende il suo corso e il film si chiude in modo positivo: la madre ritrova il suo posto e il figlio la serenità; l'affetto quasi morboso che ha avuto sin da piccolo per la madre, si riversa in modo ormai naturale e normale sulla donna che è sua moglie e che in tutto è uguale alla mamma.

Il film non è ancora stato presentato in Svezia, ma è stato visionato da giornalisti e critici che hanno espresso la loro incondizionata ammirazione.

v. r.

La «Fiorina» del Ruzante per la prima volta in scena

Asolo, 20 agosto.

Nella suggestiva cornice del Teatro del Castello Cornaro si è svolta stasera la prima rappresentazione di «Fiorina», del Ruzante. La commedia, che non era mai più stata ripresa nei tempi moderni, appartiene alla maturità di Angelo Beolco.

Tre giovani e due ragazze a Genova denunciati per un centinaio di furti

Avrebbero ammesso d'avere compiuto i «colpi» in diverse località d'Italia - La refurtiva, in gran parte recuperata, si aggirerebbe sui sei milioni

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 agosto.

I carabinieri della Compagnia di San Martino di Genova hanno arrestato questa sera cinque giovani ladri, tra cui due ragazze accusati di avere compiuto una serie di furti lungo le coste di tutta Italia. Si tratta di Giuseppe Lo Burgio, di 18 anni, da Palermo, soprannominato «Peppuccio»; Michele Chiariello di 19 anni da Foggia; Maria Motti di 20 anni, genovese; Adele Lillo di 25 anni, nata a Genova e Luciana Di Biagio di 19 anni, nata a Saisomaggiore. Una terza ragazza che si trovava con gruppo è stata rilasciata.

Sottoposti ad uno stringente interrogatorio, durato tutto il pomeriggio, i ragazzi avrebbero ammesso di aver compiuto almeno un centinaio di furti in diverse località d'Italia dove si spostavano a bordo di un'auto. Nei primi tempi, secondo i carabinieri, i giovani malviventi, compivano furti in città oppure si limitavano a brevi «spedizioni» fuori dalla Liguria, rientrando a Genova subito dopo. In questo modo avevano messo insieme una quantità di refurtiva, in gran parte recuperata, del valore che sembra si aggiri intorno ai sei milioni di lire.

L'ultima «spedizione» sarebbe stata compiuta dal 6 al 12 agosto. L'auto dei malviventi aveva toccato fra l'altro Rimini, Riccione, Foggia, Taranto, Bari e diverse località della Riviera ligure.

f. d.

CONSULEDILE
Corso Francia 2 bis - Tel. 512.670 - 545.670

CAMPO MIRAFIORI (300 mt. FIAT)
Corso Corsica - Via Vigliani - Via Piobesi - Via Teodoreto
L'ALLOGGIO IDEALE IN MODERNO CENTRO AUTONOMO
(Scuole - Ospedali - Parchi - Negozi - Chiesa antistante)
ESPOSIZIONE LEVANTE-PONENTE - PREZZI ECCEZIONALI
2 CAMERE - CUCINOTTO L. 2.600.000 + 22.000 MENSILI
3 CAMERE - CUCINOTTO L. 3.600.000 + 33.000 MENSILI
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

CORSO SIRACUSA 129-131
Retrostanti Parco Rignon
Ultra rifiniti - Eccezionali
2-3-4-5 CAMERE - SEMPLICI
DOPPI SERVIZI L. 33.000 MO.
MENO MUTUO 65 %
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

VIA GUIDO RENI 199
Spaziosissimi - Arieni
2 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTA
L. 2.600.000 CONTANTI
+ L. 48.000 MENSILI
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

PIAZZA GALIMBERTI (ang. via G. Bruno)
INCANTEVOLI - VISTA COLLINA
1-2 camere salottino cucina L. 100.000 mq. mutuo 50 % mutuo
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE

PER I VOSTRI FIGLI UNA
SCUOLA MEDIA
(CON VALORE LEGALE DEGLI STUDI)
in un ambiente sereno e familiare
e con le garanzie dell'Ente Pubblico:
EDUCATORIO DELLA PROVVIDENZA
CORSO TRENTO 13 - TORINO - TELEF. 583.490
DOPO LA MEDIA, CORSO TRIENNALE
PER SEGRETARI DIREZIONALI
CONVITTO E PENSIONATO FEMMINILI

ISTITUTO
CAIROLI
PIAZZA VITTORIO VENETO 5 - TELEF. 87.88.37
CORSI DI RICUPERO DIURNI E SERALI
Media - Periti Industriali
Istituto Magistrale
Liceo Classico e Scientifico
CORSI PROFESSIONALI PER RADIOTECNICI
RIPARATORI TV - DISEGNATORI MECCANICI
Preparazione accurata effettuata da insegnanti esperti
L'Istituto assiste gli allievi durante le prove d'esame
Convitto per gli allievi residenti fuori città.

CRONACHE DELLO SPORT

Mondiali di ciclismo: serena preparazione

Gimondi (un altro azzurro) vince per distacco a Pasturo

Una lunga fuga solitaria di oltre 100 km - Taccone al secondo posto con un ritardo di 1'32" - Zilioli, il corridore più in forma, è terzo - Oggi un circuito a Sarezzo (senza Gimondi e Taccone) - Domani ultima gara a Desio - Poi partenza per la Germania

(Nostro servizio particolare)

Pasturo, 20 agosto.

Oggi, finalmente, è venuto il turno di Gimondi. Nel Gran Premio della Valsassina, seconda delle quattro prove che chiudono la preparazione dei ciclisti azzurri in vista dei campionati del mondo, l'atleta bergamasco è tornato alla vittoria in modo perentorio. Ha sferrato il suo attacco circa a metà della prova, disputata su un circuito durissimo ed avversata per buona parte dal maltempo. Gli ha resistito soltanto Schiavon. Gimondi ha subito accelerato il ritmo ed anche Schiavon ha ceduto. Mancavano, in quel momento, centosessanta chilometri al traguardo: Felice ha insistito nello sforzo, al passaggio dell'ottavo dei quattordici giri in programma. Gimondi aveva un vantaggio di 45" su Schiavon, mentre il gruppo transitava con un ritardo di 5'10".

Le emozioni, però, non sono finite, nel giro successivo, mentre Gimondi continuava la sua azione solitaria, in cinque evadevano dal plotone: quattro titolari azzurri, Zilioli, Bitossi, Taccone e Vicentini e, con loro, Passuello. I cinque, con poche pedalate, sciuffavano Schiavon, e si lanciavano all'inseguimento del battistrada. Bella ora la lotta, in un reciproco impegno sempre mantenuto comunque nel clima del generale accordo che regola la condotta degli azzurri. Gimondi restava al comando, perdendo a poco a poco terreno e, intanto, sul drappello alla caccia del bergamasco si portava Bodrero.

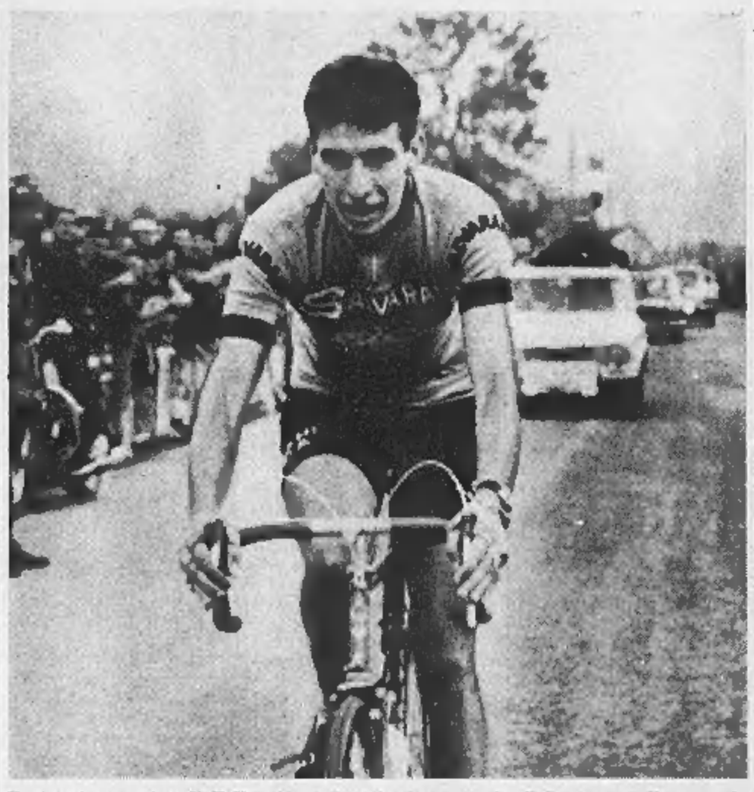
La fatica si faceva duramente sentire. Gimondi continuava a guidare la corsa, alle sue spalle i ranghi degli inseguitori si assottigliavano. Cedeva Bodrero, poi si arrendeva Vicentini, quindi anche Bitossi non resisteva allo sforzo. Davanti alle tribune, al termine della undicesima tornata, i passaggi avvenivano nel seguente ordine: Gimondi in testa, Zilioli, Taccone e Passuello a 3'17", Bitossi a 3'18", Vicentini a 6'45". Il gruppo dei superstiti, ridotto ad una decina di elementi per il continuo susseguirsi dei ritiri, transitava ad oltre nove minuti.

Nel penultimo giro, Zilioli, Taccone e Passuello rosicchiavano circa mezzo minuto del ritardo da Gimondi, mentre invece Bitossi e Vicentini accusavano nettamente lo sforzo. Nella fatale conclusiva, Gimondi riusciva a tener duro. Terminava solo e, dietro di lui, si faceva luce Taccone che conquistava il secondo posto a 1'32". Terzo Zilioli a 2'20", quarto Passuello con lo stesso tempo.

Domani, è in calendario la terza corsa, su un circuito in prossimità di Brescia. Favorito è Dancelli, che oggi, autorizzato dal commissario tecnico Fiorenzo Magni, ha osservato un turno di riposo, così come Motta e Fezzardi. La gara conclusiva si svolgerà invece lunedì a Desio. Nella stessa serata di lunedì gli azzurri partiranno in treno per la Germania. Un particolare curioso: oggi è sceso in campo Partesotti che ieri era caduto a Giussano. La riserva della squadra federale ha preferito forzare i tempi e, pur se i medici consigliavano un certo riguardo almeno per quarantotto ore, il corridore bergamasco ha voluto dimostrare in pratica che le sue condizioni sono tali da consentirgli il trasferta ad Adenau. Un'ultima notizia. Domani non correranno né Gimondi, né Vicentini, né Taccone, né Partesotti.

b. g.

1. Gimondi, chilometri 218,800 in 6 ore 16'16"; 2. Taccone a 1'32"; 3. Zilioli a 2'20"; 4. Passuello stesso tempo; 5. Bitossi a 6'45"; 6. Vicentini a 9'13"; 7. Casalini a 11'04"; 8. Centomo; 9. Balmamion; 10. Poggiali; 11. Portalupi; 12. Ferretti; 13. Chiappano; 14. Altig; 15. Cucchietti; 16. Ugo Colombo tutti con il tempo di Casalini; 17. Drago a 18'20".



Il vittorioso arrivo di Felice Gimondi ieri, al traguardo di Pasturo, nella seconda corsa di preparazione in vista dei campionati mondiali di ciclismo. Oggi Gimondi, con Taccone, Vicentini e Partesotti non gareggia a Sarezzo. Tornerà di scena domani a Desio, nella competizione che chiuderà l'allenamento dei nostri atleti

Il giusto «piano» di Magni

Gioco di squadra senza rivalità

La preparazione dei ciclisti azzurri prosegue in modo efficace, venerdì a Giussano si è imposto Motta, ieri a Pasturo il successo è toccato ad un altro atleta della Nazionale, a quel Gimondi che, forse, aveva proprio bisogno di un'affermazione per convincersi di essere tornato nella forma migliore.

Sono, queste ultime quattro corse (ne mancano due, quella di oggi a Sarezzo e quella di domani a Desio), corse particolari, il commissario tecnico Fiorenzo Magni non ha fatto mistero di avere impartito agli atleti disposizioni abbastanza precise, che stanno a metà strada tra un consiglio ed un ordine. Si tratta di disposizioni a nostro avviso logiche e giuste, che si preoccupano di evitare ogni attrito tra i vari componenti la squadra azzurra, in un clima di reciproco aiuto e di reciproco rispetto. Può darsi che il tono agonistico di queste gare un po' venga falsato per un gioco di équipe che tiene conto solo (o quasi) degli interessi della Nazionale; ma l'atteggiamento non ci pare sbagliato, è un atteggiamento che può dare frutti preziosi il giorno del Nürburgring.

Zilioli, di tutti, è il ragazzo più in forma. Ieri, probabilmente, nei piani del commissario tecnico, il torinese avrebbe dovuto spingere a fondo per puntare al successo. Poi le circostanze hanno proiettato alla ribalta Gimondi ed allora Italo, con ragionato buonsenso, ha protetto la fuga del bergamasco, non solo, ma all'ultimo giro è stato proprio Zilioli ad incitare Taccone allo scatto che ha permesso all'abruzzese la conquista del secondo posto. Italo, tranquilla personificazione del ragazzo che sta bene di fisico e di morale, quest'anno appare trasformato, il capofila della Sanson attraversa un periodo di vena eccezionale.

La recente disavventura dei calciatori azzurri induce ad una ragionevole prudenza che è indispensabile per evitare troppo cocenti delusioni. Ma si può ben dire che, salvo spiacevoli sorprese, Zilioli non sarà lontano dai primi nella corsa mondiale. Anche Motta ha la fresca semplicità del ciclista in ottime condizioni e Gimondi può trarre dalla vittoria di ieri quel briciolo di energia morale che gli mancava. Taccone, Bitossi e Dancelli di giorno in giorno migliorano, Fezzardi e Vicentini sono fedeli ai compiti umili, ma utilissimi di gregari.

Una formazione svelta, giovane, legata dalla franchezza di una confortante intesa, alla luce di un particolare importante. Perché gli azzurri sembrano aver capito una realtà evidente: la necessità di chiudere i tempi irritanti dei bisticci in famiglia.

Gigi Boccacini

La Juventus si presenta oggi sul campo di Biella

Confermata la presenza di Anzolin, Del Sol e Leoncini - La Biellese, squadra di testa del torneo di serie C, schiererà i suoi migliori elementi

(Dal nostro inviato speciale)

Villar Perosa, 20 agosto.

La Juventus esordisce domani a Biella.

La squadra diretta, per il terzo consecutivo, da Heriberto Herrera è, come sempre, attesa con curiosità. L'interesse maggiore dei tifosi è rivolto sui nuovi acquisti, Favalli e De Paoli, i quali contro la Biellese sosterranno un esame assai impegnativo. Sapranno i due attaccanti migliorare il rendimento della prima linea? La risposta difficilmente verrà fornita dalla partita di domani, ma da essa si potranno tuttavia avere indicazioni abbastanza precise. La caratteristiche di Favalli e De Paoli sono note: buona tecnica il primo, mobile e deciso nelle conclusioni il secondo.

Domani la Juventus sarà priva dell'azzurro Salvadore, a corto di preparazione, e dell'infortunato Bercellino I (distorsione ad un piede). In compenso potrà schierare i «nazionali» Anzolin e Leoncini e lo spagnolo Del Sol che completerà la prima linea titolare.

Come l'anno scorso la Juventus si presenta priva di grandi nomi, di autentici fuoriclasse. Calcio atletico, spirito di corpo, gioco razionale, sforzo distribuito su tutti gli undici elementi, temperamento: queste le caratteristiche principali della Juventus edizione '66-'67; caratteristiche valorizzate nei recenti campionati mondiali dall'Inghilterra, che si è aggiudicata l'ottava Coppa Rimet, dalla Germania Occidentale, che ha conteso il trofeo agli inglesi nella finalissima e dalla modesta Corea del Nord che ha eliminato l'Italia. Ma se mancano i «fuoriclasse», queste qualità si possono conciliare con il calcio-spettacolo?

Replica Heriberto Herrera: «Anzitutto la Juventus ha dato spettacolo in diverse partite dello scorso torneo. E' logico che, acquistando maggior dimestichezza con il sistema tattico e migliorando le possibilità dei singoli, la qualità del gioco che i bianconeri riusciranno ad esprimere sarà superiore. I "mondiali" hanno dimostrato che la chiave che ha permesso agli inglesi di primeggiare è stata fornita dal calcio collettivo: ossia dal gioco che segue la via più semplice e che è abbastanza spettacolare e molto redditizio. Per quanto riguarda la mia squadra sono convinto in un grande rilancio di Menichelli, di Cinesinho e soprattutto di Del Sol e Salvadore: lo spagnolo dovrà ridurre lo sforzo, come richiede il calcio moderno; anche la sua carriera sarà più lunga distribuendo energie; Salvadore si è reso conto di persona in Inghilterra, che il calcio di "comodo" è tramontato. Credo, infine, nell'inserimento dei nuovi».

Il tecnico paraguaiano è dunque fiducioso nelle possibilità della Juventus che quest'anno dovrebbe esprimersi con maggior incisività.

Per quanto riguarda la Biellese, società che lo scorso anno è stata quinta nel torneo di serie C, l'allenatore Scaramuzzi, opporrà alla Juventus, nel corso dei due tempi, tutti gli elementi a sua disposizione ad eccezione del centroavanti Magheri e della mezz'ala Zonda, entrambi infortunati.

b. b.

Biellese: Albertini (Binelli); Piccinelli (Tonucci), Garagiola (Valerio); Lastrucci (Boglietti), Boldi (Comotto), Mattarucchi (Mandelli); Cugniollo, Mosca, Franzi, Invernizzi, Garri.

Juventus: Anzolin (Colombo); Gori, Maggioni (Rinero); Sarti, Castano, Leoncini; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

Stadio Lamarmora di Biella, inizio ore 17.

L'incontro avrà inizio alle 17

L'Alessandria a Valenza nella formazione tipo

Alessandria, 20 agosto.

L'Alessandria compie domani la prima uscita stagionale giocando in amichevole sul campo della Valenzana (ore 17). I grigi adotteranno nel primo tempo quella che dovrebbe essere la formazione-tipo del prossimo campionato, e cioè: Patregnani; Colautti, Trinchero; Gori, Dalle Vedove, Ferretti; Oldani, Lojacono, Nicolè, Gualtieri Pasquina.

Puricelli ha convocato anche Magistrelli e Ragonesi, ed un buon numero di rincalzi, per cui nella ripresa effettuerà alcune sostituzioni per accertare l'esatto grado di forma raggiunto da tutti.

Il nuovo allenatore, dopo la prova fornita venerdì pomeriggio (è stata disputata una regolare partita tra titolari e rincalzi, vinta dai primi per 6-2) si è detto abbastanza soddisfatto dei suoi giocatori.

Alcuni di essi però sono ancora sopra il peso forma, e pertanto Puricelli dalla prossima settimana intende intensificare la preparazione.

Continuano intanto le trattative per definire gli ingaggi ed i reingaggi, e Ero a questo momento, secondo quanto risulta, hanno firmato Colautti, Gori e Dalle Vedove, mentre pare gli altri sono in corso approcci con i dirigenti.

Per la ripresa del calcio

Juventus, Roma, Fiorentina, Napoli, Lazio e la neopromossa Venezia sono le squadre di serie A che oggi inaugurano praticamente la più difficile stagione del calcio italiano. Vi sono state nei giorni scorsi leggere gare dello stesso Venezia e del Napoli, ma il «ritorno» in grande stile avviene ora, in un momento delicato per il nostro «foot-ball».

Non è ancora dimenticata la delusione della Nazionale ai campionati del mondo e si è alla vigilia di un torneo che si concluderà con quattro retrocessioni e due sole promozioni. L'ambiente appare sconcertato. Passa dalle polemiche astiose contro gli «azzurri» che hanno fatto una brutta figura di fronte alla Corea del Nord, all'entusiasmo dei sostenitori napoletani, i quali hanno versato alla società (o almeno lo verseranno a rate) circa un miliardo in abbonamenti; teme le lotte assurde che la paura di cadere in B farà sorgere e, nello stesso tempo, spera in un aumentato interesse capace di rilanciare il calcio italiano. Soprattutto discute le cifre pazzesche dei reingaggi, non sempre tenendo conto che esse sono in stretta relazione con le somme sempre più pazzesche spese per i trasferimenti.

In tanta confusione, soltanto il gioco può indicare la strada della fiducia: il gioco inteso come impegno costante, preparazione coscienziosa, spirito sincero di bandiera e lealtà sportiva, concetti vecchi, ma portati in evidenza dalla lezione della Coppa Rimet.

Mentre lo sport più popolare in Italia riparte da posizioni nuove e non certo brillanti, i calciatori si preparano a difendere la loro attività con una serie di buone o perlomeno volenterose prestazioni. Critici e tifosi sono chiamati a spingerli nella direzione giusta. Il «foot-ball» è un gioco affascinante. Va sostenuto con impegno da parte di tutti coloro che di esso vivono e lo apprezzano.

La serietà dei primi allenamenti ed il ritmo intenso delle partite amichevoli e dei successivi più importanti incontri possono essere un segno favorevole. Non è più il caso di parlare di stanchezza o di logorio fisico.

In Inghilterra e Germania ieri si sono già iniziati i campionati nazionali. Sarà un caso, ma le rappresentative di questi due Paesi hanno conquistato il primo ed il secondo posto nei recenti «mondiali». L'esempio è chiaro ed implica un augurio di serietà che accompagna la ripresa calcistica stagionale.

b. p.

Nelle corse per i mondiali a Belfast

Due vittorie e un titolo al motociclista Hailwood

L'asso inglese, già campione delle «250», si è aggiudicato anche il casco iridato delle «350» ed ha vinto due delle prove in programma - Ora punta anche al trionfo nelle «500»

(Nostro servizio particolare)

Belfast, 20 agosto.

L'inglese Mike Hailwood ha trionfato oggi in due delle gare in programma nel Gran Premio motociclistico dell'Ulster, aggiungendo al titolo mondiale che si era già assicurato da tempo nella categoria 250 cc., anche quello delle 350.

Il fuoriclasse britannico ha inoltre messo un'ipoteca sul titolo iridato della massima cilindrata, precedendo l'italiano Giacomo Agostini sul traguardo della corsa delle 500 cc. al termine di un duello appassionante. Sia Hailwood che Agostini correvano in questa specialità su macchina MV Agusta.

Nelle 348 Hailwood ha vinto in sella ad una Honda, precedendo anche in questo caso Agostini. Nelle altre gare in programma lo svizzero Taveri ha ottenuto la vittoria ed il titolo mondiale nella classe 125 in sella ad una Honda, mentre il neozelandese Molloy su Bultaco ha vinto la gara delle 250; in questa categoria Hailwood era già virtualmente campione del mondo da due settimane dopo il trionfo nel Gran Premio di Finlandia.

Mike Hailwood punta ora ad un primato assoluto nella storia del motociclismo: quello di ottenere il terzo titolo mondiale nella stessa stagione, vincendo il duello nelle 500 con Giacomo Agostini, che guida ora la classifica con 3½ punti. Il pilota britannico ha solo 82 punti ed il distacco è notevole. Restano però ancora due prove da disputare e vincendole entrambe Hailwood diventerebbe per la terza volta campione del mondo.

Classe 125: 1. Taveri (Svizzera, su Honda) in 52'51"6, alla media di km/h. 148,706; 2. Bryans (Irl. Nord. su Honda); 3. Read (G.B., su Yamaha).

Classifica mondiale: 1. Taveri p. 55 (virtuale campione del mondo); 2. Bryans 27; 3. Read 26.

Classe 250 cc.: 1. Molloy (Nuova Zelanda - Bultaco) 1 ora 16'31" alla media di km/h. 140; 2. Maraovsky (Svizzera-Bultaco) 3 ora 17' 20"8; 3. Cass (Australia-Bultaco) 1 ora 18'02".

In questa categoria Hailwood si era già garantito il titolo mondiale due settimane fa, vincendo il Gran Premio di Finlandia.

Classe 500 cc.: 1. Mike Hailwood (G.B., su Honda) in 1 ora 3'43"8, alla media di km/h. 153,600; 2. Giacomo Agostini (Italia, su Mv Agusta) 1 ora 17'04"6; 3. Robb (Irlanda, su Bultaco) a 1 giro.

Classifica mondiale: 1. Mike Hailwood (G.B., Honda) p. 45, campione del mondo; 2. Agostini (Italia, MV Agusta) p. 32; 3. ex aequo: Pasolini (Italia, Aermacchi), Stastny (Cecoslovacchia-Jawa) e Havel (id.) p. 11.

Classe 350 cc.: 1. Hailwood (G.B., Honda) 1. ora 05'00"4, alla media di km/h. 164,850; 2. Agostini (Italia, Mv Agusta) 1 ora 06'29"8; 3. Stastny Cec.-CZ Jawa) a un giro.

Classifica mondiale dopo la nona prova: 1. Agostini (Italia, MV Agusta) p. 34; 2. Hailwood (G.B., Honda) 28; 3. Findlay (G.B., Matchless) p. 17.

c. b.

* **Alla steeplechase di Ovada,** si disputa oggi il Palio di San Giacinto di tamburello, fra le squadre di Ovada e del Golfo di Mantova.

C'era da aspettarselo...

Un allenatore coreano per una squadra bergamasca

Bergamo, 20 agosto.

Dopo il successo della Corea contro l'Italia non poteva mancare un allenatore del lontano Est chiamato a curare qualcuna delle nostre squadre. Per ora l'iniziativa è stata presa da una compagine di dilettanti.

Nel Bergamasco, e più precisamente a Sant'Omobono, la formazione della «Fotosport» è stata affidata al rag. Ki Van Cioi, di Seul. Sotto la guida del coreano la squadra ha vinto il torneo interregionale della Valle Imagna, conquistando inoltre cinque coppe e sedici medaglie d'oro.

Il rag. Ki Van Cioi si trovava a Sant'Omobono in vacanza. Quando gli è stata fatta, quasi per scherzo, la proposta di allenare la squadretta locale, naturalmente senza alcun compenso, ha accettato. Si è messo con impegno, ha fatto sgobbare i giovani calciatori portandoli al successo. Il suo unico dispiacere è che a giorni finiranno le ferie e dovrà tornare al suo lavoro di impiegato a Milano.

Ki Van Cioi è della Corea del Sud. A quando un trainer del Nord, collega di Myung Rye Young, l'allenatore che ha preparato tra gli altri Pak Doo Ik, il giocatore che ha segnato il goal della vittoria contro gli azzurri?

Frinolli trionfa a Londra

Nella gara dei 400 ostacoli l'atleta azzurro ha ottenuto col tempo di 49"8 una delle migliori prestazioni dell'anno Ottolina: due terzi posti - Cornacchia secondo a pari merito

L'atleta azzurro Roberto Frinolli nella vittoriosa corsa a White City (Telefoto)

Londra, 20 agosto.

L'azzurro d'atletica Roberto Frinolli ha confermato la propria candidatura ai primi posti per gli imminenti campionati d'Europa vincendo oggi i 400 metri a ostacoli sulla pista di White City (pista notoriamente difficile e lenta) nel tempo di 49"8 che costituisce una delle migliori prestazioni dell'anno.

Roberto Frinolli ha agevolmente distanziato il negro Saugok del Kenya e l'australiano Hache, senza essere costretto a forzare la propria azione. E' partito bene, ha compiuto egregiamente le curve, e ha saputo dosare le proprie energie. L'azzurro, venuto già a Londra in passato, ha segnato così il record della pista.

Degli altri italiani Ottolina col tempo di 50"3 è finito terzo nel corso metri (1° è stato l'americano Hines, 2° l'inglese Kelly) e nei 200 (tempo 21"6, 1° il polacco Dudziak e 2° ancora Hines). Cornacchia infine si è piazzato dietro l'inglese Hemery, con lo stesso tempo di 14"3 nei 110 metri a ostacoli.

c. c.

Per gli "europei,, di nuoto a Utrecht

Boscaini e Daniela Beneck impegnati oggi nelle batterie

(Nostro servizio particolare)

Utrecht, 20 agosto.

Quasi settecento nuotatori in rappresentanza di ventiquattro nazioni sono sfilati davanti al pubblico che gremiva le tribune della piscina di Utrecht, nella cerimonia inaugurale dei campionati europei di nuoto, pallanuoto e tuffi. Benché la televisione olandese abbia trasmesso in diretta tutta la cerimonia (i collegamenti con l'Italia e con le altre nazioni avranno inizio domani) lo stadio del nuoto era gremito e diverse centinaia di persone hanno dovuto rimanere fuori.

La prima giornata dei campionati di Utrecht non si è però esaurita nella cerimonia inaugurale. Si sono pure svolti oggi i primi incontri eliminatori del torneo di pallanuoto. La Russia, una delle favorite, ha travolto la Turchia per 12-0. Ecco gli altri risultati: Francia - Cecoslovacchia 2-1, Belgio-Irlanda 3-3, Svezia-Spagna 4-3 e Ungheria-Olanda 5-3.

I pallanuotisti italiani entrano in scena domani contro la Germania Ovest: non dovrebbe essere un compito difficile per gli azzurri. Le altre partite di «water-polo» in calendario per domani sono Spagna-Olanda, Gran Bretagna-Svezia, Cecoslovacchia-Jugoslavia, Francia - Germania Est e Romania-Bulgaria.

Il nuoto inizia domani con quattro gare, mentre il programma della giornata prevede oltre alla pallanuoto, anche la prima competizione di tuffi. Nei 100 stile libero maschili l'Italia anticipa già una certa rassegnazione alla sconfitta: Boscaini, infatti, che sarebbe certamente entrato in finale se avesse potuto gareggiare in perfette condizioni fisiche, accusa invece ancora i postumi della recente otite e i tecnici pensano che il romano possa superare la batteria che lo vede impegnato col fortissimo tedesco Gregor e con Turner, Gomula, Szentirmai ed Espinosa, per arenarsi poi nelle semifinali in programma domani sera stessa. Identica la situazione per Borracci, il cui massimo traguardo dovrebbe essere la qualificazione per le semifinali, dopo avere resistito nella batteria i cui favoriti sono il russo Kulikov e Poser.

L'altra gara maschile in programma domani è quella dei 400 misti per la quale si accende direttamente dalle batterie alla finale: gli azzurri D'Oppido e Spinola sembrano condannati all'eliminazione.

In campo femminile le speranze italiane per la prima serie di gare di nuoto si appuntano su Daniela Beneck, impegnata a cercare l'ammissione in finale nei 100 a.i.: le speranze per la nuotatrice romana sono notevoli, non altrettanto quelle per l'altra «liberista» Sacchi, la cui eliminazione rientra nelle previsioni. Difficilissimo anche il compito della giovanissima triestina Dapretto, i cui continui progressi forse potrebbero non bastare a garantirle l'ingresso alla finale dei 100 metri dorso.

Le tuffatrici Rossi e Weiss infine, sono impegnate nelle eliminatorie della gara dal trampolino con pochissime speranze di superare il turno.

m. r.

Polizia contare sui due militari Morini e Salvi, che hanno ottenuto un permesso speciale per unirsi ai compagni. Bernardini schiererà, almeno nel primo tempo, la formazione migliore, comprendente: Battara; Dordoni, Delfino; Morini, Vincenzi, Tentorio; Salvi, Fruntalupi, Cristin, Vieri, Francesconi.

Nella ripresa verranno messi in campo molti rincalzi, fra cui il portiere Matteucci, lo stopper Garbarini, il mediano Rigato e gli attaccanti Sabadini e Doz.

* **Pallone elastico.** Questa la partite in programma oggi, per la dodicesima giornata di campionato: ad Alba, Centotorri-Spa; ad Andora, Don Dagnino-La Torre; a Pieve, Pievese-Atpe; a Vignale, Perucchio-Graglia. Riposa la Spes.

Le «amichevoli» di oggi

- A Biella: Biellese - Juventus
- A Ascoli: Del Duca - Napoli
- A Terni: Ternana - Roma
- A Rimini: Rimini - Lazio
- A Acquapendente: Acquapendente - Fiorentina
- A Mira: Mira - Venezia
- A Rovereto: Rovereto - Spal
- A Cremona: Cremonese-Mantova
- A Cuneo: Cuneo - Sampdoria
- A Cesena: Cesena - Genoa
- A Lugo: Baracca L.-Catania
- A Novara: Novara - Verona
- A Salerno: Salernitana - Tevere Roma
- A Gavirate: Ignis Gavirate-Varese
- A Valenza: Valenzana - Alessandria
- A Piombino: Piombino-Prato

Tra Fossati e il Torino disaccordo per il reingaggio

Il Torino, dopo la gara con i ragazzi, ha rallentato il ritmo della preparazione. Ieri i granata hanno proseguito le esercitazioni completandole con la consueta partitella fra difensori e attaccanti conclusasi in parità: 1 a 1. Reti di Facchin e Puja. All'allenamento ha preso parte anche Fossati. Il difensore, in disaccordo per il reingaggio, ha ricevuto un «ultimatum» dalla società: se entro martedì non firmerà il contratto, rischia di essere messo fuori «rosa» e, come primo provvedimento, non verrà convocato per l'amichevole di Asti in programma la sera dopo contro la Macobi. Una rottura definitiva è lontana, anzi sembra possibile un'intesa.

Stamane il Torino svolge una leggera seduta. La squadra, che nel pomeriggio avrebbe dovuto seguire la Juventus a Biella, ha mutato programma.

La Sampdoria al completo oggi contro il Cuneo

Cuneo, 20 agosto.

La Sampdoria conclude domani il periodo di preparazione collegiale a Cuneo con la tradizionale partita amichevole con la squadra locale, in programma alle 18,30 allo stadio Manviso.

Polizia contare sui due militari Morini e Salvi, che hanno ottenuto un permesso speciale per unirsi ai compagni. Bernardini schiererà, almeno nel primo tempo, la formazione migliore, comprendente: Battara; Dordoni, Delfino; Morini, Vincenzi, Tentorio; Salvi, Fruntalupi, Cristin, Vieri, Francesconi.

Nella ripresa verranno messi in campo molti rincalzi, fra cui il portiere Matteucci, lo stopper Garbarini, il mediano Rigato e gli attaccanti Sabadini e Doz.

Brevi di sport in Italia e nel mondo

Fabbri rinvia la relazione

Roma, 20 agosto.

Il presidente della Federcalcio, dott. Pasquale, ha ricevuto oggi il c.u. Fabbri il quale ha chiesto una breve proroga al termine fissatogli per la presentazione della relazione sulla partecipazione ai recenti campionati del mondo allo scopo di poterla rendere il più possibile completa e documentata.

Il presidente dott. Pasquale ha ritenuto opportuno aderire a tale richiesta.

Varbania-Palermo: 3 a 2

Varbania, 20 agosto.

Il Verbania, neo-promosso in serie C, ha battuto questa sera il Palermo (serie B) per 3-2, conseguendo la sua prima vittoria della nuova stagione. I biancocerchiati verbanesi sono passati in vantaggio al 3' di gioco con Marforio ad hanno consolidato il clamoroso risultato al 32' e al 40' con due reti dell'ala sinistra Gini.

Nell'ultimo quarto d'ora della ripresa i siciliani potevano accorciare le distanze su due discutibili calci di «rigore». Al 31' segnava Bon e proprio allo scadere del tempo l'ex juventino Bercellino II realizzava il secondo «penalty».

Savona: 3 a 1 al Rapallo

Genova, 20 agosto.

Di fronte a circa duemila spettatori, Savona e Rapallo hanno dato vita, questa sera, a un incontro abbastanza interessante e discretamente combattuto, soprattutto nel primo tempo. Il Savona ha fatto registrare una certa supremazia tecnica, che il Rapallo ha ben contrastato nei primi minuti di gioco. Poi, alla distanza la maggiore classe dei savonesi si è imposta. Per il Savona hanno segnato Fazzi 11', Fascetti 34' e ancora Fazzi 43' del primo tempo.

Reti: *primo tempo: Fazzi all'11', Fascetti al 34', Fazzi al 43'. Nella ripresa: Desio (Rap.) al 5'.*

Nel torneo di Sanremo

Sanremo, 20 agosto.

Nella seconda serata del trofeo giovanile di calcio Carlin's Boys l'Inter ha pareggiato con il Brescia (0-0) e il Napoli ha pure chiuso sullo 0 a 0 l'incontro con i sovietici del Burevestnik.

Tre sport oggi per «tv»

Il pomeriggio sportivo si aprirà alle 16,30 sul Programma Nazionale con la telecronaca di alcune fasi della Coppa Europa di sci nautico, in programma sul Lago Segrino.

Alle 19 seguirà un collegamento in Eurovisione da Utrecht per i campionati europei di nuoto.

Alle 22,15 sempre sul Programma Nazionale, la «Domenica sportiva» presenterà commenti e «filmati» sugli avvenimenti agonistici della giornata e collegamenti diretti con Loano per la finale del torneo internazionale di basket e con Utrecht per i campionati europei di nuoto.

Canoa: i più forti d'Europa

Berlino, 20 agosto.

La Romania ha vinto quattro degli otto titoli assegnati oggi nei campionati mondiali di canoa, in corso sul lago Langer presso Berlino. I rumeni hanno vinto con Vernescu la gara del K1 m 500, con Vernescu-Sciotnic quella del K2 m 500, completando il loro trionfo con il successo nella prova del K4 m 1000 e in quella del C2 m 10.000.

Altri tre titoli sono stati assegnati all'Ungheria (K1, K2 e C1 sui m 10.000) e uno all'Unione Sovietica (K1 m 500 femminile).

L'Italia ha partecipato alle finali soltanto nel K4 sui m 1000, classificandosi all'ottavo posto.

Domani saranno assegnati gli ultimi otto titoli in palio.

Senoner: musica e applausi

Selva Gardena, 20 agosto.

Il campione del mondo di sci Carlo Senoner, reduce dal Cile, è giunto oggi a casa sua, a Selva di Val Gardena, trionfalmente accolto dai familiari e dai compaesani.

Dopo essere abbracciato la moglie Angelica ed i suoi genitori, Senoner è salito sul palco allestito davanti all'albergo di sua proprietà, dove i colleghi delle scuole di sci, i sindaci dei paesi della Val Gardena e centinaia di ospiti e villeggianti lo hanno calorosamente applaudito, mentre tre bande musicali intonavano l'inno di Mameli.

Alla cerimonia era presente il ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, il quale si è vivamente congratulato con il campione del mondo anche a nome del governo per la vittoria conseguita.

Inchiesta sugli allevamenti bovini del Piemonte

Nelle stalle moderne dell'Alessandrino piacevoli musiche mantengono la quiete

Visita a due allevamenti con mucche, manza e vitelli di razza canadese - La produzione lattifera raggiunge i 6000 litri annuali per ogni vacca - Moderni sistemi di mungitura e per trasportare il latte nel refrigeratore - Tre soli uomini addetti a 140 bestie - Nel Cuneese ha inizio la campagna per il risanamento delle stalle

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 20 agosto.

Concludiamo nell'Alessandrino un'altra tappa della nostra inchiesta sugli allevamenti bovini del Piemonte. E' una tappa allegra: la visita alle tenute di Pozzolo Formigaro e di San Giuliano si svolge al ritmo di una piacevole musichetta che ci accompagna nelle stalle ampie, luminose, pulite come reparti d'un moderno stabilimento industriale.

A che serve la musica? Ad aumentare — si dice — la produzione lattifera delle mucche. Ma un esperto organizzatore di allevamenti, il dott. Croci, dà una spiegazione psicologica: *« Per gli animali la musica equivale alla presenza dell'uomo: se ne stanno quieti e silenziosi come se fossero vigilati dai guardiani. Inoltre il ritmo provoca un effetto distensivo che forse influisce anche sulla produzione di latte »*.

Siamo giunti nell'Alessandrino dopo un giro compiuto nel Cuneese, dove l'allevamento zootecnico ha caratteristiche ben distinte in montagna, in pianura e in collina. Nella pianura sono concentrati in maggioranza i centri di selezione a Racconigi, Fossano, Savigliano, nel Saluzzese. Da questi centri — che stanno diffondendosi anche nelle Langhe — deve cominciare il risanamento e la selezione dei bovini: bisogna che ogni agricoltore, dopo avere abbattuto i capi affetti da tubercolosi o brucellosi, si rivolga a un centro di selezione per acquistare animali sani e di buona razza. La piccola maggiore spesa gli tornerà in tasca con una maggior produzione di latte e un maggior valore del vitello quando dovrà venderlo. Non dimentichi che le spese di allevamento sono uguali tanto per una bestia sana e redditizia quanto per un animale malaticcio.

Queste semplici norme le abbiamo udite da un funzionario dell'Ispettorato agrario di Cuneo, il dott. Carlo Rossi, che le spiegava pacatamente a due o trecento allevatori riuniti a una mostra zootecnica delle Langhe. Sono proprio questi consigli, dati alla buona, ad una piccola folla di interessati nella piazza del paese, che possono convincere i contadini a risanare le loro stalle, ed a migliorare i prodotti.

Nell'Alessandrino molti sono gli allevamenti moderni, attrezzati e amministrati con scrupolo industriale. Vediamo quello di Pozzolo: la cascina è stata acquistata quattro anni fa da Luigi Bosio, imprenditore navale ma nativo di Serravalle Scrivia e appassionato di vita campestre. L'ha comprata per un «hobby», dandole il nome di una sua nipotina, Guendalina, poi ha capito che il costo dell'azienda poteva essere bilanciato soltanto con un ragionevole ampliamento e una buona attrezzatura. Ora ha 80 capi che conta di portare a 120: sono mucche, manzi e vitelli di razza bianco-nera canadese, tutti animali sani e robusti. All'ingresso della tenuta un cartello dell'Associazione coltivatori e dell'Ispettorato agrario attesta: *«Allevamento indenne da tubercolosi, stalla controllata »*.

Ogni mucca dà, in media, 15-20 litri al giorno durante i 365 giorni dell'anno, con punte di 25 litri. La mungitura è automatica, il latte attraverso vasi e condutture passa nella vasca del refrigeratore dove la temperatura scende subito a 4 gradi (volendo il latte può essere pastorizzato). Una volta al giorno la Centrale del latte di Alessandria viene a ritirare il prodotto.

Una quarantina di animali da allevamento sono ora in villeggiatura, nell'alta collina sopra Carega Ligure, mentre le mucche lattifere andranno in campagna ai primi di settembre, ossia nel vicino pascolo all'aperto, e vi rimarranno fino alla fine di ottobre. Collina, campagna e musica per queste brave bestie, e tre soli uomini che, lavorando otto ore al giorno, le guardano.

Un esemplare di toro canadese in un allevamento dell'Alessandrino (f. Moisio)

Della stessa razza canadese sono i 140 capi del grande allevamento di San Giuliano (fra Alessandria e Tortona). *« Preferiamo questa razza* — ci viene detto — *a quella olandese, sebbene sia esteticamente meno bella »*. Gli americani non guardano alla bellezza degli animali: *« Le vacche* — dicono — *non sono delle belle donne: devono darci molto latte e fare vitelli sani e forti »*.

La produzione lattifera raggiunge i 6000 litri annuali per ogni capo. Anche qui una perfetta attrezzatura e una pulizia spinta allo scrupolo: stalle ampie luminose aerate, sala di mungitura preceduta da una vasca per la pulizia delle zampe delle vacche, sala di parto, sala di isolamento; nastro trasportatore del letame, impianto per le diffusioni musicali. Il latte, senza essere mai toccato, passa nel refrigeratore e va a finire nell'autocisterna della Centrale del latte che viene a raccoglierlo. *« Con questi sistemi, sia pure costosi, riusciamo a vendere il latte al prezzo stabilito di 77-78 lire il litro, con un ragionevole margine di guadagno »*.

L'azienda, citata recentemente in un lungo articolo della rivista specializzata di Stoccolma «Tidningen», è guidata da criteri strettamente industriali: *« Dobbiamo ottenere il maggior prodotto con la minima spesa »*. Perciò si eliminano i capi che non danno una sufficiente resa; si sfrutta una area di pascolo e si seminano foraggi solo su una superficie strettamente necessaria ai bisogni dei 140 capi di bestiame; sono stati fatti tutti gli impianti che consentono di ridurre il personale e di garantire la salute e la produttività degli animali.

Tre uomini guardano le 140 bestie: i guardiani lavorano otto ore al giorno, fanno festa a turno nella settimana, guadagnano 120 mila lire mensili e hanno l'alloggio. *« Ma vogliamo gente esperta e volonterosa, non accettiamo manovalanza non qualificata »*. L'ordine e la pulizia caratterizzano lo stabilimento: la stalla è linda e pulita come un reparto della Centrale del latte. *« Ma non è giusto* (questa osservazione ci è stata fatta in molti luoghi) *che il latte sia pagato dalle Centrali ad un prezzo unico: tanto quello garantito igienicamente sano e pulito, quanto quello proveniente da stalle antiquate e animali malati »*.

La definizione di azienda industriale, applicata a un allevamento zootecnico, può far credere che gli animali siano rinserrati e ingozzati con speciali mangimi perché ingrassino. Niente affatto. La buona erba dei prati viene completata dal mangime costituito da melighetta, fagiolini, miglio e altri foraggi raccolti nei campi e conservati in un gigantesco silo alto 30 metri. E anche questi animali hanno turni di montagna e di campagna.

Sono ora sui pascoli montani i capi di riproduzione, (la loro « vacanza » in praterie affittate da un consorzio costa 5000 lire per capo); e martedì le mucche lattifere verranno portate in un grande pascolo vicino alla cascina, dove sarà pure trasferito l'impianto di mungitura automatica. Nel prato sono sistemati recinti di fil di ferro percorsi da una leggera corrente elettrica, che verranno spostati di giorno in giorno in modo che le mucche possano sempre pascolare su erba alta e soffice senza rovinare e inaridire la zolla erbosa.

e. d.

Rinviato a giudizio dalla Procura della Repubblica

L'attore William Holden verrà processato dal Tribunale di Lucca per omicidio colposo

E' accusato d'un mortale incidente avvenuto sulla Firenze-Mare - La notte sul 26 luglio urtò con la sua auto, in fase di sorpasso, la vettura di un commerciante di Prato che morì - La causa si svolgerà in novembre o in dicembre

(Dal nostro corrispondente)
Lucca, 20 agosto.

L'attore americano William Holden dovrà rispondere ai giudici del tribunale di Lucca dell'accusa di omicidio colposo per l'incidente, avvenuto sull'autostrada Firenze-Mare nella notte sul 26 luglio scorso ed in cui trovò la morte il commerciante di Prato Valerio Giorgio Novelli, di 42 anni. L'accusa gliene addebita la responsabilità: il rinvio a giudizio è la conclusione dell'istruttoria sommaria fatta dal procuratore della Repubblica dott. Vitali, che si è valso dell'assistenza del sostituto dottor Antuofermo.

Holden, in compagnia delle sorelle Sarah e Susan West, amiche di famiglia, verso le 23 del 26 luglio, pilotando la sua potente «Ferrari 3500» targata Zurigo, aveva lasciato l'albergo « La Pace » di Montecatini Terme per raggiungere Forte dei Marmi, dove avrebbe voluto visitare il suo amico Nevion Franceschi, infortunatosi in un incidente.

L'auto, secondo l'accusa, viaggiava a velocità eccessiva e quando giungeva alla curva di Vecchiano, ai confini della provincia di Lucca con quella di Pisa, nel sorpassare la « 500 » guidata dal povero Novelli che viaggiava nella medesima direzione, la urtava mandandola fuori strada causando il ribaltamento della vettura e la morte del commerciante.

Holden, nel suo interrogatorio del 29 luglio alla Procura della Repubblica, disse di avere fatto tutto il possibile non appena aveva scorto la « 500 » per evitare l'incidente, ma l'utilitaria si spostò verso destra, dove già si trovava la « Ferrari »; e così avvenne la sciagura.

Holden fu il primo a soccorrere il Novelli e, dopo l'incidente, venne accompagnato a Pisa per essere interrogato dalla polizia stradale. Quindi l'istruttoria fu assunta dalla magistratura lucchese che sentiva l'attore e le sorelle West. Queste sono le uniche testimoni in difesa di Holden. Chi l'accusa è un altro teste, amico del Novelli, Giorgio Gamba, che seguiva con la sua auto quella della vittima.

Il Gamba avrebbe dichiarato al magistrato che la « Ferrari » lo aveva sorpassato velocissima all'altezza del casello di Lucca e quindi l'aveva vista proprio quando alle cave di Vecchiano, spinta sempre a forte velocità, urtava nel sorpasso l'utilitaria. Questa deposizione viene contestata da Holden, secondo il quale il Gamba non poteva essere stato spettatore dell'incidente perché superato parecchi chilometri prima. Sono le sorelle West e il Gamba, i soli testimoni, che deporranno in processo: questo si svolgerà probabilmente a novembre o in dicembre. La moglie del povero Novelli si è costituita parte civile. L'attore americano verrà assistito dagli avvocati Luigi Velani di Lucca, Odarni-Braccesi di Pisa.

Holden, appena interrogato dal magistrato, tornò a Montecatini Terme e di qui pochi giorni dopo ripartiva per Zurigo, ove in genere dimora quando è in Europa. Partivano con lui anche la moglie Ardis e le sorelle West, le quali torneranno in America nei prossimi giorni. E' perciò assai difficile che le giovani possano essere presenti a deporre in tribunale, per cui il momento opportuno probabilmente i giudici riterranno valide soltanto la lettura delle loro deposizioni in istruttoria. Holden ha ottenuto anche lo svincolo della sua potente « Ferrari » depositando presso la segreteria della Procura la cauzione richiesta in cinque milioni di lire.

g. b.

William Holden, rinviato a giudizio. L'attore ha 48 anni

Luchino Visconti assolto per « Rocco e i suoi fratelli »

Catania, 20 agosto.

Il Procuratore della Repubblica di Catania ha chiesto oggi il proscioglimento dall'accusa di oscenità del produttore cinematografico Goffredo Lombardo e del regista Luchino Visconti per il film *« Rocco e i suoi fratelli »*, perché *« il fatto non sussiste »*. Secondo il rappresentante della Pubblica Accusa, il film deve considerarsi un'opera di elevato livello artistico.

(Ansa)

Sciopero della fame di un vigile a Trapani perché il Comune non paga più gli stipendi

Da quattro mesi l'amministrazione civica della città siciliana non possiede un soldo - La guardia municipale (32 anni, sposato e con due figli) ha deciso la protesta: da quattro giorni, terminato il proprio servizio, si sdraia su una branda e rifiuta di toccare cibo

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 20 agosto.

Un vigile urbano di Trapani fa lo sciopero della fame per protesta contro la disastrosa situazione delle finanze municipali che non consentono da quattro mesi al Comune di pagare gli stipendi ai propri dipendenti.

Giovedì scorso Antonino Cavasino di 32 anni, sposato e padre di due figli, ha comunicato la sua iniziativa ai superiori: deciso a non commettere atti di insubordinazione si è recato puntualmente a dirigere il traffico assolvendo ai compiti che gli venivano assegnati. Appena terminato il proprio turno, il vigile si è steso su una brandina, nei locali del comando delle guardie municipali, per attuare lo sciopero della fame.

La moglie e gli amici hanno tentato inutilmente di dissuaderlo; i superiori lo hanno invitato a desistere dalle sue intenzioni facendogli balenare la prospettiva di percepire almeno una parte di quanto gli compete. Tonino Cavasino, confortato dall'appoggio morale dei suoi colleghi e dalla simpatia della cittadinanza ha rifiutato il cibo.

Ieri l'altro l'amministrazione di Trapani ha trovato i fondi per pagare gli stipendi ai cento netturbini della città, anch'essi creditori di stipendi arretrati, ed ha così scongiurato il pericolo di uno sciopero ad oltranza che avrebbe pregiudicato la situazione sanitaria del capoluogo in una stagione che favorisce il fermentare dei rifiuti e lo scoppio di un'epidemia.

Purtroppo, per quanto concerne gli stipendi degli altri dipendenti comunali, nessuna decisione è stata presa. Il vigile Cavasino ha detto — anche a nome dei colleghi — che un simile stato di cose non può essere ulteriormente tollerato. Se i vigili urbani non possono scioperare gli altri « municipali » si preparano ad una protesta massiccia che paralizzerebbe totalmente alcune attività e, prima fra tutte, quella edilizia.

Sono ormai anni che gli stipendi non vengono pagati con puntualità dall'amministrazione civica, sicché tutti i dipendenti del Comune sono costretti a chiedere prestiti, tranne i vigili urbani che, per un articolo del regolamento della loro categoria, non possono contrarre debiti. Ad aggravare la situazione della finanza locale ha contribuito l'alluvione del settembre scorso che ha causato danni per miliardi, distrutto le saline e le colture dei campi che circondano la città.

Da tempo è stato chiesto un intervento straordinario dello Stato, rivolto a sanare il deficit del Comune ed a finanziare la costruzione di una nuova rete di fogne, giacché quella attuale è insufficiente a scaricare le piogge che abbondantemente cadono sulla città sin dal primo autunno e provocano allagamenti. Questi lavori potrebbero contribuire a diminuire il numero dei disoccupati che rappresentano un altro dei tanti problemi locali.

Lo sciopero della fame non è una novità per la provincia di Trapani. Tempo fa due dipendenti del comune di Marsala si sedettero all'ombra di un albero, nel cortile del municipio e, senza toccare cibo, attesero che il sindaco trovasse i fondi per pagare gli stipendi che non venivano più corrisposti da sette mesi. In quell'occasione la situazione di Marsala — capitale dell'industria enologica siciliana — divenne critica: nel più grosso centro della provincia (con i sobborghi conta infatti circa centomila abitanti) circolava moneta liquida per soli cinquecento milioni, mentre i prezzi diventavano sempre più fitti.

A Trapani si sta delineando una identica situazione alla quale non sono tuttavia estranei il ritardo con cui si provvede all'approvazione dei bilanci di previsione della spesa e la rigidità dei criteri adottati — molto spesso saggiamente — dalla commissione provinciale di controllo. E' infatti in base ai documenti finanziari che le banche consentono anticipazioni di cassa, sempre nell'ambito delle disposizioni generali impartite recentemente dalla « Banca d'Italia ».

f. d.

Antonio Cavasino, il vigile urbano di Trapani che ha iniziato lo sciopero della fame (Tel. Associated Press)

Un poliomielitico si tuffa e salva un ragazzo nell'Adda

L'episodio a Treviglio - Il giovane, 14 anni, stava per annegare - In pochi minuti è stato portato a riva

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 20 agosto.

(u. g.) Un poliomielitico, Giacomo Ghilardi di 38 anni, di Treviglio, ha compiuto un generoso gesto di altruismo: si è gettato nelle acque dell'Adda salvando la vita ad un giovane che stava per affogare.

Il Ghilardi trascorre la sua giornata vendendo limoni nella zona centrale della città a pescando. Mentre era in attesa che qualche pesce abboccasse all'amo della sua lenza, il Ghilardi ha udito grida di aiuto provenire dal fiume. Alcuni giovani si trovavano accanto a lui, ma nessuno è intervenuto: il Ghilardi, seppure preoccupatosi della sua menomazione, ha abbandonato la sua gruccia e con un balzo è entrato in acqua.

Dopo pochi minuti è ritornato a riva trascinando un ragazzi di 14 anni che è stato sottoposto alla respirazione artificiale e quindi ricoverato in ospedale, ormai fuori pericolo. Il Ghilardi ha poi fatto ritorno a casa per cambiarsi gli abiti inzuppati d'acqua. Qui si è accorto di aver perso il portafogli contenente cinquemila lire e la licenza di pesca.

Giovane di Torino si getta in mare e batte il capo sulla roccia: grave

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 agosto.

(m. fl.) Un giovane torinese, Giancarlo Gramaglia, 24 anni, abitante in via Arquata 16/30, in villeggiatura a Platralligure, ha rischiato di morire mentre faceva il bagno.

Il giovane si tuffava in mare, ma urtava sul fondo contro uno spuntone di roccia producendosi una profonda ferita al capo e perdendo i sensi. In suo soccorso accorrevano alcuni bagnanti, che lo trasportavano a riva; il Gramaglia, che presentava gravi sintomi di asfissia, veniva trasportato all'ospedale S. Corona e ricoverato in gravi condizioni.

Commerciante in vini ferito a colpi di tridente dal mezzadro

L'episodio in una cascina dell'Astigiano - Il proprietario si era recato nella cascina per riscuotere una somma di denaro

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 20 agosto.

Un commerciante in vini di Montechiaro d'Asti, il quarantenne Aristide Carpignano, è stato ferito da due colpi di tridente alla testa vibratigli dal proprio mezzadro. Il fatto, che poteva avere più gravi conseguenze, è accaduto a Scandelusza d'Asti dove il commerciante è proprietario di un casinale, condotto a mezzadria da circa un anno dal trentaquattrenne Guido Mela, un immigrato.

Il Carpignano ieri s'era recato al casinale per discutere questioni finanziarie col mezzadro, il quale deve al commerciante una somma di denaro e una grossa quantità di vino. Il Mela sosteneva di non dover nulla e, dopo una vivace discussione, si armava di un tridente colpendo due volte alla testa il suo datore di lavoro; poi fuggiva attraverso i campi. Il Carpignano cadeva riverso a terra e le sue invocazioni di aiuto erano udite da alcuni contadini che gli prestavano i primi soccorsi: con un'auto era trasportato poco dopo all'ospedale di Asti, ove i medici gli riscontravano due vaste ferite con leggera commozione cerebrale; gli sono stati praticati dieci punti di sutura, la prognosi è di venticinque giorni. Le sue condizioni sono migliorate notevolmente e stasera ha lasciato l'ospedale per tornare a casa.

Informati, i carabinieri di Montechiaro, iniziavano le indagini, una del mezzadro nessuna traccia. Dopo il ferimento ha abbandonato il casinale, dove aveva la moglie e un figlio di tre anni; forse si è nascosto nei boschi dei dintorni per lasciar trascorrere la flagranza del reato.

v. m.

Aristide Carpignano, il commerciante di Montechiaro ferito dal mezzadro

Tre villeggianti torinesi a Sanremo derubati in casa di denaro e gioielli

Complessivamente il bottino è di un milione e mezzo - I furti sono avvenuti mentre i turisti si trovavano al mare

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 20 agosto.

Tre torinesi in vacanza ad Ospedaletti sono rimasti vittime in questi giorni di furti di denaro e gioielli. I « colpi » sono stati portati a termine mentre i turisti si trovavano alla spiaggia. Complessivamente il bottino si aggira sul milione e mezzo di lire.

I ladri si sono introdotti nell'abitazione della signora Camilla Bazzano di 36 anni, abitante a Chivasso e attualmente a Coldirodi, una piccola frazione di Sanremo, e si sono impossessati di gioielli e di una stola di visone del valore complessivo di oltre un milione di lire.

Altri ignoti sono penetrati nell'appartamento del signor Edmondo Scava di 58 anni, residente a Chieri, e hanno prelevato dalla cassaforte monili e banconote per un valore di 1.100 mila lire.

Un analogo « colpo » è stato compiuto questa notte ai danni del torinese Giovanni Manassero, abitante nel condominio « Oasi » in strada rotabile Capo Nero. Il danno subito dal turista torinese è stato di 250 mila lire.

Le indagini sono state affidate ai carabinieri di Ospedaletti che stanno cercando di individuare e bloccare i ladri.

a. b.

Indagini sul consigliere morto per avvelenamento da potente antiparassitario

(Nostro servizio particolare)
Caluso d'Asti, 20 agosto.

(g. r.) Stamane alle ore 9.30 si sono svolti i funerali del consigliere comunale Giovanni Borgogno, di 36 anni, residente nella frazione Boidi di Caluso, deceduto per avvelenamento da un potente anticrittogamico.

Fino ad oggi non sono emersi elementi per chiarire se l'agricoltore si sia tolto la vita, oppure sia rimasto vittima di una disgrazia.

In seguito alle segnalazioni dell'autorità inquirente, il medico provinciale si è recato sul luogo al fine di attingere precise informazioni. Egli ha accertato che la morte del Borgogno non è stata provocata da ingestione accidentale del veleno, attraverso frutta e verdura trattate con antiparassitari. I carabinieri di Canelli non hanno ancora ultimato la loro inchiesta, e fino a questo momento non sono emerse notizie atte a far luce sulla misteriosa vicenda.

3R MOBILI LETTO

MOBILE LETTO A DOPPIA LIBRERIA E BAR

Chiuso: lungh. mt. 2; prof. mt. 0,43; alt. mt. 1,45
Aperto: lunghezza mt. 2; larghezza mt. 1
Libreria: altezza mt. 0,50; profondità mt. 0,32. Due piani in legno interoli
Bar: ribaltino centrale con foto-stampa e mensola di cristallo all'interno.
Lucidatura a poliestere.
A CONTANTI: L. 78.600
A RATE: L. 6.600 alla consegna, al mese L. 6000.

3R Via XX Settembre 51 Tel. 510505
Via Tripoli 7 Tel. 396625
Via Duchessa Jolanda 9 Tel. 767746

L'assicurazione diventa obbligatoria

In vigore il 28 agosto la legge per l'assistenza ai commercianti

Interessa anche i rivenditori di giornali, le guide alpine e turistiche - Ogni assicurato deve versare una quota mensile di 1264 lire - Lo Stato contribuisce con 4 miliardi - La pensione (12 mila lire il mese) può essere richiesta a 65 anni per gli uomini, a 60 per le donne

Il 28 corrente entrerà in vigore la legge che estende l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti agli esercenti di attività commerciali. Sono soggetti alla nuova assicurazione i piccoli commercianti che hanno diritto all'assistenza sanitaria mutualistica; gli ausiliari del commercio e gli altri lavoratori autonomi assistibili dalle medesime Casse di malattia.

In pratica, l'assicurazione riguarda tutti i commercianti che non abbiano un imponibile annuo di Ricchezza Mobile superiore a 3 milioni; gli agenti e rappresentanti di commercio; gli ambulanti; i mediatori iscritti negli appositi elenchi; i commissionari; i titolari e conduttori in proprio di rivendite di giornali; le guide turistiche ed alpine e gli interpreti.

Dovranno essere assicurati anche i familiari dei lavoratori sopra elencati e con essi coadiuvanti « cioè: il coniuge, i figli, i nipoti in linea diretta, gli ascendenti, i fratelli e le sorelle, purché partecipino al lavoro aziendale « con carattere di abitualità e prevalenza e sempreché per tale attività non siano soggetti all'assicurazione generale obbligatoria in qualità di lavoratori dipendenti o di apprendisti ».

La nuova assicurazione è affidata all'Istituto di Previdenza Sociale: come quelle già esistenti per i coltivatori diretti e per gli artigiani. Il relativo contributo — che verrà riscosso mediante ruoli esattoriali — è fissato in 1264 lire mensili per ciascun assicurato, che il titolare dell'azienda è tenuto a versare anche per i familiari coadiutori soggetti all'assicurazione, salvo il diritto di rivalsa nei loro confronti. Da parte sua, lo Stato contribuirà a questa assicurazione con 4 miliardi l'anno. Il gettito dei contributi a carico degli assicurati ed il concorso statale dovrebbero essere sufficienti a garantire l'equilibrio finanziario della gestione.

La pensione per vecchiaia potrà essere richiesta a 65 anni dagli uomini e a 60 anni dalle donne, che abbiano almeno 15 anni di assicurazione, e cioè 180 contributi mensili. Tuttavia, come avvenne già in precedenza per altre forme di assicurazione obbligatoria, è stabilito un periodo transitorio di 14 anni, durante il quale la contribuzione minima richiesta per la pensione risulta sensibilmente ridotta, e ciò allo scopo di anticipare il pensionamento dei commercianti più anziani.

Infatti, per chi abbia compiuto l'età minima richiesta, basteranno 12 contributi mensili nel 1966 — 24 contributi nel 1967 — 36 nel 1968 — 48 nel 1969, e così via in misura crescente di 12 contributi per ciascun anno successivo, fino al 1980 quando — terminato il periodo transitorio — la contribuzione minima complessiva dovrà essere quella normalmente richiesta di 180 contributi.

Ne consegue che, dopo un solo anno di applicazione della legge (che per quanto riguarda la riscossione dei contributi ha effetto dal 1° gennaio 1965), gli assicurati che abbiano compiuto 65 anni se uomini o 60 anni se donne, potranno già richiedere la pensione di vecchiaia.

Agli effetti pensionistici, i contributi versati nella nuova assicurazione verranno aggiunti a quelli eventualmente già accreditati nell'assicurazione generale obbligatoria o relativi ad altra attività autonoma soggetta all'obbligo assicurativo per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti. Per contro, chi avesse già liquidato la pensione di vecchiaia nell'assicurazione generale obbligatoria prima di aver raggiunto il limite di età stabilito per gli iscritti nella Gestione speciale per i commercianti avrà diritto — al compimento di 65 anni se uomo e di 60 anni se donna — ad un supplemento di pensione di importo proporzionale a quello dei contributi versati nella Gestione speciale.

La legge non tratta della pensione per invalidità, ma proprio per questo si deve presumere che anche per questa prestazione siano necessari (come avviene già nei riguardi degli altri lavoratori) almeno cinque anni di contribuzione complessiva, di cui uno nel quinquennio precedente alla data della domanda.

Il trattamento per gli iscritti nella istituenda assicurazione è fissato — per tutte le categorie di pensioni — in 12.000 lire mensili. Ma tale trattamento minimo non spetta a coloro che percepiscano già altre pensioni a carico dell'assicurazione generale obbligatoria o di forme di previdenza sostitutiva se, per effetto del cumulo, il pensionato fruisca di un trattamento superiore a 12.000 lire mensili.

Tuttavia, questa eventualità dovrebbe verificarsi soltanto nei primi anni di applicazione della legge, per effetto della scarsa consistenza dei contributi versati, mentre in seguito (quando la pensione dipenderà esclusivamente dall'importo dei contributi) anche i commercianti potranno fruire di rendite uguali o superiori al minimo di 12.000 lire il mese, quantunque beneficiari di altre pensioni.

Si prevede che nel corso di quest'anno potranno già essere pensionati per vecchiaia 150.000 commercianti, che saliranno a 167.000 l'anno prossimo, a 184.000 nel 1968 ed a circa 200.000 dopo 4 anni di applicazione della legge, con una spesa complessiva annua che sarà rispettivamente di 26-27-32 e 35 miliardi di lire.

Questi pensionati avranno diritto — come i commercianti in attività di servizio — all'assistenza sanitaria mutualistica di categoria, che dovrà essergli concessa senza limiti di durata se risultano affetti da malattie senili. Sotto questo aspetto essi vengono equiparati, perciò, ai pensionati della assicurazione generale obbligatoria assistiti dall'Inam.

Osvaldo Paita

Giovane italiano in Africa muore in un incidente d'auto

Lusaka, 20 agosto.

Un italiano è rimasto ucciso ieri in un incidente stradale sulla strada fra Zambia e Tanzania. Si chiamava Morassi e aveva circa 30 anni. Pare che fosse in Africa per girare un film.

Nello stesso incidente, un altro italiano, Gianni Colussi di 24 anni, è rimasto ferito.

Soldato diserta a Sanremo perché non riceve più posta

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 20 agosto.

(g. m.) La recluta Giovanni Ruggero, di Benevento, non ricevendo posta da oltre un mese, né dalla famiglia né dalla fidanzata, ha lasciato la caserma dell'80° Reggimento fanteria, ad Arma di Taggia (Imperia) per tornarsene nella sua città.

Senza denaro e senza patente, il soldato si è impossessato della prima «500» che ha trovato parcheggiata per strada, limitandosi soltanto a coprire col nastro adesivo nero una delle sei cifre della targa che da «Torino 785871» è diventata «Torino 85871».

A Loano il Ruggero ha fatto il pieno di benzina senza pagare. Dopo dieci minuti è stato raggiunto dalla polizia stradale che l'ha condotto alle carceri d'Albenga. «*Non se potevo più lontano da casa e senza soldi*» — ha spiegato la recluta — «*allora ho preso la prima macchina che ho trovato. Pensavo di farcela in una sola tirata*».

Giunta a Pinerolo la bella moglie tedesca del professore che fu arrestato per usura

Ursula Kruger, trentatreenne, appena arrivata dalla Germania, ha chiesto alla Procura un incontro col marito - Il permesso le è stato negato - Dice: «Qui c'è gente cattiva. Dovremmo andarcene in Spagna, dove abbiamo una bella villa»

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 20 agosto.

Ursula Kruger, di 33 anni, la moglie tedesca del prof. Adolfo Priotti, quarantaseienne — arrestato giorni fa sotto l'accusa di usura e di concorso nella bancarotta fraudolenta dell'industriale Remo Richard, produttore del panettone «L'Alpino» — è arrivata nella tarda mattinata di oggi a Pinerolo proveniente dalla Germania. Prima ancora di raggiungere la propria abitazione, in via Addis Abeba 10, la donna si è recata negli uffici della Procura della Repubblica per chiedere al magistrato inquirente l'autorizzazione ad un incontro con il marito. Il permesso le è stato negato; Ursula Kruger è rimasta profondamente amareggiata anche perché, non potendo avere le chiavi della villa (in possesso del marito), ha dovuto cercare ospitalità da un amico di famiglia.

Nel pomeriggio la donna — bionda, sottile, elegante — s'è incontrata con i giornalisti: «*Mio marito è cattivo* — ha dichiarato — *ma non ha amici. Tutti gli vogliono male. Remo Richard non era un nostro amico. E' uno che mio marito ha aiutato, altrimenti sarebbe fallito un anno prima, ma qui nessuno voleva che fallisse*».

Ursula Kruger ha soggiunto di non conoscere gli affari del marito; sa soltanto che era sempre molto occupato. Lei, dal 1° agosto, manca da Pinerolo: era tornata in Germania per accompagnarvi la madre, che era stata ospite sua a Pinerolo per qualche giorno. Ursula Kruger contava di trattenersi ancora qualche settimana a Offenbach quando una telefonata l'ha informata di quanto era successo.

«*Era da giorni che "sentivo" che qualche cosa di brutto era nell'aria* — ha proseguito la donna —. *Temevo un incidente automobilistico o qualche altro pasticcio. Certo non prevedevo l'arresto di mio marito. Da tempo gli dicevo di lasciare Pinerolo, dove era malvisto dalla gente cattiva. Potevamo andare a stabilirci in Germania, o a St. Juan, nei pressi di Alicante, in Spagna, dove abbiamo acquistato una villa*». Ursula Kruger è sicura che il marito sarà scarcerato non teme che malgrado questa nuova avventura egli, fedele al motto che gli è caro («*Impavidum ferient ruinae*», «*La rovina lo troverà impavido*»: così ha fatto scrivere sulla sua villa di Pinerolo) mantenga la decisione di rimanere nella nostra città.

La tesi difensiva del prof. Priotti è nota; si basa sulla sentenza del 10 agosto scorso del tribunale di Pinerolo in cui, rigettando l'istanza di fallimento del Richard, i giudici scrivevano: «*Atteso che allo stato degli atti non appare derivare uno stato di insolvenza, e che, d'altra parte, gli effetti protestati assommano a una cifra di gran lunga inferiore al probabile attivo fallimentare; che pertanto la chiusura dell'azienda e l'allontanamento del proprietario, se raffrontati con le circostanze sopra riferite, non costituiscono prova sicura e tranquillante di un effettivo stato di decozione*».

Se il tribunale non aveva ancora raggiunto (dieci giorni dopo la fuga del Richard e malgrado la sua lettera in cui diceva di essere scappato per sfuggire agli strozzini) la certezza dello stato di dissesto del produttore de «L'Alpino», cosa poteva immaginarlo il professor Priotti prima della fuga del Richard, quando cioè la sua azienda apparentemente andava a gonfie vele?

Questo per quanto riguarda l'accusa di usura in bancarotta fraudolenta, uno dei due motivi dell'arresto, dovuto al fatto che nell'abitazione del Priotti è stata sequestrata merce appartenente al Richard.

Per quanto riguarda il secondo capo d'accusa (usura), la difesa appare per il momento meno più facile perché l'usura è sempre difficilmente comprovabile. Non basta di certo la denuncia dell'opinione pubblica a condannare una persona, se a carico di questa vengono a mancare le prove reali e concrete dei reati commessi.

Oggi il comandante della squadra di polizia giudiziaria di Pinerolo, brigadiere Molino, ha continuato ad interrogare parecchie persone mentre la attenzione generale rimane concentrata sulla caserma di piazza Santa Croce: anche dopo i tre mandati di cattura contro Remo Richard e l'arresto del professor Adolfo Priotti, l'opinione pubblica attende altri colpi di scena.

m. g.

Ursula Kruger, la moglie del professor Adolfo Priotti

E' finito lo sciopero delle linee aeree americane

Dopo 43 giorni di sciopero, i sindacati delle linee aeree americane hanno firmato il nuovo contratto di lavoro. Un gruppo di impiegati e di hostess della Twa a Parigi, bloccati da sei settimane, festeggia la ripresa dell'attività portando questo cartello per i Champs Elysées: «I jet volano di nuovo!» (Tel. Ansa)

A giudizio ventisei agricoltori che istigarono a non pagare le tasse

In Val Bormida - Avevano sottoscritto un verbale nel quale si invitavano gli abitanti a non versare le quote delle imposte se le acque del fiume non fossero state depurate

(Dal nostro corrispondente)

Acqui Terme, 20 agosto.

Ventisei agricoltori, esponenti e presidenti dei comitati del Bormida, insieme con il segretario dell'organizzazione sono stati rinviati a giudizio e compariranno nel prossimo autunno davanti al tribunale di Acqui per rispondere di istigazione a non pagare le tasse. Essi sono: Enrico Bertolani di 51 anni residente in corso Bagni ad Acqui Terme, Costantino Ghiglia di 53, Giulio Penna di 37, Giovanni Cresta di 63, Luigi Penna di 39, Giuseppe Ghione di 34 e Aldo Satragno, tutti da Bubbio; Pietro Adorno di 56 anni, Aldo Fintini di 45, Battista Ciriotti di 46, Stefano Cirio di 32, Spirito Fintini di 72, Antonio Rizzolio di 44, Angelo Allerte di 41 e Giovanni Brezzo di 35, tutti da Cessole; Luigi Eligir di 67 anni, Francesco Grea di 29 e Pietro Bracco di 38, da Loazzolo; Pietro Servetti di 51 anni da Vesime; Luigi Cauda di 52 da Perletto; Vittorio Giunzioni di 43 da Nizza Monferrato, Giovanni Bianco di 52 anni da Cortemilia; Luigi Gallo di 52, Luigi Costa di 59, Cesare Marenda di 48 e Alfonso Francone di 55 anni da Gorzegno.

La singolare vicenda giudiziaria trae origine dall'annosa questione dell'inquinamento del fiume Bormida. Da anni sessantamila abitanti della valle protestano per far cessare l'inquinamento del fiume dovuto agli scarichi nocivi dello stabilimento chimico di Cengio. Il delicato problema è ora all'esame di una speciale commissione di tecnici che ha predisposto concreti provvedimenti al fine di eliminare o comunque ridurre al minimo il danno.

Il 20 aprile dello scorso anno si tenne a Bubbio una riunione dei comitati del Bormida, durante la quale fu esaminato il problema dell'inquinamento. Al termine dei lavori — secondo quanto è risultato da successivi accertamenti — si deliberò di dare avvio alle azioni necessarie intese ad indurre gli agricoltori della valle Bormida a sospendere il pagamento delle tasse, a partire dal 27 settembre '65, se per quell'epoca le cause dell'inquinamento delle acque non fossero state eliminate. Tale decisione fu approvata e sottoscritta dagli intervenuti in un apposito verbale.

Trattandosi di un fenomeno assai complesso, la depurazione delle Bormida non fu attuata per quella data. Delle deliberazioni prese, però, si interessarono i carabinieri e la Procura della Repubblica di Acqui. Ora il giudice istruttore presso il tribunale ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio dei ventisette partecipanti alla riunione (i ventisei agricoltori e il segretario) di Bubbio, i quali sono imputati di aver promosso e organizzato un accordo fra i contribuenti, al fine di sospendere il pagamento dei tributi erariali a partire dal 27 settembre 1965.

g. p.

Due diciannovenni uccisi nell'auto contro un albero

Roma, 20 agosto.

Due giovani diciannovenni sono morti questa notte sull'auto uscita di strada e finita contro un albero sulla via Cristoforo Colombo che da Roma raggiunge Ostia. Le vittime sono Bruno Nardone e Domenico Menegazzi residenti nella capitale.

I due giovani a bordo di una «1500» spider, nella notte erano diretti a casa, quando l'auto sbandava usciva di strada e finiva contro un albero.

Due fratelli genovesi accusati di bancarotta: uno è arrestato

L'altro si è reso irreperibile - Sono gli imprenditori marittimi Gotelli - Amministravano due società dichiarate fallite nel 1965: passivo 505 milioni - Gravi irregolarità sarebbero state riscontrate dal curatore fallimentare

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 agosto.

Due imprenditori marittimi genovesi, i fratelli Enrico e Natale Gotelli, rispettivamente di 36 e 40 anni, sono stati accusati di bancarotta fraudolenta. Erano amministratori di due società dichiarate fallite il 25 febbraio 1965 con un passivo di 505 milioni. Enrico Gotelli è stato arrestato nei giorni scorsi ad Ovada, in casa di parenti, dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Genova; il fratello Natale si è reso irreperibile.

L'ordine di cattura è stato firmato dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mario Sossi. L'accusa di bancarotta fraudolenta si riferisce alle irregolarità riscontrate dal curatore fallimentare, rag. Ermanno Marchisotti, nei libri contabili della società: manca, infatti, la documentazione relativa a una grossa fetta di passivo, quasi duecento milioni. L'accusa sostiene che l'ingente somma è stata «sottratta, occultata o dissipata» e più precisamente che buona parte di essa è stata destinata all'acquisto di beni personali quali yacht e autovetture di lusso.

I protagonisti della vicenda avevano ereditato dal padre, nel 1954, due floride aziende: la società per azioni «Gotelli e C., Trasporti Internazionali Spedizioni» e un'agenzia marittima, successivamente trasformata in «Società a responsabilità limitata Gotelli N. e E.». Le due aziende, che avevano sede in via Gabriele D'Annunzio, si occupavano su larga scala di spedizioni, di imbarchi e sbarchi.

Le difficoltà di mercato e la congiuntura furono tra le cause che nel volgere di qualche anno misero in crisi le due società. Nel febbraio del '65 si giunse all'inevitabile conclusione: chiusura degli uffici e istanza di fallimento avanzata da alcuni dipendenti che al momento del licenziamento non avevano ricevuto la liquidazione. Il passivo, venne indicato in 505 milioni di lire, ma la successiva indagine fallimentare accertò le irregolarità che hanno ora dato l'avvio al procedimento penale a carico di Enrico e Natale Gotelli.

f. d.

Due fidanzati piombano con la vettura contro un camion: il giovane è morto

L'incidente presso Arona sulla statale del Lago Maggiore - La vittima aveva 21 anni - Ferita la ragazza scaraventata fuori dall'auto in seguito all'urto

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 20 agosto.

(g. r.) Oggi pomeriggio due fidanzati, entrambi infermieri presso l'ospedale Sentissima Trinità di Arona, mentre tornavano da Stresa su un'utilitaria si scontravano violentemente contro un autocarro nei pressi di Belgirate.

Cesare Binda, di 21 anni, l'infermiere morto in uno scontro a Belgirate

In seguito al violento urto il giovane tecnico radiologo, Cesare Binda, anni 21, da Belgirate, decedeva all'istante fra le lamiere sfasciate dell'abitacolo, per sfondamento del torace e frattura cranica. La fidanzata, che gli sedeva accanto, l'infermiera Bruna Pizzato, anni 21, di Castelletto Ticino, scaraventata sull'asfalto, in seguito all'apertura della portiera, è rimasta ferita.

La giovane, soccorsa e ricoverata all'ospedale di Arona, per escoriazioni multiple e choc traumatico, è stata giudicata guaribile in venti giorni.

Si presume che il giovane tecnico sia stato colto da improvviso malore, non apparendo sull'asfalto tracce di frenata per evitare l'urto. L'autocarro, carico di ghiaia e guidato dall'autista Alberico Vichi, 21 anni, da Borgo Ticino, è stato sequestrato.

E' risultato, dalle indagini della polizia stradale di Arona, intervenuta sul posto al comando del maresciallo Di Cola, che l'utilitaria ha sbandato sulla sinistra, andando a scontrarsi frontalmente contro il camion che procedeva in direzione opposta.

Un operaio di Biella

Denunciato per aver ucciso un cucciolo con crudeltà

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 20 agosto.

(g. m.) La delegazione di Biella dell'ente nazionale per la protezione degli animali, ha denunciato al pretore l'operaio Pietro Albo, di 44 anni, residente a Vigliano Biellese. Secondo la denuncia l'Albo avrebbe ucciso con crudeltà un cucciolo.

La bestiola, secondo l'Albo, aveva calpestato ripetutamente l'orto dell'operaio, che aveva invitato il padrone del cane, Emilio Sarto, a tenerlo legato per evitare altri danni.

Resosi conto che il suo avvertimento non era servito, l'Albo entrava nella rimessa in cui il cucciolo in quel momento era legato alla catena, e introduceva a forza nella sua bocca, del solfato di rame.

Un dipendente del Sarto interveniva immediatamente per salvare il cane ma inutilmente; la bestiola moriva avvelenata dopo diverse ore di agonia.

(Dal nostro corrispondente)

Informate dell'atto di crudeltà, due guardie zoofile iniziavano le indagini, concluse con la denuncia.

Una famiglia torinese ferita sull'auto finita in un prato

Milano, 20 agosto.

(g. m.) Una famiglia torinese è rimasta ferita sull'auto uscita di strada all'altezza del casello di Agrate Brianza. Il pilota, Vanilo Zanchetta, di 43 anni abitante a Torino in via Beaulard 12, che aveva con sé la moglie Maria Luison, di 32 anni e la figlioletta Giannina di tre anni, forse nel sorpassare un piccolo pullman ha perso il controllo dell'auto, che ha saltato lo spartitraffico ed è uscita di strada finendo in un prato.

Armato di rivoltella rapina un ufficio postale presso Pistoia

La titolare minacciata di morte consegna al bandito 330 mila lire - Il malvivente è fuggito con una moto

(Dal nostro corrispondente)

Pistoia, 20 agosto.

(g. c.) Un bandito armato di pistola ha rapinato stamani l'ufficio postale di Casalguidi, frazione di Serravalle Pistoiese: ha minacciato di morte la titolare e l'ha derubata di 330 mila lire.

Erano di poco passate le otto quando un giovane sui trent'anni, indossante una giacca chiara e pantaloni scuri, varcata la porta dell'ufficio dove si trovava sola la dirigente, Costantina Pisaneschi, di quarantacinque anni, puntando contro la donna la pistola le ingiungeva seccamente: «*Dammi i soldi o sparo. Guarda che non scherzo*».

La Pisaneschi non aveva possibilità di chiedere aiuto ma, benché semiparalizzata dallo spavento, cercava di temporeggiare e di guadagnar tempo. L'atteggiamento del bandito si faceva allora ancor più risoluto e sempre con l'arma puntata contro la donna ripeteva minacciosamente: «*Fuori i soldi o sparo*».

All'aggredita non rimaneva altro che consegnare al malvivente trecentotrentamila lire in biglietti di banca riposti in un cassetto di un tavolo. Il bandito impadronitosi del denaro retrocedeva verso l'uscita, sempre tenendo la rivoltella spianata contro la donna.

In quel momento stava arrivando il portalettere Danilo Innocenti il quale incrociando il giovanotto, lo scambiava per un cliente. Il rapinatore cordialmente la salutava e saliva su una moto in sosta poco distante si allontanava a tutta velocità verso Pistoia.

Entrato nell'ufficio e resosi conto di quanto era successo l'Innocenti avvertiva della rapina i carabinieri che si recavano sul posto, provvedendo nel contempo a istituire posti di blocco e a compiere una battuta nella vicinanze senza tuttavia trovar traccia alcuna del bandito.

gabetti TORINO/VIA XX SETTEMBRE 12 Telef. 57.80.44 (5 linee aut.)

CONVENIENZA
CORSO TRAIANO 110
APPARTAMENTI SIGNORILI
alle migliori condizioni d'acquisto
2 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO 3.400.000 mutuo 2.000.000
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO 5.500.000 mutuo 2.600.000
4 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO 7.800.000 mutuo 3.300.000

APPARTAMENTI LUSSO
nella centrale, tranquilla, elegante zona compresa tra c.so Vittorio e via Cialdini
VIA MOCCHIE 6
3 CAMERE, GRAN SALONE, CUCINA, BISERVIZI, DOPPI INGRESSI, OFFICE, 2 RIPOSTIGLI, TERRAZZI 13.300.000 mutuo 5.500.000

ZONA RICERCATA
VIA NICOLA FABRIZI 117
(Corso Montegrappa)
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO 5.800.000 mutuo 3.200.000
4 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO 8.000.000 mutuo 4.000.000

SU PIAZZA
Appartamenti panoramici quasi angolo corso G. Cesare
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA BAGNO - RIPOSTIGLIO - BOUDOIRE 4.100.000 mutuo 3.400.000

CENTRALISSIMO
APPARTAMENTO
2 GRANDIOSE CAMERE - CUCINA SERVIZI 6.000.000 mutuo 3.400.000

60% DILAZIONI
VIA ONORATO VIGLIANI
angolo corso U. Sovietica
«Una residenza completa»
APPARTAMENTI
2-3-4 CAMERE - CUCINOTTA ENTRATA - BISERVIZI - RIPOSTIGLIO
Gran lusso con minimo anticipo

OCCASIONE
VIA SALASSA 1
(Corso Giulio Cesare)
2 CAMERE - SERVIZI 2.200.000 CONTANTI SUFFICIENTI 700.000

CRONACHE PER LE DONNE

ABBANDONO E ADOZIONE

I bimbi soli

Lo diceva l'altro giorno Joan Baez, in una breve e suggestiva intervista alla tv: «*Io non credo che vi siano problemi degli uomini e problemi delle donne. Siamo tutti insieme di fronte ai grandi problemi del mondo*». Ed anche, aggiungiamo, di fronte ai problemi meno grandi. Fra i tanti che attendono, in Italia, una soluzione, quello di una profonda riforma dell'istituto dell'adozione non è certo di lieve importanza. Ed è un problema che, se riguarda tutti insieme, uomini e donne, da queste dovrebbe essere sentito con particolare intensità, per il decisivo rilievo che, nelle famiglie adottive, assume la donna, la «figura materna».

La posta in gioco è grande; e l'ora della decisione si avvicina. In ottobre il Parlamento dovrà discutere il progetto di riforma dell'adozione, di cui è autrice preminente una donna, l'on. Dal Canton. Ed è bene che si sappia che questo progevole progetto corre il rischio, in seguito a certi emendamenti da ultimo proposti, di essere gravemente snaturato, di ridursi a un pavido compromesso, a un pasticcio.

Non si tratta d'altro, che di prendere atto della realtà, profondamente mutata negli ultimi cinquant'anni. Un tempo, l'adozione era un mezzo per assicurarsi la discendenza, per trasmettere un nome o un patrimonio, magari solo per ridurre il peso delle imposte di successione, o procurarsi qualche altro vantaggio economico; nei casi migliori, ma meno frequenti, per garantirsi un appoggio d'affetto negli anni della vecchiaia. Sempre, era concepita essenzialmente come il soddisfacimento di un interesse egoistico — materiale o morale — dell'adottante; e assumeva pertanto un aspetto, per così dire, contrattuale, con norme intese soprattutto a tutelare le parti e i terzi. Dopo i cataclismi dell'ultimo mezzo secolo, il numero ingente di orfani di guerra e di bambini abbandonati, il rafforzarsi, sul piano delle iniziative sociali, del sentimento di solidarietà umana, lo svanire di vieti sospetti e pregiudizi, il diffondersi di nuovi concetti educativi e di scienze come la biologia e la psicologia, oggi la situazione si è capovolta. L'adozione è sentita e voluta soprattutto nell'interesse — materiale e morale — dell'adottato, come il rimedio migliore che si offra al male, così diffuso, dell'infanzia abbandonata: gli illegittimi, riconosciuti o no, ma anche i figli legittimi, di cui il genitore, o i genitori, non vogliono o non possono o non sanno prendersi cura. Da questo capovolgimento deriva la necessità di nuove leggi. Si veda l'ottimo libro che un pediatra, il prof. Vincenzo Menichella, ha scritto per tutti coloro che hanno adottato un bimbo, o aspirano a farlo (*Abbandono e adozione*, ed. Boria, Torino, 1966).

Oggi la guerra ci dimostra la necessità, per il bambino abbandonato, di qualcuno che assolva, fin dai primi mesi di vita — il terzo, o il quarto mese — la funzione della madre (e non è affatto detto che questa debba essere la genitrice), di una persona attraverso cui l'infante stabilisca i primi contatti col mondo. I brefotrofi (per quanto bene allestiti; e ce n'è di ottimi) non possono adempiere questa insostituibile funzione. Le statistiche dimostrano gli effetti disastrosi della mancanza di questa specie di vitamine morali che solo un ambiente familiare può dare. Di qui la necessità che l'inserimento nella famiglia adottiva avvenga al più presto, con tutte le garanzie, sull'infante e sugli adottanti, che solo medici, psicologi, assistenti sociali, e un controllo del magistrato possono *ab initio* fornire.

La nuova legge dovrebbe ispirarsi ad alcuni criteri fondamentali. I limiti di età per gli adottanti devono essere sensibilmente abbassati, in modo che essi siano, di fronte al bambino, come dei veri genitori, non come dei nonni. Siano consentite più adozioni in tempi successivi, a seconda delle mutevoli possibilità economiche ed educative della famiglia. E anche chi abbia già uno o più figli propri, deve poter adottare. E soprattutto, a partire da un certo momento (che potrebbe coincidere con la *dichiarazione di adottabilità*, da emanarsi dopo gli opportuni, rigorosi accertamenti, e in ogni caso dopo non molti mesi di vita del fanciullo abbandonato), sia definitivamente reciso ogni legame con il genitore, o i genitori, che hanno procreato ma poi abbandonato a sé l'infante. Questo è, fra tutti, il punto essenziale. Perché ciò che deve alla fine decidere, è l'interesse del fanciullo.

In questo senso è ormai nettamente orientata la legislazione in quasi tutti i paesi civili. E' il sistema della adozione *piena* dei paesi anglosassoni, o adozione *forte* dei paesi scandinavi, o *legittimazione adottiva* in Francia e nell'Uruguay, o della *legittimazione per adozione* del progetto Dal Canton.

Perché, da noi, ci si ostina a perpetuare un sistema in contrasto così stridente con la realtà umana e sociale dei tempi? Non possono neppure invocarsi, in questo caso, remore confessionali; perché anche enti e persone cattoliche, in Italia e fuori, caldeggiano la riforma. E, fra le parole più alte sono quelle che leggiamo nella *Pacem in terris* di papa Giovanni: «*Si è meno padre per aver concepito un figlio che per la buona educazione che gli si è data. Essere madre non è partorire, ma allevare saggiamente il figlio*». La formula più efficace è forse quella usata da Francesco Santanera, l'apostolo laico che ha dato vita all'Assoc. naz. Famiglie adottive ed affilianti (via Madama Cristina 74, Torino): «*nato da non significa figlio di*».

Il progetto di legge Dal Canton non è che un primo passo. Un minimo di coerenza, di chiarezza, di coraggio dovrebbe portare al suo accoglimento, nel testo originario.

A. Galante Garrone

UNA NOVITA' POCO APPARISCENTE NELLA VITA DELLA CHIESA

Il Concilio ha rivalutato la dignità della donna opponendosi alla tradizione che la dice inferiore

Un lungo cammino è stato compiuto da quando San Paolo scriveva: «Nelle assemblee le donne devono tacere» - Ancora tre anni fa i giornalisti di sesso femminile non venivano accreditati presso il Concilio; Papa Paolo VI ammise per la prima volta alcune «auditrici» nelle aule dei lavori - Il curioso monito d'un Vescovo: «Si continua a dire "attenzione alle donne". Dobbiamo invece insegnare ai preti come ci si comporta con loro»

Roma, agosto.

Il Concilio ecumenico Vaticano II ha indubbiamente reso un buon servigio alla donna, migliorata la sua condizione, riconosciuti alcuni suoi diritti e dato alto di tutte le sue benemerenze nei confronti della Chiesa. Se anche nell'aula conciliare non si è sentito mai parlare di una sua parità con l'uomo — inconcepibile nella tradizionale dottrina cattolica — alla dignità della donna i padri han reso omaggio in più occasioni, e il Papa stesso ha dimostrato comprensiva sollecitudine per talune rivendicazioni delle donne, ammettendone una rappresentanza ad assistere ai lavori del Concilio.

Potrà sembrare poco, ma è un processo notevole se si tiene conto di quello che era il punto di partenza, stabilito in dottrina da San Paolo: «*Mulieres in ecclesiis taceant*», tacciano le donne nelle chiese. «*Non enim permittitur eis loqui, sed subditas esse, sicut et lex dicit*», infatti non bisogna lasciarle parlare, ma tenerle soggette, come dice anche la legge (è scritto nel libro della Genesi, III, 16, che Dio disse alla donna: Sarai sotto la potestà del marito, ed egli ti dominerà). «*Si quid autem volunt discere* — continuava San Paolo nella sua prima lettera ai Corinzi, XIV, 34-35 — *domi viros suos interrogent; turpe est enim mulieri loqui in ecclesia*»: e se poi proprio vogliono imparare qualcosa, si rivolgano ai loro mariti, a casa, perché è indecente che una donna parli in chiesa.

Fatta la debita parte alle concessioni sociali correnti al tempo di San Paolo, è innegabile che l'alto e il basso clero fossero rimasti un po' misogini attraverso i secoli, o perché impersonassero nella donna il peccato, o perché diffidassero della sua diversa forma di morale, mentalità, intelligenza. Nei giorni del Concilio, il vescovo ausiliare di Lione, monsignor Alfred Ancel, dette una testimonianza molto indicativa al riguardo, ricordando che nei seminari come nelle diocesi sempre fu d'uso mettere in guardia contro le donne: «*attenzione alle donne, si continua a dire, mentre piuttosto è da insegnare al prete come egli debba comportarsi con loro*». Quanto l'insegnamento fosse necessario si vide fino dall'inizio del Concilio. Discutendosi di riforme liturgiche, un vescovo si oppose a che la Comunione fosse impartita nelle due specie del pane e del vino, allegando l'argomento, un po' futile, che le donne usano rossetto per le labbra e quindi è inconveniente che si accostino a un calice.

Anche senza parlare di riforme, il trattamento riservato alle donne durante i primi anni del Concilio fu di netto sfavore. Alle Messe celebrate prima delle congregazioni conciliari si ammettevano anche i giornalisti accreditati, purché non fossero di sesso femminile. Invitati di più alto rango potevano accedere alla Comunione all'altare maggiore, sempre che uomini. Un giorno del 1963, nel corso della seconda sessione, fu negata l'ostia consacrata a madame Nhu, vedova del dittatore vietnamita nonché cognata dell'arcivescovo di Huè, monsignor Ngo Din Thuc. Toccò la stessa sorte anche alla cognata di Paolo VI, moglie del senatore democristiano Ludovico Montini, un'esemplare madre cristiana di sette figli, che venne esclusa dal sacramento perché donna.

Naturalmente non mancavano le proteste. Il padre gesuita Karl Rahner, uno degli esperti, si diceva stupito del paradosso in atto: «*Mentre sentiamo dire che la religione è diventata un affare di donne e di bambini, noi continuiamo a pensarla come una questione riservata a noi celibi*». Se ne scandalizzava il consigliere patriarcale di Antiochia dei Melchiti, monsignor Neofito Edelby: «*A riguardo dei laici ci presentano uno schema che debbo definire assenato: la donna non vi è neppure nominata. Tuttavia, come sposa e come madre mi sembra insostituibile*», osservava.

Con uguale ironia, l'arcivescovo di Bruxelles e Malines, cardinale Leo Suenens, lamentava che le donne non fossero ammesse al Concilio: «*Pure, se non mi sbaglio, esse rappresentano la metà del genere umano*». Chiedeva che almeno la superiore generali delle grandi congregazioni religiose avessero adito in San Pietro: «*Ci sono nel mondo un milione e mezzo di suore: avranno pur diritto ad una rappresentanza fra noi*». Si rispondeva generalmente che il problema non era maturo, e che comunque gli osservatori laici, uomini, erano stati invitati a farsi portavoce dei desideri dei movimenti femminili d'azione cattolica. Per conseguenza non abbastanza appropriato il commento della *New York Herald Tribune* del 25 ottobre 1963: «*La Chiesa non si è ancora resa conto dei progressi fatti dalle donne nell'ultimo secolo. L'influenza di donne come Giovanna d'Arco e Caterina da Siena è stata enorme nella storia della Chiesa, ma non si è mai ammessa né a tutt'oggi mai praticata nella Chiesa la uguaglianza dei due sessi. Si crede tuttavia che Papa Paolo VI stia considerando con favore l'inclusione di donne tra gli uditori laici per la prossima sessione*».

La considerava difatti, e vi si risolvette alla vigilia della terza sessione, il 12 settembre 1964, annunciando che una rappresentanza femminile «*naturalmente poco numerosa ma significativa e simbolica*» sarebbe stata ammessa in San Pietro. «*Questo eccezionale provvedimento* — continuava — *è stato preso perché la donna sappia quanto la Chiesa la onori nella dignità del suo essere e della sua missione umana e cristiana*». Due giorni dopo, inaugurando la terza sessione paternamente diceva all'indirizzo delle donne: «*Siamo lieti di salutare le nostre care figlie in Cristo, le auditrici, per la prima volta ammesse ad assistere alla assemblea conciliare*».

Quel giorno, tuttavia, le auditrici non erano presenti nella Basilica, a prendersi il saluto del Papa; anzi nemmeno si sapeva quante sarebbero state, né i loro nomi. Erano soltanto preconizzate, per il momento, e trascorsero ancora dieci giorni prima che il Vaticano comunicasse le scelte compiute: otto madri superiore di ordini religiosi, cinque dirigenti laiche di organizzazioni cattoliche e due vedove di guerra «*scelte per onorare il dolore che esse rappresentano, per condannare la guerra e per marcare il simbolo delle più profonde aspirazioni dell'umanità ad una vera pace cristiana*». L'unica seguente, per la quarta sessione, il numero delle donne auditrici fu ulteriormente aumentato a dieci madri superiore ed a tredici laiche, nubili, vedove o maritate.

Il primo a rivolgere loro la sua un saluto formale fu l'arcivescovo di Strasburgo, monsignor Jean Julien Weber, che il 6 ottobre 1964 le appellò gentilmente «*sorores carissimae*», passando comunque subito ad occuparsi d'altro: sacre scritture e testi non sacri egiziani ed assiro-babilonesi. Fu il cardinale canadese Paul-Emile Léger, arcivescovo di Montreal, che il 29 ottobre fece la grande proposta rivoluzionaria, ammettere le donne a parlare nell'aula, a farvi «*esposti tecnici sui grandi problemi che si pongono al mondo moderno*». San Paolo ne avrebbe inorridito, ma in ogni modo la proposta di far parlare la donna in chiesa non ebbe seguito. Un altro vescovo canadese, monsignor Gérard-Marie Coderè di Saint-Jean de Quebec, il 29 ottobre a nome di tutto l'episcopato del suo paese suggerì che il Concilio attestasse che la donna «*ha una sua personalità datale da Dio e quindi un compito necessario e specifico da svolgere nella Chiesa*», ma tutte le voci canadesi rimasero isolate.

A non contare gli interventi di due vescovi congolesi, Joseph Malula di Léopoldville e Joseph Nkongolo di Luebo, che esaltarono entrambi la dignità della donna, il dave infatti ammettere che il tema ritenne poco l'attenzione dei padri conciliari. Fu un uditore laico, l'argentino Juan Vazquez, presidente della Federazione internazionale della gioventù cattolica, a lamentarsene apertamente l'11 novembre 1964: «*In ogni momento, in tutti i settori, la donna esercita nel mondo un'azione di indiscutibile efficacia per l'elevazione e il progresso della comunità umana e della Chiesa. Eppure, all'atto pratico, nonostante tutte le proclamazioni, non siamo ancora arrivati a riconoscere effettivamente la sua posizione*».

Tanto era vero che la decana delle donne uditrici, la signorina Marie-Louise Monnet, in una pubblica conferenza il 10 ottobre aveva protestato: «*La donna, monsignori, è uguale all'uomo in dignità. Dovrebbe essere libera nella sua vocazione. Monsignori, nei vostri interventi non potreste insistere su questo punto? Monsignori, se il mondo è così duro è per colpa degli uomini*». La signora Madeleine Leroy-Boy, presidente dell'alleanza internazionale «Giovanna d'Arco», pose un quesito preciso: perché le donne non possono venire ordinate sacerdoti? I protestanti hanno donne pastori e non se ne trovano male. La signorina Josepha Munch, laureata in teologia dalla facoltà di Monaco di Baviera, ne scrisse al Papa direttamente, ma non risulta che abbia ricevuto una risposta che soddisfacesse.

Sembra comunque che l'incarico di una risposta indiretta venisse affidato al padre Pierre Duprey, sottosegretario per la sezione orientale del Segretariato per l'unione dei cristiani, il quale spiegò che il sacramento dell'ordine sacro non è una semplice deputazione al servizio della comunità cristiana — in questo caso la donna potrebbe accedere al sacerdozio —, ma è piuttosto una partecipazione al sacerdozio di Cristo ed alla sua relazione con la Chiesa, sua sposa. Perciò la donna sacerdote non può essere, senza che ne venga in nulla diminuita la sua grandezza, su un altro piano: «*Ma ciascuno — concluse — nel corpo mistico ha la funzione che Cristo gli ha assegnato*». La donna dunque sta alla sua anche se in qualche modo, contro il pensiero di S. Paolo, viene ammessa a parlare nella Chiesa.

Vittorio Gorresio

Il libro di memorie di un'attrice famosa

Liz Taylor parla della sua vita

E' il racconto vivacissimo, a volte persin troppo sincero, d'una esistenza intensa e disordinata, tra successi ed errori, illusioni e follie: dall'esordio sullo schermo, ancora bambina, nel film «Lassie» ai tre divorzi e alle nozze con Burton - Disperata ricerca d'una felicità «vera» che si lascia avvicinare, poi sfuggire

Una recente foto di Liz Taylor. L'attrice è nata a Londra il 27 febbraio 1932

La nuova autobiografia dell'attore cinematografico prediletto dal documento diretto, recitato nel tono compunto della confessione; sfata l'idea di una preminenza sugli altri, si compiace di affondare il personaggio nella nostra melmosa umanità. Così l'autobiografia che Liz Taylor ha dettato al magnetofono (sovrintendente tecnico Richard Hanley, marito terzo, Richard Burton, il marito perno), e dal cui nastro è uscito un libro ch'è stato prontamente tradotto in italiano (Elizabeth Taylor narra di Elizabeth Taylor, edizioni di Novissima, Rizzoli; pp. 137, L. 2000), appartiene all'ordine vissuto assai più che al professionale, getta in ombra o addirittura fustiga l'attrice (« la Elizabeth Taylor che è famosa, quella di celluloide, non ha in realtà alcun significato per me, è soltanto una cosa di lavoro superficiale, una merce »), per far rifulgere la donna nella sua orgogliosa pervicace pavoneggiata di peccatrice.

Parrà strano ma così è: la confessione di questa donna che per combinarsi in proprio ha scombinato tanta gente (di che si picchia il petto spesso: « ho un enorme complesso di colpa per aver divorziato tre volte. Per esempio, è terribile quel che provo per monache e preti, per quanto non ne abbia mai incontrato uno che fosse carino con me... »), esulta di felicità domestica, e le pagine sull'incontro, l'innamoramento e la vita con Burton, il quarto marito e gran maestro del suo disordine, vendono bene, con qualche valore anche letterario, l'agitazione e l'apprensione della gioia quotidianamente goduta. Già il temperamento e la filosofia della Taylor escludono la quiete (« Sono conscia del fatto che la felicità è un insieme composito, non una sorta di dolce, sicura dimora. Perché abbia un significato, deve comprendere l'infelicità »), ma poi ella espressamente dice che la sua catartica unione coll'attore acuspiriano non è punto idillica, ma attraversata di tempeste, risse e parolacce, e un dì presso come accade, in termini di sfacelo drammatico, in « Chi ha paura di Virginia Woolff ».

Parchi in genere i dati autobiografici: sulle voltate a nozze dei divorzi ella getta la paglia di un pietoso riserbo. Moralmente stima sempre lì: una eccessiva valutazione del matrimonio è alla radice di queste vite poligamiche. « La mia educazione è sempre stata severissima... la moralità che imparavo a casa poneva come condizione il matrimonio mentre non potevo neppure concedermi un flirt. Così mi sono sposata tutte quelle volte e adesso mi accusano di essere una frascheta. Credo di non essermi mai concessa il tempo di stabilire se una certa faccenda era amore o infatuazione. Ho sempre scelto di credere che si trattava di amore. Non lo sapevo. Non avevo la bacchetta per misurare. Ma credevo fermamente che amore fosse sinonimo di matrimonio ». Di qui i tanti nidi frettolosamente costruiti e disfatti sulla ritornante illusione del nido giusto.

Il lettore che non vuole spassionirsi, concessa qualcosa al rigore della società puritana e soprattutto all'essere Liz salita sul set a undici anni (« Lassie ») nella pericolosa qualità di attrice bambina. Il ricordo dei suoi successivi trionfi e guadagni serbano la piega amara di quella precoce immolazione al moloch cinematografico. La sua aneddotica è per lo più succinta e scontrosa: finita Cleopatra dà di stomaco, serba orribili ricordi dei paparazzi romani ma più della folla di Montreal che la strinse e quasi disarticolò nel giorno del suo matrimonio con Richard. Non pare che meni trionfo di nessuna interpretazione, mette in dubbio la propria bellezza di cui elenca i difetti (« ho le gambe troppo corte, le braccia troppo grosse, il doppio mento, il naso un po' storto, piedi grandi, mani grandi, e sono troppo grassa »), concludendo con un madrigale per l'ultimo uomo amato (« Il mio tratto migliore è dato dai capelli grigi. Ho dato un nome a ciascuno di loro; si chiamano tutti Burton »). Di qui i tanti nidi frettolosamente costruiti e disfatti sulla ritornante illusione del nido giusto.

Sincera o un poco consigliata dalla nuova letteratura demistificatoria, la sua autodemolizione pubblica è completa. In compenso si rifà nel privato, e inventa di postumo ardore tutti gli uomini amati (il primo fu il quattordicenne Derek Hausen, poi John Derek, sosta a lungo su Mike Todd di cui celebra l'ossessa vitalità, sparge lagrime su James Dean, su Montgomery Clift del quale raccolse lo spappolamento dopo l'incidente automobilistico del '58. Sta bene nell'aspro e nel luttuoso. Lo stile è talvolta grossetto, dice pane al pane (si veda la descrizione della famosa polmonite), vi si sente l'affocata vicinanza del personaggio di Martha della commedia di Albee.

In totale si ha l'impressione d'una natura straordinariamente energica sotto quel visino di smalto, di un immenso materiale emotivo ordinato alla ricerca di una calda felicità donnesca. O più semplicemente d'una virtù sciata che precipita negli errori con furia generosa. Sbagliando, non sempre s'impara, ma sempre si muoviamo e trionfiamo dell'inerzia.

Leo Pestelli

I CONSIGLI DEL MEDICO

I benefici dell'acqua di mare

Tutti conoscono i benefici dell'acqua di mare. Si parla abbastanza di talassoterapia perché ci si faccia un'idea del rinnovamento fisico che comporta. In principio, le cure d'acqua di mare tepida o comunque non fredda erano utilizzate per molte malattie della pelle, l'artrosi, i reumatismi, la convalescenza delle fratture ossee. Poi i medici si resero conto dei benefici che quella cura recavano alle pazienti: la cellulite spariva a poco a poco, l'esaurimento nervoso e l'intossicazione cadevano. Si otteneva una specie di rinnovamento, di ringiovanimento dall'organismo, dovuti a un processo che non si riesce ancora a spiegare ma è reale.

L'acqua di mare è ricca di certi gas e soprattutto di oligo-elementi utili all'organismo. Si è capito che l'acqua di mare è la replica del plasma sanguigno. Questo ne viene facilitato nel suo rinnovo, e ne deriva un vero ringiovanimento e una disintossicazione pressoché completa.

Se incontriamo una persona che abbia dedicato una dozzina di giorni delle vacanze per fare una cura di talassoterapia, resteremo stupefatti del suo aspetto fisico: sembrerà ringiovanita di dieci anni.

Ai tuffi nell'acqua di mare, possono sempre aggiungersi (sarà bene sentire il consiglio di un medico) le docce toniche o calmanti, i bagni d'ozono o di ossigeno, una dieta speciale. Ma, in linea di massima, basta il bagno di mare. Se vi sentite stanche, se vi lamentate di un eccesso di cellulite, se avete la circolazione difettosa o una tendenza al reumatismi (o più semplicemente, se sentite dei dolori alle articolazioni) provate la cura di mare. L'acqua salata (e l'aria pura, e il sole e la luce) farà miracoli.

b.

3R LAVATRICI

A RATE	Alla consegna	Al mese
Candy Superautomatica 5	L. 4.900	L. 5.000
Castor Superautomatica 532	L. 4.800	L. 5.000
Rex special 54	L. 5.500	L. 5.000
Candy Superautomatica 50	L. 3.500	L. 4.000

3R MOBILI DA CUCINA

TAVOLO DA CUCINA in formica, vasto assortimento di tinte, gambe cromate, due cassetti, misure cm. 125 x 75.

A contanti L. 26.300

A RATE: L. 4300 alla consegna più 8 rate da L. 3000

3R Via XX Settembre 51 Tel. 510505
Via Tripoli 7 Tel. 396625
Via Montevideo 7 Tel. 361873
Cso A. De Gasperi 47 Tel. 584779
Via Duchessa Jolanda 9 Tel. 767746

ERNIA

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - Piazzale LORETO 7 - Tel. 287-030
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI LONDRA
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è garantita in ogni caso
Un medico specialista dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali: 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 presso le filiali di
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
GENOVA via Cairoli 1 - BOLOGNA Str. Maggiore 26 - ROMA: via Torino 40
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 3
La vastità della nostra organizzazione ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5.000
In obbedienza alla legge tutti i nostri apparecchi sono provati ed applicati dai medici dell'Istituto
Un medico dell'Istituto riceverà dalle 9 alle 12 a:
NOVARA: Giov. 1 settembre Alb. d'Italia e il 1° giovedì d'ogni mese.
VERCELLI: Venerdì 2 sett. Alb. Savoia e il 1° venerdì d'ogni mese.
BORGOSESIA: Sabato 3 settembre Albergo Tre Re.
BIELLA: Lunedì 5 sett. Alb. Commercio e il 1° lunedì d'ogni mese.
CASALE: Martedì 6 sett. Alb. Botte d'Oro e 1° martedì d'ogni mese.
ASTI: Mercoledì 7 sett. Alb. Nazionale e 1° mercoledì d'ogni mese.

Borse economia e finanza

Dopo la chiusura per le vacanze estive

Domani si riaprono le Borse italiane con buone disposizioni del mercato

Gli scambi non ufficiali di questi giorni hanno visto la prevalenza degli acquisti, di fronte a vendite molto esigue - Gli spostamenti dei corsi sono stati modesti, ma quasi tutti orientati al rialzo - Notevole attività nel reddito fisso

Domani si riaprono le Borse dopo la consueta chiusura estiva. Salvo qualche eccezione, a Borsa chiusa non vi è stata una vera e propria attività operativa. I prezzi rilevati quotidianamente avevano un valore puramente indicativo. Solo l'altro ieri venerdì si è sviluppata una discreta corrente di affari. Evidentemente qualche operatore, puntando su di un ulteriore rafforzamento della quota, ha accelerato i tempi con alcuni interventi differenziali. Ad una richiesta abbastanza consistente si è contrapposta un'offerta molto esigua, e ciò ha provocato diffusi, seppure marginali, miglioramenti dei corsi. Così domani si comincerà con prezzi uguali o leggermente superiori a quelli del 5 agosto. Fanno eccezione alla norma, con rialzi più sensibili, pochi valori. Fra questi sempre in prima linea i mercuriferi Amiata e Siele, attivamente ricercati a corsi crescenti, le Olivetti privilegiate e le Finsider. In sostanza, si riprende con la prospettiva di nuovi progressi, soprattutto per quei valori che offrono maggiori possibilità di incremento per effettive ragioni aziendali, oppure per operazioni già previste o presunte per l'avvenire.

Nei prossimi mesi, per esempio, dovrà concludersi la fusione Montecatini Edison con la sostituzione delle vecchie azioni in nuove Montecatini-Edison da lire 1000 nominali. Inoltre, la fermezza delle Fibre Tessili potrebbe preludere a qualche iniziativa societaria.

Nel comparto del reddito fisso si è avuta una notevole attività bancaria. Assai ricercati sono risultati i maggiori parastatali 6%, Opere 6%, Imi '64, Enel 6% di recentissima emissione, Piano Verde 6%, Cis '66 che hanno anche progredito di una frazione. In aumento pure i Buoni del Tesoro 1974 e 1975. Per il resto, gli incontri sono avvenuti sulla base dei prezzi di chiusura del 5 agosto.

L'ultima assegnazione dei Buoni ordinari del Tesoro avvenuta con riparto e sovrapprezzo, dimostra chiaramente che la liquidità è tuttora assai abbondante.

Renato Cantoni

I titoli emessi dallo Stato ammontano a 5031 miliardi

In gran parte sono detenuti da aziende di credito e dalla Banca d'Italia - Solo 1750 miliardi appartengono a privati, società e fondazioni

Roma, 20 agosto.

I titoli emessi dallo Stato ammontavano, al 30 giugno di quest'anno, alla cifra totale di 5031 miliardi di lire, secondo quanto informa il ministero del Tesoro nella rassegna trimestrale sull'argomento.

Il raggruppamento più consistente è costituito dai Buoni del Tesoro ordinari, ovverossia dai titoli a 12 mesi, emessi dalla Tesoreria per sopperire alle esigenze correnti, legate allo sfasamento cronologico che si ha tra la data dell'incasso e quella del pagamento delle varie previsioni di bilancio, ed al rimborso dei buoni in scadenza emessi precedentemente.

Si tratta, in totale, di 2276 miliardi di lire, integralmente detenuti dal sistema bancario italiano. I dati comunicati dalla Banca d'Italia consentono infatti di stabilire che, in pari data, 151 miliardi di lire di buoni ordinari del Tesoro fossero di proprietà dell'istituto di emissione ed i 2125 miliardi circa di residuo fossero detenuti da aziende di credito.

Esistono poi 2755 miliardi di titoli di Stato appartenenti ad altre categorie: 2090 miliardi di Buoni del Tesoro poliennali, 223 miliardi di debiti redimibili, 201 miliardi di certificati emessi dalla direzione generale del Tesoro per accorrenze di natura particolare e specifica e 42 miliardi di debiti consolidati (la vecchia rendita 5 % - 1935).

Di questi titoli, sempre alla stessa data, 550 miliardi circa erano proprietà delle aziende di credito ed una cifra non inferiore ai 150 miliardi era nel portafoglio della Banca d'Italia. I residui 1750 miliardi competevano ai privati, alle società, agli enti pubblici, alle fondazioni di vario genere.

Prezzi internazionali delle materie prime

Il rame scende del 12 per cento

Dal 12 al 19 agosto la quotazione è passata a Londra da 456 a 400 sterline per tonnellata (pari a una perdita di 9800 lire il quintale) Anche stagno, piombo e zinco in ribasso

(Nostro servizio particolare)

Londra, 20 agosto.

Rame — Settimana di forti ribassi a Londra, ove già in apertura di lunedì le quotazioni reagivano negativamente alla decisione del Cile di fissare il suo prezzo all'esportazione sulla base di quello del «Metal Exchange». Successivamente, notizie di progetti per spedizioni dalla Zambia via Tanzania, e voci che la Kennecott intende far fronte a tutti gli impegni assunti in principio d'anno, hanno ulteriormente indebolito il mercato.

La chiusura di ieri avviene sui minimi della settimana: disponibile, 400 sterline per tonnellata (68.896 lire al q.le). In confronto al 12 agosto (chiusura a 456 sterline) la perdita è del 12 %, equivalente a 9800 lire il quintale. Consegna a 3 mesi, 399 sterline (68.724 lire al q.le).

Stagno — Prezzi in flessione per la mancanza della domanda in confronto all'ampiezza delle disponibilità. Disponibile, 1237 sterline per tonnellata (213.060 lire al q.le); consegna a tre mesi, 1225 sterline (210.994 lire al quintale).

Piombo e Zinco — Pochi affari e prezzi in ribasso, per l'andamento debole del rame e dello stagno. Piombo 65 3/4 sterline per tonnellata (16.403 lire al q.le); zinco 95 1/2 sterline (16.449 lire al quintale).

Zucchero — Mercato leggermente più debole, per abbondanti offerte, di provenienza — si crede — rhodesiana. A Londra la «United Sugar Terminal Association» ha ribassato il suo prezzo di vendita a 16 sterline per tonnellata (2755 lire al q.le), mentre a New York il Contratto n. 6 è stato quotato a 1,65 cents per libbra (2271 lire al q.le).

Cotone — A New York ancora una settimana di pochi affari e di prezzi cedenti. È stato così perduto il terreno guadagnato la scorsa settimana, dopo l'annuncio di un raccolto eccezionalmente ridotto. Chiusura: Middling disponibile, 23,90 cents per libbra (329 lire al kg); consegna agosto, ottobre e dicembre, 21,95 cents (302,10 lire al kg).

Juta — Prezzi invariati a Londra, con i Lightnings a 130 sterline per tonnellata (223,90 lire al kg) e i Hearts a 124 sterline (213,60 lire al chilo).

Lana — Scarse attività a Londra per i Merinos, ma prezzi ben tenuti. Consegna ottobre, 113,70 pence per libbra (1825 lire al kg); consegna dicembre, 113,20 pence (1817 lire al kg); consegna marzo, 113,30 pence (1818 lire al kg).

Gomma — Una lieve prevalenza dell'offerta in un mercato calmo ha fatto scendere a Londra le quotazioni del N. 1 Rss. Chiusura: consegna settembre, 18 15/16 pence per libbra (303,95 lire al kg).

a. c.

Dichiarazioni del ministro delle Finanze

Oltre 3956 miliardi di lire le entrate fiscali in 7 mesi

Il gettito dal 1° gennaio al 31 luglio di quest'anno ha superato di 62 miliardi le previsioni - Aumento dell'8,5 per cento sullo stesso periodo del 1965 - L'on. Preti afferma che l'incremento (non provocato da nuove imposte) dimostra la ripresa dell'economia nazionale

Rimini, 20 agosto.

Il ministro delle Finanze, on. Luigi Preti, ha inaugurato questa mattina a Riccione il 18° raduno nazionale numismatico, al quale partecipano 27 ditte e 9 collezionisti privati, con raccolte di enorme valore artistico, storico e commerciale. Dopo aver visitato la rassegna, l'on. Preti ha tenuto un breve discorso, nel corso del quale ha annunciato che «il gettito delle entrate tributarie per i primi sette mesi del 1966 è risultato pari a 3956 miliardi e 800 milioni di lire, con una differenza in più sulle previsioni di 68 miliardi 721 milioni. Il risultato pertanto può considerarsi confortante. Nei primi sette mesi dell'anno le entrate hanno superato del 8,5 quelle dei primi sette mesi dell'anno precedente. Viceversa, nel 1965 l'aumento era stato del 7,2%, quantunque in quell'anno fossero state introdotte nuove imposte, a differenza del 1966».

«Senza cadere in un troppo facile ottimismo — ha aggiunto l'on. Preti — si può considerare che questo andamento abbastanza buono delle entrate tributarie, soprattutto negli ultimi tre mesi, rappresenti un segno di quella ripresa economica che si va delineando nel Paese. Non bisogna però farsi eccessive illusioni, perchè la prosecuzione del movimento di ripresa economica è legata a molti fattori. Se, ad esempio, si dovessero verificare nuove spinte inflazionistiche o facessero difetto i nuovi investimenti produttivi, il movimento di ripresa non durerebbe molto. Bisogna anche ricordare che taluni settori dell'industria, soprattutto l'edilizia, sono tuttora in crisi e contribuiscono pertanto a rallentare il ritmo generale dello sviluppo economico del Paese».

«Nei confronti dello Stato (e quando si parla di Stato in senso largo si può far riferimento a tutta la pubblica amministrazione) occorre che i cittadini e in particolare le categorie economiche e professionali tengano un atteggiamento responsabile». «La concezione paternalistica per cui lo Stato — ha concluso l'on. Preti — dovrebbe far fronte a tutto, può essere molto comoda in certi momenti per chi ha da chiedere, ma alla lunga non giova certamente al sano progresso economico e civile di un Paese».

(Italia)

L'Olivetti è «gradita» alla Borsa di New York

Il suo nome figura tra le Società che hanno acconsentito a fornire tutti gli elementi di giudizio sull'andamento aziendale, richiesti dalla Commissione federale per le Borse

New York, 20 agosto.

La società «Ing. C. Olivetti & C.» di Ivrea è «gradita» alla commissione federale per le Borse valori: rientra, cioè, nel novero delle società estere che hanno aderito alla richiesta avanzata dalla commissione stessa nei mesi scorsi di fornire elementi di giudizio sulla gestione.

Nel 1964, il Congresso americano approvò un emendamento al «Securities Exchange Act» del 1934, tendente ad autorizzare la commissione per le Borse valori ad acquisire maggiori elementi di giudizio per i risparmiatori americani da parte delle società o degli enti i cui titoli azionari od obbligazionari fossero abitualmente scambiati nelle Borse federali.

Nell'aprile scorso, la commissione ha inoltrato nutriti questionari ad 81 società estere, ricevendo 50 risposte esaurienti e 31 secchi rifiuti. Dopo molte esitazioni, la commissione ha deciso di rimandare fino alla primavera del 1967 l'applicazione integrale dell'emendamento.

(Italia)

La Volkswagen ha prodotto 699.000 autoveicoli in 6 mesi

Wolfsburg, 20 agosto.

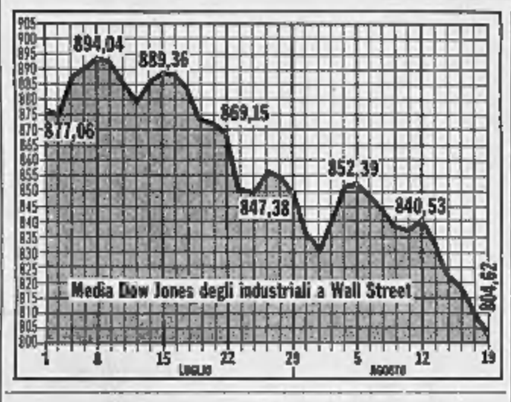
Nel suo rendiconto del primo semestre del '66, la Volkswagen denuncia un fatturato di 5,39 miliardi di marchi (circa 835 miliardi di lire), che supera le vendite dell'anno scorso (nello stesso periodo) di circa 830 milioni di marchi. Nel primo semestre del '66, la produzione della Volkswagen è aumentata di circa il 10 per cento, con un totale di 699 mila veicoli.

a. p.

La pressione delle vendite ha fatto salire ad oltre 32 milioni i titoli trattati

A Wall Street una «settimana nera» L'indice ha perso il 4,30 per cento

La media Dow Jones degli industriali è scesa da 840,53 a 804,62 - Il mercato sembra ignorare le buone notizie economiche (come l'aumento della produzione industriale e dei redditi) per lasciarsi guidare da voci e timori contrastanti - L'annuncio della fine dello sciopero delle aviolinee è giunto quando l'ultima seduta era già chiusa



(Nostro servizio particolare)

New York, 20 agosto.

(a.) *Anche senza voler drammatizzare, non si può esimersi dal riconoscere che questa terza settimana d'agosto è stata per la Borsa una settimana nera. La pressione continua delle vendite ha fatto aumentare di quattro milioni di titoli il volume complessivo degli affari (da 28.390.000 a 32 milioni 510.000 titoli trattati), e in particolare quello delle ultime due riunioni, che hanno totalizzato ciascuna milioni di titoli, e ha fatto scendere la media Dow Jones degli industriali da 840,53 a 804,62 e quella dei valori ferroviari da 214,54 a 202,55. A questi livelli la media degli industriali è tornata sulle posizioni del principio di giugno 1964.*

Il mercato è stato agitato tutta la settimana da notizie e da timori diversi ed opposti, nessuno dei quali tuttavia di tale portata da giustificare un ribasso di questa mole. Correnti che prevedono — o anche auspicano — una crescente inflazione, che dovrebbe far salire il valore monetario dei titoli, si sono trovate in contrasto coi timori di una troppo violenta deflazione che tenderebbe, invece, a ridurre questi valori monetari.

La quasi certezza, in principio di settimana, che fosse stato raggiunto l'accordo per porre fine allo sciopero delle aviolinee, è stata rovesciata nei due ultimi giorni dalla notizia che l'assemblea del più importante sindacato del personale in sciopero aveva respinto il nuovo accordo. La notizia che, invece, l'intesa era stata approvata è giunta quando la Borsa era già chiusa.

L'aumento di un quarto per cento nel tasso di interesse dei prestiti concessi dalle banche contro garanzia in titoli non sembra sufficiente a giustificare il deprezzamento dei valori azionari, che annulla tutto il lavoro fatto da più di due anni, e il forte scoperto di Borsa messo in rilievo dalla liquidazione di metà agosto dovrebbe semmai favorire un vasto movimento di ricompera. Invece, il ribasso, sia pure attraverso le oscillazioni quotidiane, è stato continuo per tutte le cinque riunioni della settimana.

In queste condizioni è estremamente difficile fare un'analisi dei motivi economici, finanziari e psicologici che possono aver determinato l'attuale situazione di Borsa. Oltre a tutto, il mercato sembra aver ignorato le varie notizie diramate dal Federal Reserve Board e dal dipartimento del Commercio sulla produzione industriale, che risulta ancora aumentata in luglio, con l'indice al massimo assoluto di 157,5 sulla media di 100 del triennio 1957-'59; sull'andamento dei redditi individuali, anch'essi aumentati in luglio alla cifra record di 575 miliardi e 700 milioni di dollari in ragione di anno; e sulla contrazione del disavanzo della bilancia dei pagamenti nel secondo trimestre dell'anno.

Gli esperti più equanimi e più autorevoli pensano che il mercato abbia ormai toccato il fondo: il cronista può solo limitarsi a registrare questa opinione.

Londra passa da 388,9 a 393,5 dopo essere salita fino a 400

Forte ripresa nelle prime due sedute, poi l'incertezza ha nuovamente dominato le contrattazioni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 20 agosto.

(b.) *Settimana di Borsa contrastata, che chiude con l'indice dei titoli industriali a 393,5, con un rialzo di 4,6 punti rispetto a quello di venerdì 12 (388,9). Il secondo periodo quindicinale di liquidazione d'agosto era incominciato con la Borsa in apparentemente buone disposizioni. Il mercato sembrava forse illudersi di poter riprendere un proficuo lavoro. Lunedì e martedì, infatti, i comparti azionari sono stati animati da compere diffuse, che nei due giorni hanno portato l'indice a 400,4 quasi dodici punti sopra la chiusura del 12 agosto. Il sereno, però, era destinato a non durare e i contrasti sono stati solleciti a riapparire. Nella riunione di mercoledì, la quota ha perduto buona parte dei progressi registrati nei due giorni precedenti. L'annuncio di una caduta di 2 punti nell'indice della produzione industriale e i ribassi di New York hanno contribuito a far quasi scomparire i pochi, volenterosi acquirenti.*

Un tentativo di ripresa giovedì, in seguito a previsioni ottimistiche sul futuro delle esportazioni britanniche non ha persuaso il mercato, che si è di nuovo indebolito sia pure leggermente, nell'ultima riunione.

Parigi: da 98,6 a 98,3

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 20 agosto.

(c.) *Nell'insieme, una settimana senza nulla di fatto. L'indice dei valori francesi chiude a 98,3, contro 98,6 del 12 agosto. Riapertosi martedì, dopo il lungo week-end di Ferragosto, ma ancora in pieno periodo di vacanze, la Borsa è rimasta molto calma per tutte le quattro riunioni della settimana. Il mercato è stato caratterizzato da un volume di affari ridottissimo. Sostenuto martedì e riflessivo mercoledì, il mercato è stato turbato da molte irregolarità nelle due giornate successive.*

Francoforte: 97,97 (98,23)

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 20 agosto.

(m.) *Settimana caratterizzata da un'inversione di tendenza, dopo le prime tre sedute negative, che ha praticamente lasciato invariata la situazione. L'indice generale chiude infatti a 97,97, di soli 26 centesimi di punto sotto la chiusura dell'ottava precedente (98,23).*

Il brillante contegno e i forti aumenti delle quotazioni che avevano contraddistinto l'ottava scorsa, sono stati seguiti nella prima metà di questa settimana da una reazione tecnica sproporzionata all'evento.

La prova che la reazione tecnica aveva oltrepassato ogni senso di proporzione si è avuta nelle due riunioni successive, nelle quali una completa inversione del movimento ha riportato gli indici al livello del 12 agosto.

La situazione è così perfettamente ristabilita, il che viene anche confermato dalla sostenutezza dei valori bancari.

Zurigo: da 181,9 a 182,1

(Nostro servizio particolare)

Zurigo, 20 agosto.

(l.) *La Borsa ha trascorso la settimana con una serie di riunioni poco attive, ma tuttavia ben intonate su un fondo di relativa fermezza. L'indice dei valori svizzeri è passato nell'ottava da 181,9 a 182,1.*

I forti ribassi di Wall Street hanno certamente influito sul volume degli scambi, inducendo gli investitori a un atteggiamento di grande riserbo. Si spiega così come le migliori disposizioni manifestatesi in apertura di lunedì non abbiano avuto campo di svilupparsi.

Investimenti italiani in Spagna per un miliardo di dollari

Il nostro paese al 4° posto, dopo Stati Uniti, Svizzera e Germania occidentale

Madrid, 20 agosto.

L'agenzia di notizie spagnola *Cifra* comunica che investimenti per un miliardo di dollari (625 miliardi di lire) sono stati effettuati da ditte italiane in Spagna. L'Italia è quindi una delle cinque nazioni che maggiormente contribuiscono all'economia spagnola.

Citando statistiche rese note recentemente, l'agenzia dice che l'Italia è passata dal sesto posto, fra i paesi che hanno effettuato maggiori investimenti in Spagna nel 1963 e 1964, al quarto nel 1965. Gli Stati Uniti, la Svizzera e la Germania Occidentale sono le uniche nazioni con investimenti maggiori dell'Italia.

Ancora più importante degli investimenti diretti, è stata l'assistenza tecnica alla Spagna.

L'India otterrà prestiti per 900 milioni di dollari

Un primo stanziamento, per 150 milioni, concesso dalla Banca Mondiale

Nuova Delhi, 20 agosto.

La Banca Mondiale ha concesso all'India un prestito lungamente atteso di 150 milioni di dollari (93 miliardi 750 milioni di lire), per rafforzare la sua traballante economia.

La somma rappresenta il primo stanziamento di una serie di prestiti, che ammonterà probabilmente a un totale di 900 milioni di dollari, i quali hanno lo scopo di salvare l'attuale crisi economica dell'India.

Il prestito è stato concesso dal cosiddetto «Club per gli aiuti all'India», patrocinato dalla Banca Mondiale, di cui fanno parte numerosi paesi, fra cui l'Italia.

Sono ottimisti in Francia per la ripresa di settembre

Le ordinazioni alle industrie assicurano un buon lavoro dopo le vacanze di agosto - Le aziende investono per rinnovare gli impianti - L'andamento del commercio con l'estero

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 agosto.

Nel complesso, la situazione economica francese si presenta molto favorevole in quasi tutti i settori: la produzione industriale sta aumentando a un ritmo elevato (dall'8 al 10%) e anche le ordinazioni che mancheranno agli stabilimenti, quando riprenderanno il lavoro dopo le vacanze estive, al principio di settembre.

«I dirigenti delle imprese — secondo la governativa *Paris-presse* — sono ottimisti e non esitano a impegnarsi in spese di modernizzazione dei loro impianti».

Anche il commercio estero dimostra che c'è una ripresa del consumo interno, dopo il periodo di austerità dovuto al piano governativo di stabilizzazione finanziaria. Da gennaio a luglio, le esportazioni francesi sono aumentate del 14,6 per cento nei paesi fuori della zona del franco, mentre l'aumento delle importazioni è stato del 17,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1965. Nella zona del franco, le esportazioni sono salite del 3 per cento, in relazione all'anno scorso, e le importazioni sono aumentate dell'1 per cento.

Il commercio coi Paesi del Mercato comune europeo ha superato il terzo del totale: 36,4 per cento delle vendite e 34,6 per cento degli acquisti. Nonostante l'atteggiamento che il governo francese aveva assunto l'anno scorso a Bruxelles, il Mec è dunque un ottimo affare per la Francia.

All'interno della Comunità economica, la Germania occidentale è il miglior cliente della Francia, con quasi 5 miliardi e mezzo (700 miliardi di lire), tanto per le vendite quanto per gli acquisti, nel corso del semestre. Il Benelux occupa il secondo posto per gli acquisti e il terzo per le vendite, mentre l'Italia è al terzo per gli acquisti e al quarto per le vendite. Gli Stati Uniti sono il secondo fornitore della Francia e il suo quarto cliente, seguiti dalla Svizzera.

s. v.

NOTE DI AGRICOLTURA

La floricoltura in Liguria s'industrializza

La concorrenza internazionale sprona i coltivatori a rinnovare gli impianti - Si diffondono le serre in profilati metallici, dotate di comandi automatizzati e di apparecchiature speciali, per produrre fiori con steli robusti, di alta qualità e al minor costo possibile

La coltivazione dei fiori ha sempre avuto carattere familiare perché nelle minuscole aziende agricole della Liguria della superficie di 2-4000 metri quadrati trova lavoro una famiglia di tre persone. Le colture si sono rapidamente estese nel dopoguerra in seguito alla immigrazione di mano d'opera dal Meridione, molti terreni collinari sono stati dissodati ed investiti a garofani ed altre colture floreali tanto che attualmente la superficie coltivata si aggira sui 3800 ettari.

In questi ultimi anni però, in seguito alla concorrenza sui mercati europei ed anche italiani della produzione straniera, i floricoltori liguri stanno investendo ingenti somme per la costruzione di serre metalliche allo scopo di coltivare ottime qualità di fiori e poter mantenere la clientela estera, specialmente quella della Germania federale, dei Paesi scandinavi, Svizzera, ecc. Da qualche anno hanno avuto diffusione i garofani ibridi americani detti «Sim».

In una recente visita fatta alle coltivazioni di alcuni dei più esperti floricoltori liguri, comm. Capellina G. Battista di Taggia, signora Benso Wilma di Ventimiglia, Farina di Sanremo, Fazio di Ventimiglia e Verando di Capo Verde (Sanremo), si è potuto rilevare che la coltivazione dei garofani e delle rose sta diventando una vera industria, guidata da maestranze di alta capacità tecnica.

Le serre di coltivazione sono in profilati metallici leggeri e zincati (L. 4500-7000 al mq) con apertura a comando automatico, il substrato o terreno di coltura non solo viene disinfestato ma sterilizzato con vapore che arriva fino a 120 gradi di calore ed analizzato ogni anno chimicamente e con colture fisiologiche.

Le piantine si allevano su bancali larghi circa m. 1,20, ottenendo così un investimento di piante pari a 30-34 per metro quadrato; l'irrigazione è fatta a pioggia; le serre sono riscaldate; la concimazione successiva a quella di fondo viene fatta con la distribuzione di miscele di soluzioni liquide di fertilizzanti contenenti tutti gli elementi necessari alla vita delle piante (azoto, fosforo, potassio, calcio e microelementi); le piante vengono aiutate nello sviluppo durante il periodo invernale quando vi è scarsa luminosità, con la immissione nell'atmosfera delle serre di anidride carbonica nella dose di 3 grammi mq/ora.

In definitiva nelle serre tutto viene regolato con apparecchiature speciali ed applicando studi di chimica e di biologia vegetale, in modo da seguire lo sviluppo delle piante nelle singole fasi, allo scopo di produrre fiori con steli robusti, di qualità ed al minor costo.

Carlo Rava

La RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce un concorso per un posto di:

VIOLA DI FILA

e per un posto di:

BATTERIA, VIBRAFONO, XILOFONO E ACCESSORI CON OBBLIGO DEI TIMPANI

presso l'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli.

Le domande dovranno essere inoltrate entro e non oltre il 17 settembre 1966 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale - Via del Babuino, 9 - Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copia dei bandi presso tutte le Sedi RAI o richiederla all'indirizzo suindicato.

SOCIETÀ INDUSTRIALE

ricerca

PERITI INDUSTRIALI ELETTROTECNICI E MECCANICI

con ottima conoscenza tedesco, inglese e preferibilmente buona esperienza manutenzione e/o conduzione impianti petroliferi. Sede lavoro Trieste.

Inviare curriculum, fotografia, referenze, pretese a: CASSETTA 747 B — SIP — GENOVA

CARNETTISTA GROSSISTA PARIGINO

aprendo deposito in Italia

cerca **VIAGGIATORI e PIAZZISTI**

sartoria o dettaglio per Piemonte - Veneto - Italia Centrale - Italia Meridionale - Isole.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7202 — TORINO

PRIMARIA INDUSTRIA MECCANICA ZONA LEUMANN

cerca

per proprio ufficio estero **PERSONALE IMPIEGATIZIO** prima e seconda categoria. Possibilmente diplomato. Perfetta conoscenza operazioni import/export e contabilità.

Esigesi conoscenza lingue inglese, francese e tedesco. Offresi ottima sistemazione. Inviare curriculum:

PUBBLICITA' STAMPA 7221 — TORINO

TOCCO MAGICO S.p.A. Cosmetici per capelli

assume per costituzione gruppo «speciale»

VIAGGIATORI E RAPPRESENTANTI

con provata esperienza minimo quinquennale.

Richiedonsi presenza, dinamismo, spiccata personalità, venticinquenni/trentacinquenni massimo, cultura medio superiore, auto propria, disposti viaggiare. Offresi adeguato trattamento economico. Inviare dettagliato curriculum vitae con foto non restituibile Via Feronia 3, Roma. Si assicura agli interessati una risposta entro il 15 settembre 1966.

INDUSTRIA PNEUMATICI

di importanza internazionale in fase di ampliamento, CERCA per il suo stabilimento sito nel Sud Italia, in zona climatica eccellente, **tecnici di fabbrica, diplomati,** con esperienza pluriennale, capaci di condurre un reparto e di addestrare il personale dipendente.

Si offrono condizioni vantaggiose con ottime prospettive.

Indirizzare curriculum, pretese e referenze: PATENTE N. 171163/H - FERMO POSTA — MILANO

COMUNE DI ASTI

E' indetto un concorso pubblico a n. 1 posto di «Geometra di 3ª classe». Scadenza del concorso: ore 18 del 30 settembre 1966.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria generale del Comune.

Il Segretario Generale Dr. R. VUCUSA

Il Sindaco Dr. G. GIRAUDI

ULTIME NOTIZIE

Il Cancelliere si prepara ad una dura battaglia

Erhard risponde ai suoi critici «Me ne andrò soltanto se costretto»

Dichiarazioni all'autorevole «Die Welt»: «Per allontanarmi dal governo c'è solo un mezzo: il voto di sfiducia» - Il Cancelliere (che giovedì torna a Bonn dalle vacanze) è ottimista sulla situazione economica: «Il peggio è passato» - Probabile un rimpasto ministeriale

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 agosto.

Erhard non ha la minima intenzione di abbandonare la carica di Cancelliere federale, cedendo agli attacchi che gli vengono mossi da più di un mese. Lo ha detto a un inviato del quotidiano amburghese *Die Welt* che lo ha intervistato nella sua villa sul lago di Tegern, in Baviera, dove sta trascorrendo una breve vacanza movimentata dall'attività politica. «*Non rinuncio* — ha detto con energia rabbiosa — *non me ne vado di proprio non vi sono costretto. E per allontanarmi vi è un solo mezzo, il voto di sfiducia costruttivo. Ma mi piacerebbe vedere il muschio di occhi che rimarrebbe. Ho ancora da venire quello che riesce a fare meglio di me*».

All'intervistatore Erhard non ha dato per nulla l'impressione dell'uomo stanco e sfiduciato, abbattuto per le bordate di critiche che piovono da ogni parte, così come era stato presentato nelle scorse settimane da alcuni giornali interessati. Tutt'altro, l'assalto concentrico ha risvegliato in lui le vecchie qualità di combattente. Lo ha detto con chiarezza, annunciando il suo anticipato ritorno a Bonn per giovedì della settimana ventura: «*Mi sto preparando alla battaglia decisiva sulle leggi per la stabilità economica. Sentirete da me ancora più di una parola dura. Mi ci sento proprio portato*». In quanto alle dimissioni, vicine o lontane, Erhard le ha escluse categoricamente: «*Cosa? Trattare con me la data della mia partenza? Ma non se ne accenna nemmeno*».

Il Cancelliere è convinto che la situazione economica della Repubblica Federale non è così cattiva come si vuol far apparire dai suoi avversari esterni e di partito. A sentir parlare di crisi si irrita: «*Siamo diventati matti?*» ha detto all'intervistatore. Forse ha dimenticato che è stato proprio lui, per mesi e mesi, a predicare senso di misura, parsimonia, laboriosità, «*per non precipitare nell'abisso, sull'orlo del quale ci troviamo*». Secondo lui, se vi sono state difficoltà, «*il peggio è passato*». Si notano nell'economia tedesca segni di miglioramento, la produzione è in ripresa, la bilancia commerciale è tornata all'attivo, quella dei pagamenti non preoccupa, aumenta il risparmio, le borse rispondono con fiducia, i prezzi si sono fermati da due mesi. Non bisogna disperare.

Insomma, Erhard è certo di farcela a uscire dall'impasse, probabilmente con un rimpasto di governo, come ha ammesso alla *Welt*. Egli conta non soltanto di sostituire alcuni ministri, ma di snellire il gabinetto ringiovanendolo e abolendo un paio di dicasteri. Ma ad andarsene da palazzo Schaumburg prima delle elezioni politiche del 1969 non ci pensa.

Tito Sansa

Johnson ha rinnovato le offerte di pace ai Hanoi

Washington, 20 agosto.

Il presidente Johnson ha proseguito oggi la sua visita attraverso cinque Stati della costa orientale degli Stati Uniti pronunciando una serie di discorsi. A Manchester, nel New Hampshire, egli ha rivelato (senza fornire particolari) che i dirigenti di Hanoi sono stati informati che gli Stati Uniti sospenderebbero i loro bombardamenti contro obiettivi militari nel Vietnam del Nord se i nord-vietnamiti cessassero di inviare truppe nel Vietnam meridionale.

I dirigenti di Hanoi — ha proseguito Johnson — hanno nelle loro mani la chiave della pace: «*E noi saremmo più che desiderosi di lasciare in pace il Vietnam del Nord se soltanto i nord-vietnamiti volessero fare altrettanto con il Vietnam del Sud*». Il Presidente ha così proseguito: «*Può essere questione di un mese o di molti mesi. Potrebbe anche essere questione di un anno o di vari anni. Nessuno lo sa. Ma gli uomini di Hanoi hanno nella loro mani il passe-partout che apre la porta verso la pace; solo essi possono stabilire quando l'obiettivo perseguito non merita più l'elevatissimo costo che comporta. Fino a che la pace non sarà stata ripristinata, la nostra linea di condotta sarà chiara. Manterremo i nostri impegni, continueremo ad agire con determinazione e faremo quanto è necessario per proteggere il Vietnam meridionale e per mantenere la stabilità dell'Asia*». Johnson ha ammonito quanti, nel Vietnam del Sud, appoggiano i vietcong e la politica di Hanoi a porre fine alla lotta, giacché non esiste più la prospettiva di una vittoria militare per la loro causa.

Alludendo alle imminenti elezioni politiche nel Vietnam del Sud, il Presidente degli Stati Uniti ha fatto presente che, probabilmente, aumenteranno gli episodi di terrorismo e le atrocità, giacché i comunisti non vogliono la riuscita delle elezioni, peraltro necessarie affinché il popolo sud-vietnamita ponga le basi del suo auto-governo.

Successivamente, parlando a Lewiston, nello Stato del Maine, il Presidente ha dichiarato che la prosperità degli Stati Uniti è in pericolo e che il governo non esiterà a prendere misure per controllare l'inflazione se sindacati e padroni non daranno prova di moderazione in materia di salari e di prezzi. Johnson non ha precisato quali misure potrebbe attuare il governo per controllare l'inflazione, ma la amministrazione ha fatto sapere più volte nel corso degli ultimi mesi che non esiterebbe a chiedere al Congresso di votare un aumento delle imposte in caso di necessità.

Johnson ha sottolineato che l'economia americana è essenzialmente sana e che il tenore di vita del popolo americano ha raggiunto un livello mai toccato finora. Johnson ha ricordato a questo proposito che se i prezzi sono aumentati dell'8 per cento dal 1961, i salari sono a loro volta aumentati nello stesso periodo, dal 17 per cento. *(Ansa)*

Missioni di Hanoi a Mosca e Pechino per chiedere aiuti?

Saigon, 20 agosto.

Una missione nord-vietnamita diretta dal primo ministro e ministro degli Esteri Phan Van Dong e dal ministro della Difesa, generale Giap, si sarebbe recata a Mosca allo scopo di procedere ad un nuovo esame delle necessità militari del Vietnam del Nord per fronteggiare l'intensificazione del conflitto.

Nello stesso tempo, una missione di esperti in questioni economiche, industriali e logistiche si sarebbe recata a Pechino. La Cina fornisce al Vietnam del Nord gli uomini, i tecnici ed i materiali necessari nel campo dei lavori pubblici, dei ponti, degli argini.

Secondo gli osservatori della capitale sud-vietnamita, i viaggi a Mosca e a Pechino sarebbero stati decisi su iniziativa degli stessi nord-vietnamiti che desiderano un aumento degli aiuti in previsione di un'ulteriore spinta avanti della «escalation» americana. *(Ansa)*

Una ragioniera di 19 anni «donna ideale» del Piemonte

Ha vinto la candidata della Val d'Aosta - Il 28 agosto parteciperà, a Montecatini, alle finali per la «donna ideale» d'Italia e d'Europa

Donatella Gorini, 19 anni, rappresentante della Valle d'Aosta. E' la nuova «donna ideale» per il Piemonte

(Nostro servizio particolare)

Limone Piemonte, 20 agosto.

Una ragioniera rappresentante la Valle d'Aosta — abita attualmente ad Appiano Gentile — la diciannovenne Donatella Gorini, è la «donna ideale 1966» per il Piemonte. Così, dopo molte discussioni, ha decretato la giuria riunita a Limone e presieduta dall'avv. Pellegrini, di Cuneo. Diplomata da pochi mesi, amante dello sport e delle buone letture — autore preferito Manzoni — ha accolto tranquilla il verdetto. Rappresenterà il Piemonte alle finali che si svolgeranno dal 26 al 28 agosto a Montecatini per l'elezione della «Donna ideale 1966» d'Italia e d'Europa.

La «donna ideale», secondo le intenzioni del concorso lanciato nel 1962, non dev'essere né troppo bella né troppo «sexy», intelligente ma con un grado di cultura media, simpatica, amante della casa. Deve saper stirare la camicia e cucinare con una certa abilità, essere una sposa deliziosa e saper divenire una brava mamma. Questi dovrebbero essere i requisiti di una donna per essere la compagna ideale dell'uomo che ha scelto e, secondo la giuria, a questo tipo appartiene la diciannovenne ragioniera.

A Limone Piemonte erano giunte per le finals regionali tredici delle venti ragazze invitate dalla organizzazione dopo le selezioni svoltesi in varie località del Piemonte. Impiegate, studentesse universitarie, operaie, casalinghe, di età fra i 18 e i 27 anni. Pochissime le fidanzate, tra le signore accompagnate dai rispettivi mariti.

Tra le concorrenti torinesi: la signora Maria Rampollo, ventunenne, abitante a Torino in via Po 7; Franca Imarisio, diciannovenne, via Issiglio 4, e Maria Giulia Boschetti, 25 anni, via Bellardi 21. Tutte sono impiegate. Rosangela Lavarelli, di 19 anni, abitante a Tortona, fa un corso per «hostess» e ha come prima ambizione quella di poter volare, poi cercherà marito. La signora Maria Carella, di 23 anni, casalinga, abita a Novi Ligure. Brenda, casalinga, ventiseienne, è Carla Bonzano, di Alessandria. Giovane sportiva è la rappresentante di Novara, Anna Accurzaro, ventun anni, studentessa universitaria in scienze commerciali. Di Donatella Gorini, la vincitrice, abbiamo detto. Tra Marina Pigino, 21 anni, abitante a Casale, fidanzata, cassiera in un bar. Paola Valterza, ventenne, da Vercelli, ha conseguito nel luglio scorso la maturità classica. Una orafa di Valenza, Olga Pino, 25 anni, ama letture e atletica leggera.

Fra queste candidate è avvenuta la scelta della giuria dopo le prove di cucina, cucito (rammendare alcuni calzini) e quella impegnativa di cultura. Domani le ragazze saranno ancora ospiti di Limone Piemonte ove, fra l'altro, è in corso il primo «meeting» di macchine d'epoca che si concluderà con una gara di regolarità: 23 vetture provenienti dalla Francia, dalla Lombardia, dalla Liguria e dal Piemonte, con in testa le più vecchie costruite nel 1898.

f. m.

Coniugi e la figlia feriti sull'auto contro un ciliegio

Villardora, 20 agosto.

(a. u.) Due coniugi e la loro figlioletta sono rimasti feriti sull'auto piombata contro un ciliegio. Si tratta del carrozziere Piero Suppo di 39 anni, residente a Rivera di Almese in via Morsino 36, della moglie Elsa Bugnone di 29 anni e della piccola Antonella di 2 anni. L'incidente è avvenuto sul rettilineo della provinciale S. Ambrogio-Villardora.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

19 agosto 1966

NATI — Teppati Susanna; Notarstefano Lidia; Astore Enrico; Altina Eleonora; Fioravanti Rosanna; Vesara Piero; Fischedda Maria; Orecchia Dario; Rostagnan Nadia; Mucciarone Adriana; Strada Maurizio; Balli Silvia; Mola Marinella; Gennaro Monica; Favaro Fulvio; Caldarulo-Sbiendorio Lucrezia; Favaro Fulvio; Pentonio Nicola; Mandelicchio Fulvia; Bosolino Mauro; Melè Raffaella; Bonato Claudio; Olivero Renata; Marretta Salvatore; Rubino Liliana; Gastaldi Luca; Morello Monica; Bevilacqua Cristina; Grattagliano Francesco; Bernocchi Piercesare; Del Popolo Tatiana; Arlengeni Lidia; Valla Roberta; Fimiani Adriana; Cassatino Patrizia; De Santis Mariano; Traina Pietro; Benanno Angelo; Imberti Marcello; Ferrino Davide; Stella Tiziano; Filippa Alberto; Morabito Giuseppina; Pizza Antonio; Cisarano Marco; Martaglia Gabriella; Chiatiane Daniela; Mesole Luca; Goldis Anna; Camperi Ennio; Mabele Giampiero; Bomito Marcello; Particari Fabio; Galleano Alessandra; Greco Gilberto; Celesti Sara; Bocchietti Roberto; Sartor Nadia; Da Milano Stefano; Rossi Monica; Guala Gianna; Fedele Santina; Le Penne Oreste; Belli Carola; Bagio Giacomina; Pagliano Angelo; Macor Adriana; Bongio Narciso; Massetina Francesco; Vitiello Marisa; Meaglia Giuseppe; Fiecchia Ursula; Milone Fabrizio; Rosolen Silvana; Demaria Silvano; Pieracci Donato; Mancini Luca; Gullaci Cosimo; Baldacci Caterina; Gazzera Carlo; Orengna Massimo; Cassariate Roberto; D'Elia Milena.

MORTI — Bassi Maria ved. Borsani, di anni 91, nata a Castelnuovo Scrivia, casalinga, abitante in corso Raffaello 35; Brigaglio Eugenio, a. 64, Torino, pensionato, v. Nizza 239; Diato Gioachino, a. 63, Marene, pensionato, c. Re Umberto 153; Capra Carlo, a. 76, Mercenasco, rappresentante, v. Castagnevizza 6; Cavanna Giovanni, a. 72, Visone, pensionato, v. Mombarcaro 8; Lucotta Giuseppe, a. 86, Torino, pensionato, v. San Donato 74; Busi Giovanni, a. 85, Bracciano, pensionato, v. Lavagna 6; Serani Cinzia in Bottagisio, a. 78, Siena, casalinga, via Barge 4.

Deceduti in ospedale: Rossi Gervaso, a. 55, Cossigo, operaio; Fetrarell Maria, a. 63, Ostuni, casalinga; Baccaccia Federia, a. 56, Torino, operaio; Cibraria Carolina ved. Bertolino, a. 86, Torino, casalinga; Odisio Sandro, a. 27, Torino, operaio; Filippi Carlo, a. 72, Torino, pensionato; Bessone Marcellino, a. 82, Torino, pensionato; Gardetto Giov. Battista, a. 69, Boscomero, pensionato; Verardi Arturo, a. 80, Ivrea, ingegnere; Giasserano Maria, a. 96, Torino, insegnante; Carpino Giovanna ved. Vigliono, a. 84, Torino; Accorsero Franco, a. 36, Refrancore, decorat.; Raspo Giacomo, a. 66, Revello, giardiniere; Fonte Enrico, a. 1, Torino; Ziotti Giuseppe, a. 66, Torino, pensionato; Gerbano Piera ved. Carla, a. 79, Vigone, commerciante; Massaro Maria, giorni 7, Torino.

Nati 83 - Matrimoni 36 - Morti 25

Da sabato 13 agosto vive in una luminosa Luce di felicità eterna

Mario Pontecorvo

Con immenso amore la sua Nella, il suo Dario, i fratelli Arturo e Giulia, cugini, nipoti e parenti tutti lo ricordano agli amici e a coloro che lo conobbero e gli vollero bene. Ringraziano vivamente per le dimostrazioni di affetto ricevute ed avvisano che la Santa Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia di S. Bernardino il 16 settembre alle ore 9.

— Torino, 21 agosto 1966.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Pasquetto

L'annunciano figlie, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 10,30 partendo da via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 agosto 1966.

Il giorno 17 agosto in Rubiana è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvestro Ronco

Premio Fedeltà FIAT
Medaglia d'oro

La famiglia angosciata ne dà il triste annuncio a funerali avvenuti.

— Torino, 20 agosto 1966.

Tragico destino ha spento la vita di

Armando Silvagni

Costernati genitori, parenti danno il doloroso annuncio. Funerali oggi ore 16,30 a Marcenasco. Da piazza Vittoria partirà un pullman alle ore 15.

— Torino, 21 agosto 1966.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Comm. Ernesto Cazzola

che per lunghi anni partecipò alla vita del Sodalizio.

— Torino, li 20 agosto 1966.

Direzione e Maestranze della Carrozzeria Bertone partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia Rivolta e la Iso Automotoveicoli S.p.A. per la scomparsa del

Comm. Renzo Rivolta

— Torino, 21 agosto 1966.

24-8-1964 24-8-1966

Luigi Leopoldo di Pastena

Con immutato dolore la moglie e parenti tutti ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiere. Mercoledì 24 Messa ore 9.30 Basilica Maria Ausiliatrice.

— Torino, 21 agosto 1966.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Dott. Luigi Braggio

Affranti lo partecipano ai tanti che gli vollero bene: la moglie Dina Rustti, la figlia Maria Pina col marito Bruno Giuditto e il piccolo Massimo, il figlio Giuseppe, la madre Maria Castelletti, il fratello Mamo con la moglie Luisa. I funerali avranno luogo oggi in Cuorgnè alle ore 9,30 ed alle ore 17 in Bassignana (Alessandria) dove la cara salma verrà inumata nelle tombe di famiglia. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo.

— Cuorgnè, 20 agosto 1966.

Le famiglie Guidetto e Acquadro prendono viva parte al dolore per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Luigi Braggio

— Cuorgnè, 20 agosto 1966.

La famiglia Rustti e Boccoli partecipano al grande dolore per l'immatura scomparsa del cognato, zio e genero

Dott. Luigi Braggio

— Cuorgnè, 20 agosto 1966.

L'ing. Manfredo Botto e famiglia partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

Dott. Luigi Braggio

— Cuorgnè, 20 agosto 1966.

Emilio e Giorgio Beltramo prendono parte al dolore della famiglia Braggio.

Giacomo Bottino e famiglia partecipano al dolore della famiglia Braggio.

Partecipano al lutto:
famiglie Avidano e Pipia
Teresa, Giovanni e Ruggero Rolando
Ida e Carlo Trucano
Anna e Tomino Berlendo
Severo Morgando
famiglia Falzoi
famiglia Valecchi
Giuseppe Virando, esattore
Pierino Mattioda
Augusto e Ennio Ottia Pecchio
famiglia Riva Sergio
famiglia Maneglia Domenico.

Profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia Braggio gli amici del Bar Nuova e rispettive famiglie:
Nino Desiderato
Bartolomeo Soverit Aire
Giuseppe Margarolo
Giovanni Brocco
Arturo Di Salvo
Lodovico Ballera
Giuseppe Tortello
Eugenio Maviglio
Giorgio Barra
Remo Villania
Attilio Rerrano
Quinto Difurullia
Ferruccio Cigliona.

Presidente e Consiglio Amministrazione del Patronato scolastico di Cuorgnè partecipano al lutto cittadino per l'improvvisa scomparsa del

SINDACO

Dott. Giovanni Braggio

— Cuorgnè, 20 agosto 1966.

Dott. Michele Divita partecipa al lutto della famiglia per la perdita del collega

Dott. Giovanni Braggio

— Cuorgnè, 20 agosto 1966.

La vedova Bargoglio partecipa vivamente al dolore.

Sindaco, Assessori, Consiglieri, Segretario e Dipendenti del Comune di Caluso partecipano al grave lutto della Cittadinanza di Cuorgnè e dei famigliari per l'immatura scomparsa del Sindaco

Dott. Giovanni Braggio

— Caluso, 19 agosto 1966.

Munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Elisabetta Lacroix

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Emerenziana, col marito avv. Vittorino Bendaz, Maria col marito dott. Line Benussi, il nipote dott. Gianni Bendaz con la consorte Carolina Sogno, e la piccola Elisabetta, la nipote Anna-Maria Benussi, il fratello Gisella Lacroix e famiglie, e parenti tutti. I funerali partendo dall'abitazione dell'Estinta, in via Fruttaz n. 3, avranno luogo alle ore 16,30 di domenica 21 agosto.

— Aosta, 20 agosto 1966.

La famiglia Ugo Sogno Fortuna partecipa al dolore delle famiglie Lacroix-Bendaz.

— Aosta, 20 agosto 1966.

Rina Festa Bianchet con i figli e rispettive famiglie partecipano con vivo dolore alla immatura scomparsa della signora

Gisella Rosazza Cilardino

— Quarona Sesia, 20 agosto 1966.

Assunta, Alessandro, Giuliana e figlio, Edoardo, Rosa e figli, Assia, Pino e figli, Annamaria, Lele sono uniti al dolore delle famiglie Cilardino-Rosazza per la perdita di

Gisella Rosazza

— Marina di Campo, 20 agosto '66.

Enrico, Luciana, Roberta, Diego Assanta partecipano al dolore del fraterno amico Franco Cilardino per la morte della sorella

Gisella Rosazza

— Milano, 20 agosto 1966.

Bianca ed Arturo Costa partecipano al grande dolore della famiglie di Jean e Franco per la perdita del carissimo congiunto

Pietro Fico

— Torino, 22 agosto 1966.

Le Famiglie Martina prendono viva parte al dolore della Famiglia Fico.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Giovando (Tunin)

Affranti lo annunciano la moglie Teresa, la figlia Irma col marito Diego Costa e l'affezionatissimo nipote Walter, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 alle ore 15,30 in Borgiallo. La salma partirà alle ore 15 da Cuorgnè (via Maniani 14).

— Cuorgnè, 20 agosto 1966.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Emma Fasolo in Orriano

Addolorati ne danno partecipazione: il marito e i figli con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali lunedì 22 alle ore 10,30 da corso Novara, 19. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 agosto 1966.

Colleghi e Collaboratori del figlio Romolo, FIAT sezione Presse, prendono viva parte al dolore per la dipartita del padre

Povarelli Cosmo Carmelo

— Torino, 20 agosto 1966.

1965 1966

Marco Corsini

I suoi cari lo ricordano con immutato dolore. S. Messa martedì 23 agosto ore 8,30, Parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi.

— Torino, 21 agosto 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ercole Marchisio

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. La Santa Messa sarà celebrata il giorno 29 agosto alle ore 9 nella chiesa Madonna della Pace.

— Torino, 21 agosto 1966.

21 1965 1966

Quirico Perone

vive indimenticabile nell'angosciato cuore della sua Lena e Gianni. Messa martedì ore 9, Sant'Anna.

— Torino, 21 agosto 1966.

La Famiglia Moncalero profondamente commossa per la dimostrazione di stima e affetto tributata al suo carissimo

Vittorio Moncalero

ringrazia sinceramente tutti ed ognuno per la parte presa al suo dolore. Particolarmente grata alla FIAT, agli amici e colleghi tutti.

— Torino, 21 agosto 1966.

I familiari del compianto

GEOM. CAV.

Carlo Marchello

sindaco di Castellamonte

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

— Castellamonte, 21 agosto 1966.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Scortecci ved. Iachello

di anni 62

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la figlia, generi, nuora, i nipotini a lei tanto cari, e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dr. Franco Sanaro per l'effettuosa e costante assistenza. I funerali lunedì 22 corr. ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 211.

— Torino, 19 agosto 1966.

Le famiglie Vargiu e Bonassa si uniscono al grave dolore di Nella e Felice e dei figli tutti per la perdita dell'adorata MAMMA.

Le famiglie Rossi, Cavallo, Lelli partecipano al dolore che ha colpito Miranda per la scomparsa della sua cara mamma signora

Maria Scortecci ved. Iachello

— Torino, 20 agosto 1966.

Ernestino Calvo e famiglia partecipano al lutto dell'amico Piero per la perdita della MAMMA.

Piercarlo Ferrarotti e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Iachello per la perdita della MAMMA.

Arrigo Caudera e famiglia partecipano al dolore di Piero Iachello per la scomparsa della MAMMA.

Si associano al dolore di Piero gli amici:
Ginetta Bedielio
Francesco Bersotti
Silvio Camusso
Pina Cavigliano
Aldo Chiodò
Amerigo Coccolo
Gianni De Dominici
Egidio Ghirardo
Luigi Longo
Armando Minetti
Roberto Morasso
Giovanni Musso
Aldo Navone
Mario Plovera
Umberto Porta
Renzo Rosetti
Gianni Serra
Paolo Tabacco
Enzo Toniazzo.

Sostenuta da una fede forte come i Suoi Monti, «confortata dai Sacramenti da Lei sollecitati, Angela Tutelare per 28 anni del figlio Parroco, ha serenamente risposto alla chiamata di Dio

Domenica Cibrario

di anni 95

Col pianto nel cuore ringraziano il Signore per il lungo vita i figli Margherita, Don Domenico, la sorella Margherita, i nipoti, pronipoti e parenti. Gli affezionati Don Piergiorgio Cossio e Maria Sores Gay. La sepoltura avrà luogo lunedì 22 alle ore 10 in Cuorgnè ove sarà tumulata.

— Cuorgnè, 20 agosto 1966.

L'Azione Cattolica e le Associazioni Caritative Parrocchiali partecipano al dolore del loro Prevosto Canonico Domenico Cibrario per la perdita della Mamma signora DOMENICA, in unione di preghiere.

La famiglia Paolo Coccolo partecipa con sincero affetto al dolore del Canonico Domenico Cibrario.

Il Gruppo Consiliare della Democrazia Cristiana e gli iscritti alla Sezione della Democrazia Cristiana di Cuorgnè si associano al dolore del loro Parroco per la perdita dell'amata MAMMA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Tabacco

anni 62
macellaio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Borello, il figlio Angelo con la moglie e l'adorato Bruno, mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 16,30 partendo da via Fabbrichette n. 2 Lauriano.

— Lauriano, 21 agosto 1966.

La Società Cesare di Caselle partecipa al lutto del compianto

Tommaso Tabacco

— Caselle, 20 agosto 1966.

La S.p.A. Carosello prende parte al grande dolore della Famiglia Tabacco.

La Famiglie Ferraro, Gleccea, Vibone, si uniscono addolorate alle Famiglie Tabacco.

A quattro giorni dalla dipartita della sorella Adele ha concluso la sua vita terrena, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione

Claudina Arbore

La famiglia, riprovata dal dolore, ne dà il triste annuncio. Benedizione della Salma, via Accademia Albertina 21, lunedì ore 10, funerali in San Martino Alfieri ore 11,15.

— Torino, 20 agosto 1966.

Si è spenta in Bordighera la

CONTESSA

Maria Valperga di Masino vedova Visetti

Ne danno il dolorose annuncio il prediletto nipote Carlo Buzzi Langhi, i fratelli Tancredo e Leone Valperga di Masino con le rispettive famiglie e la cognata Emilia Richard Teppati.

— Bordighera, 19 agosto 1966.

Della scomparsa di

Graziano Pianezzola

25 anni
Titolare della ditta Piagio

danno il triste annuncio: la mamma, il papà, i fratelli, le sorelle, amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 agosto alle ore 10,30 partendo via Feletto 38.

— Torino, 20 agosto 1966.

Nel primo tristissimo anniversario dell'improvvisa scomparsa della nostra cara

Olga Ranzenigo

i fratelli, la cognata, il nipoti e i parenti tutti la ricordano a quanti la conobbero.

— Ginevra, 21 agosto 1966.

1961 1966

L'Istituto di Filologia classica dell'Università di Torino ricorda con immutato affetto il suo Fondatore e primo Direttore

Augusto Rostagni

— Torino, 21 agosto 1966.

22-8-1960 22-8-1966

Nell'anniversario della scomparsa del

Dr. Aldo Bobba

moglie e famiglia in ricordano con immutato rimpianto.

— Torino, 21 agosto 1966.

1961 1966

Luciana Brunengo in Beretta

Nel ricordo e nell'amore di sempre i suoi cari.

— Briaglia Mondovì, 23-8-1966.

1957 1966

Cav. Mario Cusino

I suoi cari lo ricordano con affetto. Messa 23 agosto ore 8 Madonna Divina Provvidenza.

— Torino, 18 agosto 1966.

1963 1966

Michele Vittone

Vivere nel cuore di chi ci ricorda non è morire.

— Rivarolo Canavese, 21-8-1966.

1960 1966

Tina Beltrame Gatti

Immaturi ricordo e rimpianto dei tuoi cari

— Torino 21 agosto 1966.

I famigliari della compianta

Carla Bajardi n. Emarè

nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi ringraziano di cuore quanti con fiori, scritti e di presenza presero parte al loro grande dolore. La Messa di Trigesima verrà celebrata il giorno 17 settembre alle ore 7 nella Parrocchia di S. Anna.

— Torino, 21 agosto 1966.

La famiglia Giorgio Barbero e figli commossa ringrazia quanti vollero esserle vicini nella triste circostanza della dipartita del caro

Lino

— Ciriè, 19 agosto 1966.

Una penosa sciagura ai piedi del Monviso

Precipita e muore con la moglie che aveva tentato di afferrare

Le vittime sono due coniugi di Saluzzo, entrambi trentacinquenni - Il figlio ha assistito impotente alla tragedia - Erano saliti in gita a Pian del Re - La donna è scivolata e l'uomo per fermarla è rotolato con lei nel burrone

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 20 agosto.

Due morti oggi in alta Valle Po per una sciagura alpinistica: le vittime sono saluzzesi, i coniugi Luigia Cussa e Giuliano Mantello (un muratore), entrambi trentacinquenni, residenti nella nostra città in corso Roma 4. Erano partiti stamane sulla loro utilitaria diretti al Pian del Re, sopra Crissolo, con l'intenzione di fare una lunga camminata in montagna: era con loro il figlio della Cussa, Aldo Giamello, di 21 anni, studente. (La donna, rimasta vedova, si era risposata in seconde nozze con il Mantello).

Dal Pian del Re a piedi i tre avevano raggiunto le Rocce Alte, oltre il lago superiore del Monviso, a quota 2200. La signora Mantello nel pomeriggio stava raccogliendo erbe di montagna che avrebbe poi fatto essiccare per l'inverno quando improvvisamente, forse per aver messo un piede in fallo, perdeva l'equilibrio e precipitava nel burrone, rotolando per circa 150 metri e sfracellandosi sulle rocce.

Il marito, vedendola perdere l'equilibrio e precipitare, correva istintivamente in suo soccorso nel tentativo di afferrarla per le vesti e salvarla: purtroppo anche Giuliano Mantello faceva la stessa fine, sfracellandosi, dopo essere rimbalzato di roccia in roccia per oltre duecento metri.

Due turisti francesi, che erano nei pressi, dovevano assistito impotenti alla raccapricciante scena, mentre il figlio della Cussa, inebetito dal dolore, si abbandonava ad un pianto disperato. Ripresosi dal tremendo «choc», Aldo Giamello poco dopo scendeva a Crissolo per dare la tragica notizia in paese. Subito partivano con i carabinieri le squadre del soccorso alpino: i corpi delle due vittime, recuperati, erano trasportati al Pian del Re.

Domani le due salme verranno trasportate a Saluzzo. La loro fine ha destato pietà e commozione. Erano molto conosciuti e stimati. Come si è detto, il Mantello aveva sposato la donna Luigia Cussa già vedova con un figlio, Aldo Giamello. L'uomo ha sempre misurato i sacrifici per di permettere al ragazzo (che amava come un figlio suo) di studiare e crearsi una posizione.

v. i.

Giuliano Mantello, 55 anni, e la moglie Luigia Cussa

Due fratelli rapinano un tassista e lo abbandonano legato in campagna

L'episodio presso Desenzano sul Garda - Gli aggressori arrestati poche ore dopo il «colpo» - Erano riusciti a farsi consegnare il portafogli contenente 26 mila lire

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 20 agosto.

Due fratelli hanno rapinato un tassista del portafogli e quindi lo hanno legato e imbavagliato. Poche ore dopo sono però stati arrestati e hanno confessato.

Si tratta di Franco e Antonio Simonal, rispettivamente di 26 e 27 anni, residenti a San Donà di Piave.

I Simonal, ieri sera, si sono presentati a uno dei tassisti in sosta alla stazione di Brescia e gli hanno chiesto di accompagnarli a San Martino della Battaglia. Saliti in macchina e raggiunta la località, i due hanno chiesto di essere trasportati in un casinale in aperta campagna nei pressi di Desenzano sul Garda. Giunti in una zona buia, i due giovani hanno estratto una pistola puntandola sul conducente della vettura pubblica, Giuseppe Gemmo di 58 anni, residente a Brescia. L'uomo non ha opposto resistenza e ha consegnato il portafoglio chiedendo però — cosa che i due hanno fatto — che gli venisse restituita la patente. Quindi il malcapitato è stato legato con delle corde e imbavagliato.

I due rapinatori sono stati arrestati poche ore dopo a Verona. Avevano rubato 26 mila lire.

s. m.

Giovane denunciato ad Avigliana per aver simulato una rapina

Avigliana, 20 agosto.

Un giovane guardiano notturno, Bartolomeo Penza, di 22 anni, occupato in un cantiere edile sulla statale del Moncenisio, tra Avigliana e S. Ambrogio, è stato denunciato dai carabinieri di Avigliana per simulazione di reato.

Il Penza si è presentato in caserma per denunciare ai carabinieri che nella notte due individui erano entrati nel cantiere; uno dei malviventi, armato di pistola, gli aveva imposto di alzare le mani, mentre l'altro s'impadroniva di circa duecento metri di cavo elettrico per un valore di 170 mila lire.

I carabinieri, rilevando alcuni punti poco convincenti nel racconto del Penza, eseguivano un sopralluogo e quindi interrogavano a lungo il sorvegliante, che finiva col confessare che il furto era avvenuto mentre lui dormiva. Interrogato sul motivo della simulata aggressione, ha affermato di averlo fatto per timore di essere considerato dal proprietario complice dei ladri.

Feriti due torinesi sull'auto piombata contro un terrapieno

Avigliana, 20 agosto.

(a. u.) Due torinesi sono rimasti feriti sull'auto piombata contro un terrapieno sulla statale del Moncenisio, nei pressi di S. Antonino. Si tratta dell'impresario Giuseppe Cabutto di 54 anni e del piastrellaio Giuseppe Labara di 34 residenti a Torino il primo in corso Raffaello 30 e il secondo in via Bellezia 27.

I due, che stavano costruendo una villa a Bussoleno, si erano attardati nella cittadina della Valle di Susa e verso le 21 erano partiti verso Torino. L'incidente, è avvenuto per cause non ancora accertate. Trasportati all'ospedale di Avigliana da automobilisti di passaggio, i due sono stati ricoverati con prognosi riservata.

Aereo da turismo precipita in un bosco: due morti

(Dal nostro corrispondente)

Reggio Emilia, 20 agosto.

(p. m.) Due giovani sono morti su un aereo biposto da turismo dell'Aero Club di Reggio Emilia precipitato in un bosco in località Lama di Rio Re, nel comune di Ligonchio, sull'Appennino. Si tratta di Carlo Cagossi di 26 anni residente a Reggio Emilia che pilotava il velivolo e di Nestore Chiozzi di 24 anni abitante a Castelnuovo Sotto, un paese del basso Reggiano. L'aereo era decollato dall'aeroporto Bonazzi di Reggio Emilia alle ore 16,15; a quanto si è potuto apprendere, il velivolo era diretto verso una località della costa versiliese, per un volo turistico. I contatti sono stati perduti quando l'aereo ha cominciato a sorvolare la catena appenninica. E' stato accertato che a quell'ora il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Pisa aveva comunicato che su tutta la zona del versante tosco-emiliano il cielo era parzialmente coperto.

Alle 16,50 il biposto è stato visto sorvolare a lungo in cerchio la valle, quindi puntare su Monte dell

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

VISERBA Pensione Canasta, telefono 38-112, vicinissima mare. 21-31/8 1500; settembre 1300.

VISERBA, Pensione Daluigi, telefono 38-505, vicinissima mare, bassa stagione 1500. 25184

VISERBELLA, Piccolo Hotel Astoria Tel. 38-222, settembre camera bagno, balcone 2000, normali 1600.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissime iscrivendovi alla Scuola Moderna creatore elettroondulazione autorizzazione consorziale, Via Nizza 9. O26

ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Profili specializzato scuole acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consorziale. Qualifica impieghi sicuri.

BAMBINI mare, asilo elementari Collegio S. Patrizio Genova Quarto. Telefono 389-391.

BERLITZ School. Aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telefono 553-970.

CONVITTO Padri Dottrinari Salurzo IV-V elementare, media, liceo classico, magistrali, ragioneria; statali.

CONVITTO Galileo perificato. Media ragioneria, corsi liceo scientifico. Sede legale esami. Possibilità recupero anni. Assistenza seria, familiare. Levano (Lago Maggiore), tel. 61-609.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

MATEMATICA lezioni, preparazioni medie, istituti, licei. Telefonare ore ufficio 547-525. A78166

CAMERE MOBIL. PERS. L. 180 per parola

CAMERE ammobiliate impiegati donne pensione completa cucina ottima. Telefonare 511-742. A78946

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. ABILISSIMA bilanci, riordini, impostazioni contabili, organizzazione aziendale, manodopera, contributi, offresi ditte giorni liberi. Auto. Telefonare pomeriggio 210-929.

A. PERITO radiotecnico 25 anni, ufficiale dell'Aeronautica in congedo, conoscenza perfetta scritta spagnolo, impiegherebbesi adeguatamente. Cessalto 1425 P SIP, Genova.

ASSISTENTE direttore hotel 26enne italiano, esperienza internazionale, quattro lingue, sistemerebbesi in Italia, eventualmente cauzionando gestirebbe piccolo hotel ristorante. Scrivere Poss 2.691.297/P Postlagernd Heidelberg Germania.

CAPO officina quarantaduenne, lunga pratica meccanica e stampaggio lamiere, disposto trasferirsi, offresi a serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7258 — Torino». A79005

COMMESSO tessuti confezioni esperienza ventennale, alto distinto bella presenza, ottime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7263 — Torino». A79019

DICIANNOVENNE 3ª ragioneria impiegherebbesi secondo impiego. Telefonare 84-211. A78987

DIPLOMATO modellista da donna offresi subito per serio salone o sartoria. Massima capacità contezioni. Telefonare 237-879.

DIRETTORE AMMINISTRATIVO AZIENDA MEDIA RAGIONIERE OFFRESI, DECENNALE COMPLETA ESPERIENZA CONTABILITA' E PROBLEMI AZIENDALI, DINAMICO E CAPACE AUTONOMIA FUNZIONI E COMANDO. SERIETA' ASSOLUTA, OTTIME REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7234 — TORINO».

INGEGNERE elettrotecnico pluriennale esperienza uffici studi calcolazioni progetti conoscenza lingue esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7199 — Torino».

MAGAZZINIERE ricambi auto massimo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7228 — Torino».

MEDICO 60enne pratico offresi direzione studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7253 — Torino»

PER settembre signorina media età steno-dattilo lingue lavori ufficio impiegherebbesi. Tel. 885-951 ore pasti.

RAGIONIERE quarantaduenne, pratico officina, preventivi e cicli per lavorazione meccanica e carpenteria, disposto trasferirsi, offresi a serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7261 — Torino». A79009

SIGNORA media età 20 anni stessa ditta pratica tutti lavori ufficio, occuperebbesi adeguatamente anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7002 — Torino».

VENTIQUATTRENNE studentessa universitaria lingue, conoscenza dattilografia, presenza, libera subito, impiegherebbesi anche parzialmente. Scrivere Pubbliman Casella 813, Pinerolo.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A. ASSUMIAMO persone residenti nel Canavese, età 25-40, automezzo, cultura, dinamicità, doti organizzative. Presentarsi martedì 23 Sorsin, corso Vercelli 384, Torino.

A elemento militesente, media cultura, volonteroso, primaria Compagnia assicurazioni offre sistemazione con retribuzione iniziale adeguata e possibilità brillante carriera produttiva, tecnico-ispettiva rami infortuni e Responsabilità Civile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 505 — Torino».

ABBISOGNANCI compiomatriste paghe contributi, inferiori 30, anche residenti fuori Torino. Tel. 534-988.

ABILE GIOVANE STENODATTILOGRAFA PRATICA LAVORI UFFICIO ASSUME ANONIMA TESSUTI. OFFERTE MANDSCRITTE PRECISANDO RECAPITO TELEFONICO A: «PUBBLICITA' STAMPA 7189 — TORINO». A78516

ANTICA importante ditta cerca signorina 18-20 anni stenodattilografa scuola media superiore francese inglese. Trattamento ottimo in ambiente signorile. Esigonsi moralità, intelligenza, volontà, distinzione. Inviare curriculum vitae [illegible], composizione famiglia, numero telefonico, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7186 — Torino».

ASSUMESI referenziata bella presenza primo o secondo impiego. Telefonare 687-495, lunedì mattina ore 9-11,30. 1001

ASSUMIAMO signora signorina distinta facilità di parola e contatto con il pubblico per visitare ed illustrare nuova produzione a nostra clientela in Torino e Piemonte. Istruzione tecnica e pratica; ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 489 — Torino». O329

CERCASI giovane dattilografo primo impiego preferibilmente militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7257 — Torino». A79004

DISEGNATORI macchine utensili ed attrezzature meccaniche assumonsi. Scrivere specificando capacità a «Pubblicità Stampa 7127 — Torino».

IMPORTANTE industria zona Francia cerca disegnatore progettista di attrezzature speciali. Specificare curriculum et pretese: «Pubblicità Stampa 7250 — Torino». A78943

DITTA COSTRUTTRICE MACCHINE UTENSILI CERCA DISEGNATORE 2ª - 2ª CATEGORIA. TELEF. 337-937 TORINO. A78557

GIOVANE ingegnere meccanico assume grande azienda torinese metalmeccanica. Richiedesi esperienza minimo biennale in organizzazione e controllo produzione. Dettagliare età curriculum vitae referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7224 — Torino»

GRANDE industria assume ragioniere disposto viaggiare sollecitazione crediti contatti clientela qualificata retribuzione adeguata. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6595 — Torino». A76313

LAUREATE e diplomate disposte collaborare opera assistenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7252 — Torino»

PERSONALE maschile e femminile spiccata personalità importante società internazionale assume per vendita organizzata a domicilio in Torino e Piemonte, stipendio provvigioni, premi automezzo società. Corso istruzione teorico e pratico presso la nostra filiale di Torino. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 350 — Torino».

UFFICIO tecnico professionale assumerebbe apprendiste segretarie. Manoscrivere specificando età: «Pubblicità Stampa 7246 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA 25enne patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefono 735-870.

BAMBINAIA diplomata referenziata escluso neonati offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7240 — Torino».

BARISTA cameriere ex gestore referenziato offresi subito. Tel. 399-506.

AUTISTA autista referenziato offresi ditta o privato ovunque. Telefonare 399-506. A78990

CAMERIERE barista giovane offresi anche notturno. Telefonare 663-869.

CONIUGI cinquantenni piemontesi offronsi come custodi ville dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7223 — Torino». A78852

DECORATORE tappezziere 30enne, abilissimo tutto, ad impresario offresi. Telefonare 510-303.

GIARDINIERE solo frutti fiori libero settembre, moglie libera due ore mattino con figlia 15 anni cerca custodia villa piccolo aiuto casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7248 — Torino».

OFFRESI operaio qualificato per distributore benzina, referenziato. Telefonare 295-057. A78906

PIEMONTESE 44enne referenziato cerca lavoro bidello custode posto di fiducia disparto cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7239 — Torino».

PORTIERE d'albergo referenziatissimo 34enne offresi primi settembre ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7260 — Torino». A79007

RAGAZZA 23enne offresi tuttofare fissa capace libera subito, richiesta 65 mila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7251 — Torino».

SIGNORA giovane bella presenza offresi presso studio medico. Telefonare 295-057. A78905

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. A coniugi organo domestici referenziati per custodia 2 bambini responsabilità e andamento casa signorile. Massima retribuzione, trattamento familiare. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 509 — Torino». 2001

A. CERCASI tuttofare fissa referenziata libera subito, vicinanze Torino, buon trattamento. Telef. 940-080.

A. CERCO apprendista pratico bar, orario ufficio. Rolando, via San Tommaso 23. A78228

A coniugi soli occorre tuttofare fissa massimo stipendio. Telef. 759-913.

A giornata oppure fissa cercasi tuttofare libera fine agosto serio referenziato per casa veramente signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7245 — Torino». A78931

ABBISOGNACI giovane tubista capace e giustanio, Unimes, corso Vittorio Emanuele 108. A76793

ADDETTI LINEA VERNICIATURA 2ª CATEGORIA, ADDETTI LINEA MONTAGGIO ET GIOVANE ELETTRICISTA PER COLLAUDO IN LINEA CERCANSI SUBITO. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250 DALLE 9 ALLE 10 TUTTI I GIORNI. 20622

ALESUARISTI, tornitori, rettificatori, piallatori, assume importante ditta macchine utensili. Scrivere dettagliando capacità a: «Pubblicità Stampa 7127 — Torino». A77969

ASSUMIAMO personale per laboratorio addobbi natalizi. Fiera del Natale, Garibaldi 13. A78972

ASSUMIAMO tornitori specializzati, qualificati e meccanici generici residenti zona Rivarolo. Presentarsi martedì 23 agosto: Officine di Lombardore, Lombardore. A77474

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno pensionato pratico lavoro referenziato per assunzione immediata. Telefonare ore ufficio 760-876.

CARPENTIERI aggiustatori 1ª assume dal 29 agosto a condizioni vantaggiose Costruzioni Meccaniche, Volli 11. A78153

CARROZZERIA cerca battilastra veramente capace e apprendista. Telefonare 361-897. 1001

CERCANSI operai ed apprendisti saldatori carpentieri, elettricisti e capo operai conoscenza disegno, presentarsi Gitra, via Valdellatorre 71, telefono 736-503. A78584

CERCANSI operai pratici lavorazione serramenti tubolari, montaggi esterni. Telefonare 894-348. A77613

CERCANSI provetti fonditori in conchiglia et aiutanti fonditori. Presentarsi 22 agosto ore 9-12 Fonderie A. Duglione, telefono 781-311, Regina Margherita. A78490

CERCANSI raschiatori e aggiustatori provetti montaggio macchine utensili, rettificatori specializzati rettifica piatta. Rambaudi, Acqui 16, Leumann.

CERCASI apprendista manicure 16-17enne. Presentarsi via Barletta 104, Torino. 2001

CERCASI apprendista pratico [illegible] zioni [illegible]. Telefonare 339-117 [illegible] 8-20. 2001

CERCASI [illegible] panettiere già capace. Telefonare 544-006.

CERCASI donna sola paraggi Porta Nuova per custodia bimba e piccoli lavori domestici. Tel. 511-472.

CERCASI elettricista e apprendista Pega massima. Telefonare 293-276.

CERCASI lavapiatti tramezzista aiutante cuoco banconiere per salumeria. Telefonare 543-194. A78817

CERCASI ragazzo tuttofare per bar. Telefonare 650-472 Torino.

CERCASI tuttofare fissa. Tel. 652-260.

CERCASI villa riviera tuttofare amante cani. Ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino».

CERCO camiciaio finito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 504 — Torino».

CONIUGI cameriere autista cuoca tuttofare ovvero coppia donne cercasi per casa vicinanze Torino. Telefonare 490-677. A78974

CUSTODI pratici campagna giardino per case collinare cercansi. Telefonare 890-100. A78240

DITTA confezioni femminili lavorenti parte fitte. Maiusport, piazza Vittorio Veneto 8. A77657

DITTA COSTRUTTRICE MACCHINE UTENSILI CERCA TORNITORI E RADIALISTI: 1ª - 2ª CATEGORIA. TELEFONARE 337-937. A78567

DITTA Rell cerca operai qualificati riparazioni frigo lavatrici. Telefonare 236-461. A78975

ELETTRICISTA specializzato manutenzione impianti cerca importante stabilimento industriale periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino».

FABBRICA vermouth cerca apprendisti operai sani volenterosi. Rivolgersi G.E.V.I., via Valprato 58, Torino.

ELETTRICISTI qualificati, età sino 35 anni militesenti, cercansi da industria zona Settimo. Scrivere a: Casella Postale 275, indicando esperienza lavoro e studio. A77934

FAMIGLIA cerca domestica fissa seria referenziata pratica cucina; ottimo trattamento. Telefonare 690-197.

FRESATORE STAMPISTA 1ª CATEGORIA POSSIBILMENTE ESPERIENZA OMEGA CON OTTICI CERCASI URGENTEMENTE. TELEFONARE 784-242. 20522

FRESATORI militesenti industria elettromeccanica zona Francia cerca. Ottima retribuzione. Tel. 725-757.

GOVERNANTE cercasi da famiglia signorile per bambini 10 e 6 anni, ottima retribuzione e trattamento. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7095 — Torino».

GRUISTE INDUSTRIA MECCANICA ASSUME TORNITORI FRESATORI RADIALISTI RETTIFICATORI AGGIUSTATORI MONTATORI 1ª E 2ª CATEGORIA NON ULTRAQUARANTENNI. INDICARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7224 — TORINO». A78659

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE: PANTOGRAFISTI, AGGIUSTATORI, TRACCIATORI, FRESATORI, ALESUARISTI, TORNITORI DA ADIBIRE ALLA ALESATRICE VERAMENTE ESPERTI, PER OFFICINA MANUTENZIONE: ELETTRICISTI ED AGGIUSTATORI MECCANICI. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 7167 — TORINO». A78191

LABORATORIO elettronico cerca ragazzi ed ragazze apprendisti volenterosi. Presentarsi giorno 22 ore 15 via Saorgio 48.

OPERAIE 15-40enni assume industria conserviera. Presentarsi pomeriggio Pio - Mancalieri, corso Savona strada Sanda. A77975

PELLETTIERI tagliatori macchinisti apprendisti assumiamo fine agosto paghe massime fabbrica nuova centro città. Baltesi, Saluzzo 18.

PENSIONATI robusti et agili cercansi per manutenzione. Presentarsi via Bardonecchia 36. Telefonare 758-222. A76237

PENSIONATO ex elettricista patente auto cerca piccola industria zona San Luigi scopo magazziniere. Telefonare 323-850. A78997

QUINDICENNE apprendista bar cercasi. Bar Bruno, piazza Statuto 12.

RAGAZZA 14-15enne aiuto negozio pasticcio cercasi. Via Santhià 12.

SALDATORI elettricisti aiutanti carpentieri per lavorazione lamiere cercansi piccola industria zona San Luigi. Telefonare 323-850. A78997

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domiciliio su macchina ultimi modelli ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cascci, 8, Quinto m. 4, cortile. O129

TUBISTI montatori specializzati impianti termosifoni aiuto montatori, muratori referenziati cercansi. Ghigo, telefono 774-482. A79011

TUTTOFARE referenziata media età cercasi per signora sola. Trattamento familiare, buon mensile. Telefonare 836-740. Rivolgersi custode piazza Vittorio Veneto 13. A78558

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

A giovani elementi desiderosi correre piazzista ditta concessionaria affiderebbe solida clientela dettaglio Torino Piemonte. Auto propria. Stipendio provvigione. Referenze a: «Pubblicità Stampa 7045 — Torino».

GRANDE organizzazione vendita alimentari dieci piazzisti con auto, cinque automezzi per consegne, mozzini esteri e nazionali, 5000 clienti attivi, cerca prodotti alimentari anche saltuariamente oppure per deposito e distribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Genova». 25256

A primaria organizzazione internazionale, interessano giovani elementi dotati spiccate personalità, seri, volonterosi, esperti vendite articoli largo consumo. Residenza provincia piemontesi. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 228 — Milano».

IMPORTANTE azienda articoli tecnici consumo ricerca agente vendita per Liguria residente Genova, età 25-35, automezzo, esperienza vendita. Offresi retribuzione fisso provvigioni, addestramento iniziale retribuito L. 150 mila mensili. Curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa G659 — Torino». A76937

INGROSSO stoffe arredamento, specialista tendaggio, cerca rappresentante per Veneto. Assicurasi appoggio campionari e buone condizioni. Indispensabili referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 507 — Torino».

ANNUNZI MATRIMON. L. 180 per parola

AFFETTUOSO 52enne agiato rispondente 38-44enne carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7229 — Torino».

BANCARIO ventisettenne sposerebbe ventiduenne seria affettuosa signorile. Disposto trattare genitori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7259 — Torino»

CINQUANTENNE vedovo operaio cattolico reddito auto relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova sola. Scrivere Patente n. 32157, Ferma Posta, Asti. 25436

CINQUANTOTTENNE signore relazionerebbe con signorina o signora buon carattere età condizioni adeguate scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7181 — Torino».

GIOVANE piemontese ventiquattrenne impiegato conoscerebbe scopo matrimonio signorina piemontese seria semplice carina, max ventitreenne. Dettagliare personalmente. Insonnimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7242 — Torino». A78921

IMPIEGATO ruvio 30enne alloggio sposerebbe seria colta carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1007 — Torino». A73284

FACOLTOSO professionista giovane, distinto, indipendente, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 18-28enne carina, affettuosa, anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7237 — Torino». A78903

GIOVANE piemontese impiegato tecnico industria, posizione, alto, ottima presenza, religioso, priva conoscenze adeguate, sposerebbe signorina veramente graziosa, alta, mortle, preferibilmente insegnante, massimo 25anne, Seriaia, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7193 — Torino». A78549

IMPIEGATO anni 36 con alloggio conoscerebbe signorina 25-35enne amante casa, impiegata o sarta, scopo matrimonio; semplice, moralità assoluta. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7115 — Torino». A77921

IMPIEGATO 32anne, alloggio, lavoro sicuro relazionerebbe scopo matrimonio signorina 25-30enne, semplice, amante casa, impiegata, sarta, assoluta moralità. Scrivere: Pirone, Pubblicità 29/R, [illegible].

LAUREATO 39enne sposerebbe affettuosa amante bambini. Segretezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7201 — Torino». A78575

OPERAIO ventisettenne proprietario auto ed casa conoscerebbe signorina ventisettenne piemontese scopo matrimonio preferibilmente dintorni Brà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7231 — Torino». A78688

PIEMONTESE provinciale 32enne ottima presenza 1,75 cattolico figlio unico proprietario villetta immobili casa terreni auto, economicamente indipendente, sano robusto affettuoso, desiderosi serena vita familiare sposerebbe piemontese 20-32enne operaia contadina commerciante nullatenente. Serietà. Scrivere patente n. 245.536 fermo posta Pianezza (Torino). A78813

SIGNORINA [illegible] affettuosa sposerebbe brava persona posizione sicura. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1010 — Torino». A73287

PIEMONTESE 34enne benestante sposerebbe signorina giovane sportiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7232 — Torino». A78890

SIGNORA trentenne sposerebbe persona seria, posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7233 — Torino».

SIGNORINA 20enne seria affettuosa di alti sentimenti morali nullatenente sposerebbesi massimo 33enne benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7236 — Torino». A78902

TORINESE 35enne relazionerebbe scopo matrimoniale con signora ragazza madre indipendente veramente carina amante viaggi [illegible] montagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7196 — Torino». A78557

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. DETECTIVE Trotar. Controlli, infedeltà. Informazioni riservatissime. Nizza 102, telefono 633-146.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. 5 Turnia 10 tel 511-024

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206 indagini infedeltà investigazioni Italia estero.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

MASSAGGIO viso corpo dimagrante pedicure. Telefonare 511-354.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con comode quote mensili comprensive di assicurazione abbiamo autovetture ogni marca e tipo garantite sei mesi. Ingresso libero anche festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 9, via Barletta 133. O379

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA 1100 R nuovissimo 890.000, Simca GLS nuovissima 800.000, BMW berlina nuovissima 780.000, occasioni diverse. Corso Siracusa 158. O599

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Siracusa 158 autovetture garantite come nuove vastissimo assortimento compra vendita. Telefonare 351-496.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissima compra vendita di autovetture. Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione: vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO automobili vendiamo senza anticipo Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PER comperare senza anticipo questo il vostro indirizzo: via Vigone 44 (piazza Sabotino), corso Ferrucci 80.

A.A.A.A.A. FLAVIA 1800 iniezione da immatricolare consegna immediata Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2 C, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1900, 1300, 1100 special, familiare, berline 850, 600, 500, giardiniette, multiple, Mini Cooper, Prinz 4 e 1000. Permute, garanzia. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55. Attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA spider Giulia 1600 duetto nuova, Giulia spider 1600, 1300, Porsche 905-75, Morris Cooper, Austin seven, Sunbeam Alpine, MGT/A, Fiat 1600 S spider, Fulvia coupé, Giulia sprint, Mercedes spider 190 SL '63, permute rateazioni, Autosalone Sprint, via Monfalcone 13, telefono 366-863.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotta lunga, Tigrotto ribaltabile come nuovo, 615 N1, 615 ribaltabile, camioncini 1100 T2, T 3, 600 T; furgoni Volkswagen finestrato 9 posti, 1100 T, T2. Permute, rateazioni. Corso Agnelli 22, telef. 322-493.

A.A.A. CONTANTI compro pagando [illegible] qualunque automobile. Corso Turati 82. O549

A.A.A. NSU NSU NSU questa è la vettura del giorno, vendita senza cambiali Vigone 44 Ferrucci 80 provatela. O56

A.A.A. SPIDER, sprint, Giulia GT, Giulia TI, coupé, Lancia, Fiat, Alfa, Giulietta, Appia, 1500, 1300, 850, 600, 500, troverete garantite via Vigone 44. O56

A.A. AUTOMOLEGGI [illegible] nità patente. Torricelli 4, telefono 501-051. A77255

A. AUTOMOLEGGI vetture da 1300 giornaliera corso Dante 46. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOVETTURE usate garantite a totale importo rateato Vigone 44, corso Ferrucci 80. O56

A. CORSO Francia 343 troverete occasioni garantite [illegible] Lancia Alfa. Permute, rateazioni.

A. FINANZIARIA IMMOBILIARE AUTOMOBILISTICA CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI SU AUTOMEZZI (ANCHE IPOTECATI). MODICITA', RISERVATEZZA. FID, VIA CERNAIA 18, TELEFONI 542-834, 830-445. O89

A. NIENTE anticipo vendiamo qualsiasi automobile Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. O56

A. WIVA la NSU Prinz fortunato chi ce l'ha e fortunato chi la prenota Concessionario via Vigone 44 corso Ferrucci 80 consegna sollecita vendita 30 mesi senza cambiali.

A-1 ITALCAR autoveicoli d'occasione esposizione all'aperto qualunque tipo. Orario 9-22 compreso festivi, corso Trieste 95 (radiale per Moncalieri) saloni vendita. Corso Giulio Cesare 202, orario normale.

A 40 S combinata '63-'64 garanzia vendo, permuta Auto Torino, telefono 396-851. O261

A 50.000, 60.000, 100.000, 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. O56

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 revisionate. C. Rossetti 11.

ACQUISTO da privato ottima Fiat [illegible] o 1800. Telefonare 742-010.

ALLA [illegible] concessionaria Opel disponibili Opel Rekord '61 280.000, Rekord 4 porte '61 350.000, Rekord 2 porte '62 350.000, Rekord 4 porte '62 450.000, rateale anche senza anticipo. Aperto giorni festivi. Piazza Adriano 11, tel. 759-924, 779-647

ALLA Sole concessionaria Opel disponibili ottime occasioni usato a prezzi eccezionali: Fiat 500 '64 290.000, Fiat 1100 '58 200.000, Fiat 1100 D '64 490.000, Fiat 1300 '63 530.000, Fiat 1500 spider 580.000, Giulietta T) da 100.000 a 450.000, Austin A 40 da 220.000 a 380.000, Appia II serie '59 240.000, Flavia '63 750.000, Fiaminia '58 290.000, DKW '62 350.000, Opel Kadett '64 700.000, Rekord Caravan '64 750 mila, Rekord lusso 1900 '66 1 milione 300.000, lunghe rateazioni con minimo anticipo, Piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.

ANDATE [illegible] 50.000, 80 mila, 100.000, 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100/103, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80.

APPIA III serie bellissima e privato [illegible], Ortigara 7. Tel. 331-561.

ARCIOCCASIONISSIME: familiari 1300 - 1100, giardinette panoramiche, multipla, furgone, camioncini, vendiamo. Via Vigone 44. O56

ARCIOCCASIONISSIME: Flavia coupé, 1500, 1800, Fiat 1600 S coupé, Mercedes [illegible] SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200 - 1500, Vignale 750 coupé, Appia coupé. Corso Agnelli 22, tel. 322-493. O48

ARCIOCCASIONISSIME NSU, Opel, Volkswagen, BMW, Anglia, Consul, Renault, Dauphine, IM3, 4, Prinz 4, Prinz 1000, vendiamo permutiamo Vigone 44. O56

AUTONOLEGGI autovetture da Lire 1000 giornaliera. Duchessa Jolanda 32, telef. 773-985. O879

AUTONOLEGGIO «Moderna» [illegible] 1300, 1100 D, 850, [illegible] e 500 D. Telefonare 276-931. O757

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permuta con auto o scooter, valutando al massimo. Aperto mattinate festive. Telefonare 687-514. O244

BERLINA 500 '63, ottime condizioni, 180.000, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O236

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo rateizzando garanzia 6 mesi. Autodestefani, Grosseto 55 vicino corso Vercelli. O756

COMPERIAMO PAGANDO MASSIMO AUTOVETTURE, [illegible] SIRACUSA 158 ANG. ORBASSANO 244.

COMPERO contanti autovetture recandomi domicilio anche fuori Torino. Telefonare 652-970. O103

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 687-218.

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini vendiamo senza anticipo Vigone 44, c. Ferrucci 80.

CON 50.000 80,000 100.000 120 mila potete acquistare bellissime 500, 600, 1100, Appia, ecc. Corso Ferrucci 80. O56

CORSO Belgio 179, Flavia, Appia II-III, Giulietta TI, Anglia familiare, garantite. O286

CORSO Belgio 179 le migliori occasioni, Fiat Lancia Alfa, collaudate.

CORSO Belgio 179, permutiamo rateizzando tutti tipi autovetture garanzia assistenza. O286

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244 telefono 351-496, compra vende cambia facilita garantisce autovetture, visitateci anche festivi.

CORSO Belgio 179, minimi anticipi, 500, 600, 1100, 1300, 1500.

CORSO Dante 131 vasto assortimento autovetture, vende cambia facilita compera. O72

DIPENDENTE vende 500 [illegible], Telefonare 283-252 ore pasti.

DIPENDENTI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, [illegible] NO, AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI. SCOFIT, CORSO EMILIA ABRUZZI 6 BIS.

ECCEZIONALE occasione con vendita senza anticipo troverete qualsiasi automobile. Via Vigone 44.

FULVIA 2 C bianca dipendente vendo. Telefonare pasti 774-868, ufficio 544-614. 1001

FURGONI 615 N motore nuovo, 600 perfetta, R 4 come nuova vendo a prezzo conveniente. Telef. 331-561.

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massime garanzie Lamar, Crescentino 26. Telefonare 850-853. O79

GAS auto risparmierete 50% installando impianti Tartarini. Garanzie totale concessionaria Gaido, Paschiera 201, tel. 330-620. O39

GAS liquido impianti Weber concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 868-980. O691

GIULIETTA spider come nuova TI 1960 perfetta vendo. Tel. 331-561.

IM 3 perfette condizioni 1963-1964 vende rateizzando Auto Torino, corso Siracusa 40. O261

JEEP [illegible]. Autogaravini Commissionaria Torino, provincia. Vendita corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. Assistenza, ricambi via Pisa 53 bis, telef. 287-075, 276-546. O979

MERCEDES 220 S anno 1957 perfettissima vendo. Telefon. 657-134.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772. Assortimento Volkswagen tutti i tipi usate, Porsche 911 Fiat 1500 coupé, spider, Giulietta spider, Innocenti spider, Flaminia Touring 3 C, Fulvia coupé, Appia Zagato 1963, Appia III, RL 4, pulmini 750, furgone Mercedes 17 q.li.

NIENTE anticipo rivalgandovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

OCCASIONISSIME Porsche 9 90, Mercedes coupé '63, Mercedes 300 SE cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo [illegible] spider duetto da immatricolare. Corso Agnelli 22, telefono 322-493. O48

OPEL prove, permute, rateazioni. Officina assistenza. Autorimessa 3000 Capelli, corso Traiano 14.

PRIMULA Autobianchi. Concessionario Renato Morelato, via Cigna 63. Telef. 237-717, 277-989.

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione, ultima casa vicino corso Vercelli. O756

RATEALMENTE, garanzia annuale: Fulvia seminuova 790.000, 1100 D '63 435.000, Giulietta '62 perfetta 390.000, 500 multipla, 900, 600, 1100, [illegible] belvedere da 50.000 in su, permute. Corso Montalieri 19.

S. CRISTOFORO, Commissionaria Fiat piazza Carducci 169, telef. 633-983. Migliori agevolazioni, massima assistenza per autovetture nuove-usate.

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT SAVA, CORSO RACCONIGI 141. TELEFONO 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. [illegible]

SICA anticipo garantito vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Vigone 44.

SICA commissionaria F